Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 295 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Venerdì 10 dicembre 1943 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: [illegible] — PUBBLICITA': [illegible] — UDINE, via Carducci 7 — MILANO, via Vivaio 10 [illegible]

Il bollettino germanico

I tedeschi avanzano fra Scitomir e Korosten

Accaniti attacchi sovietici respinti in tutti gli scacchieri — La battaglia continua fra il Pripet e la Beresina — Cinquantacinque velivoli abbattuti in Russia, in Italia e sul Mediterraneo

Penetrazioni nemiche eliminate sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 9 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

«A sud-ovest di Nipropetrowsk, le truppe [illegible] attaccanti sotto la protezione di densa nebbia sono state ricacciate.

Nel settore a sud-ovest di Kremenciug, le truppe germaniche sono state impegnate per tutta la giornata in accaniti combattimenti contro i sovietici che hanno attaccato incessantemente. Nelle operazioni difensive conseguenti a tali attacchi sono stati distrutti numerosi carri armati sovietici.

Nella zona a nord-ovest di Scitomir e a sud di Korosten, il nemico ha opposto viva resistenza agli attacchi delle truppe germaniche senza poter tuttavia impedire la continua avanzata delle unità tedesche.

Nel settore centrale del fronte, i sovietici hanno attaccato ancora invano nelle zone fra il Pripet e la Beresina nonchè a sud-ovest di Kriscev.

In alcuni punti, in cui si sono verificate lievi infiltrazioni, i combattimenti sono ancora in corso. Durante un vittorioso contrattacco germanico sul Pripet, sono stati fatti prigionieri e bottino.

Un attacco locale sferrato dalle truppe germaniche ad occidente di Smolensk ha raggiunto gli obiettivi prestabiliti.

Nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli, l'Arma aerea ha attaccato con successo di giorno e di notte, nel settore di Nevel, concentramenti di truppe e colonne in marcia del nemico abbattendo, nella sola giornata di ieri, in quel settore, 33 velivoli sovietici.

Sul fronte dell'Italia meridionale, si sono svolti nel settore occidentale ed orientale, combattimenti di lieve entità.

Puntate nemiche sono state respinte ed alcune piccole penetrazioni del giorno precedente sono state eliminate in seguito a contrattacchi delle truppe germaniche. Intorno ad un gruppo di montagne a sud-est di Venafro si continua a combattere.

Su tutto il fronte si è verificata vivace attività aerea da ambo le parti soprattutto ad opera della contraerea.

Sono stati abbattuti 16 velivoli nemici. Altri sei risultano abbattuti nelle rimanenti zone del bacino del Mediterraneo.

Nei gravi combattimenti dei giorni precedenti, la 26. Divisione corazzata al comando del tenente generale barone Von Luettwitz, ha impedito, con il suo esemplare atteggiamento e con la sua resistenza, tutti i tentativi di sfondamento dei britannici nel settore orientale del fronte italiano.

L'agenzia internazionale di informazioni apprende dal fronte dell'Italia meridionale che, nella giornata di ieri, nel settore orientale dell'Adriatico, l'8.a Armata ha ripetuto i tentativi di sfondamento dopo un fuoco di artiglieria durato due ore.

Nonostante che il nemico avesse ammassato sul fronte d'attacco, largo cinque chilometri, forze di gran lunga preponderanti, il successo difensivo germanico è stato tuttavia completo. Due piccole infiltrazioni sono state efficacemente bloccate.

Il nemico, preso sotto il fuoco incrociato delle armi germaniche, ha subito perdite considerevoli.

La 8.a Divisione inglese, duramente provata nella recente grande offensiva di Montgomery, è stata ritirata dal fronte e sostituita dai canadesi. Nel settore occidentale del fronte, l'attività è momentaneamente scemata.

Una pattuglia tedesca in azione sul fronte russo

[illegible] annunciare le proprie perdite, [illegible] cifre che queste sono aumentate di una abbondante percentuale in corrispondenza alla realtà.

Va rilevato inoltre che nelle cifre sopraddette non sono compresi gli uomini perduti dai reparti americani, fortemente impegnati in tutti i settori del fronte, e quelli perduti dai canadesi, dai neozelandesi, dagli australiani, dagli indiani e dai molti soldati di ogni razza e colore, di cui i britannici si servono come carne da cannone per risparmiare i propri soldati.

Non si sono compresi altresì, le perdite della Marina anglo-nord-americana e soprattutto, non si sono comprese le perdite subite dal[illegible]po il 23 novembre, particolarmente quelle recentissime inflitte al nemico dai germanici nel corso della recente offensiva.

In Italia non ci si può aspettare che un'avanzata molto lenta

LISBONA, 9 dicembre.

Il noto critico militare maggiore Lewis Hastings, parlando ieri sera ad una radio britannica, ha tracciato un completo quadro della situazione militare nell'Italia meridionale.

Il maggiore Hastings ha affermato che molte persone in Inghilterra hanno esagerato il loro disappunto per la lentezza con cui si svolgono le operazioni dimenticando le condizioni con cui si combatte in Italia.

«In una guerra fra le armi meccanizzate non possono essere impiegate come in pianura e quindi non ci si può aspettare che una avanzata molto lenta».

«Conoscendo la storia del popolo tedesco — ha proseguito Hastings — come si poteva pensare che sarebbe stata una cosa facile battere la vittoria? Non c'è nessuno al mondo che non sappia come combattono i tedeschi».

Imperialismo sovietico

Dalla difesa del "sacro suolo della patria russa,, alla aspirazione verso una egemonia mondiale bolscevica

Se leggiamo i giornali ci accorgiamo tutti i giorni di più che i piani di conquista dell'Unione Sovietica sollevano le proteste degli Stati vicini, suscitano un sentimento d'angoscia anche nei popoli non direttamente colpiti e incontrano il più ostinato silenzio in Inghilterra dove è vietato di pronunziarsi in merito.

Soltanto talune voci assicurano con tono ostentatamente disinvolto che Stalin alla fine non fa che perseguire una politica «russa». Anche Stalin parla oggi, come una volta gli Zar, della «patria russa» e della difesa del suolo patrio, cercando così di mobilitare tutti i valori sentimentali del popolo. Non deve recare meraviglia che anche la Chiesa sia stata mobilitata per la guerra, quella stessa Chiesa che fu già soffocata nel sangue. Ora noi ci chiediamo se questa espansione imperialistica sia davvero così poco pericolosa, specialmente ove la si consideri in connessione con le rivendicazioni di egemonia mondiale bolscevica.

Dopo dieci secoli di progressiva espansione, del piccolo principato di Kiev formatosi nel 900 fino al grande impero zarista del XVIII secolo, la Russia non si accontentò all'inizio del secolo XIX della sua antica potenza nè dei nuovi territori annessi in seguito alla spartizione della Polonia, la cui parte più grande andò a beneficio dell'impero zarista. La Russia cercava uno sbocco a mezzogiorno; la guerra, anzi le guerre contro la Persia le fruttò i territori caucasici con Baku; la guerra, anzi le guerre contro la Turchia furono proseguite inserendo i Balcani nell'ambito della sfera degli interessi russi. Gli eserciti russi comparono più volte alle foci del Danubio e valicano le montagne balcaniche per dirigersi verso la grande meta: Costantinopoli.

Ma il secolo XIX vede anche sorgere con l'Inghilterra la grande rivale. Nel 1856 con la pace di Parigi l'Inghilterra riuscì a far respingere le richieste formulate dalla Russia; il Congresso di Berlino (1878) accolse i postulati inglesi e concesse ai Principati sorti nei vari Paesi balcanici l'indipendenza.

L'Inghilterra riuscì quindi a ristabilire «l'equilibrio delle forze» e a tenere in iscacco la Russia. Questa parava i colpi cercando nel frattempo di allargare in Estremo Oriente le proprie conquiste, anche perchè in quelle lontane plaghe era più facile cogliere successi. Fu costruita la ferrovia transiberiana, con la stazione terminale di Vladivostok. Ma Vladivostok è un porto di mare utilizzabile solo per qualche mese della stagione estiva, e il «mare caldo» ha sempre costituito l'obiettivo di tutti gli sforzi di pace e di guerra della Russia. Con gli accordi del 1858 e del 1860 i territori della Russia furono allargati fino ai confini della Corea. La convenzione Cassini, del 1898, così chiamata dall'allora Ministro a Pechino, le permise di costruire la ferrovia Charbin-Port-Arthur-Dalni. Questa volta la Russia aveva veramente raggiunto il «mare caldo» ma esso era purtroppo molto lontano dal nucleo centrale della Russia.

Anche nell'ultima guerra mondiale Costantinopoli e gli stretti erano l'obiettivo di guerra della Russia. Ma il crollo dell'impero zarista da una parte e la rivoluzione turca di Kemal Ataturk dall'altra, aveva sbarrato almeno per un po' la strada all'espansionismo moscovita.

Lo Stato sovietico ha ripreso consapevolmente i motivi zaristici della politica espansionistica russa, e in tal senso si può ammettere che non a torto si dica in Inghilterra che la politica di Stalin in ultima analisi è politica «russa».

I sovietici si sono pronunziati, in polemica con le Potenze occidentali, contro ogni velleità di interporre una fascia di Stati, specie di cordone di sicurezza, contro l'espansionismo russo. Correvano voci e proposte per una federazione di Stati dal Baltico al Mar Nero. Il giornale ufficiale sovietico «Izvestia» respinse tutti i progetti del genere. Nell'articolo si leggevano queste parole: «Dal punto di vista sovietico gli alleati non possono fare promesse formali a qualsiasi Governo o Comitato di fuorusciti, ma si debbono considerare come autorità di tali Paesi i Governi del fronte popolare che — sempre secondo le speculazioni sovietiche — si spera di costituire in futuro. Ogni altro punto di vista è intempestivo e prematuro, non solo, ma anche inopportuno e dannoso. Inoltre, le piccole Nazioni divenute satelliti della Germania dovranno nel dopoguerra essere trattate alla stessa stregua dei Paesi conquistati dalla Germania». Per questo motivo lo stesso giornale accusa i circoli inglesi di non prendere molto sul serio le decisioni della conferenza di Mosca e di ritenere ancora sempre necessaria una «frontiera sanitaria» contro l'Unione Sovietica.

Lo Stato Sovietico esige ai suoi confini occidentali piena libertà di movimento. Quanto al problema Mediterraneo sembra che l'U.R.S.S. abbia ceduto ai desiderata inglesi. Qualche giorno fa il settimanale inglese «News Review» ha fatto allusione a questa specie di compromesso. Qualora Stalin insista nella sua richiesta di basi sul litorale italiano, l'Unione Sovietica si verrebbe a trovare troppo vicino alla via che conduce all'Estremo Oriente (si legga: India).

L'internazionalizzazione del canale di Suez è già presa in considerazione e un'agenzia d'informazioni ha diramato una notizia secondo la quale l'Inghilterra avrebbe già ceduto le sue azioni all'Egitto onde facilitare la transazione.

Di Gibilterra non si è parlato finora; ma gli emissari di Stalin sono venuti ad Algeri dove il comunista francese ai servizi di Mosca, Marty proclama come scopo della sua attività l'istituzione di una repubblica sovietica algerina. La repubblica bolscevica a sud potrebbe quindi neutralizzare benissimo Gibilterra a nord.

La repubblica bolscevica nel Nord-Africa richiama un'altra rivendicazione moscovita. Stalin non è soltanto il padrone di immensi territori, egli non ha soltanto ripreso la politica tradizionale degli Zar; egli è anche il Capo dello Stato dell'Unione Sovietica cioè di un complesso statale senza precise determinazioni di indole nazionale. Esso è designato come Unione delle repubbliche socialiste sovietiche che possono essere situate dovunque purchè siano socialiste e abbiano una costituzione sovietica. La Russia stessa non è che una di tali repubbliche, la repubblica appunto socialista sovietica russa, nel quadro dell'Unione Sovietica. Sebbene l'aspirazione all'egemonia mondiale attraverso la conquista dei Paesi sembri essere in qualche modo soffocata, continua però la rivendicazione del dominio attraverso altri metodi e altre vie. Lo scioglimento puramente formale del Comintern non significa che l'attività comunista debba essere sospesa negli altri Paesi. I comunisti «interni» possono benissimo continuare in questi Paesi la loro agitazione e i comunisti russi possono efficacemente sostenerla. D'altronde la presidenza del Comintern continua a operare allegramente in veste di Comitato liquidatore dell'Internazionale comunista. Lo scioglimento non è quindi che un bluff, adatto soltanto per gli spiriti più ingenui. Stalin è dispostissimo ad ammettere ai confini della Russia Stati non russi, purchè siano retti da un Governo a lui gradito, il che vuol dire che da un Governo influenzato dal comunismo o addirittura esercitato dai comunisti.

P. S. W.

Voci pessimistiche nelle Nazioni unite

LISBONA, 9 dicembre.

Il Vice Presidente dell'Ufficio della produzione bellica degli Stati Uniti, in una riunione dei produttori nord-americani, ha dichiarato che gli Stati Uniti dovranno superare ancora tempi assai duri. La guerra in corso peserà sugli Stati Uniti molto più duramente di quanto sia creduto finora.

Si apprende da Londra che, in un discorso tenuto in occasione di una riunione agricola, il Ministro britannico dell'agricoltura ha affermato che in tutti i paesi alleati scarseggiano i generi alimentari e che tale scarsezza si protrarrà indubbiamente per alcuni anni dopo la guerra.

L'Arcivescovo di Canterbury deplora l'antisemitismo

STOCCOLMA, 9 dicembre.

L'Arcivescovo di Canterbury, rivolgendosi ai cristiani ed agli ebrei, dopo avere pronunciato uno dei soliti discorsi esaltanti il giudaismo, ha vivamente deplorato l'antisemitismo che prende sempre più piede in Inghilterra.

Londra annuncia le perdite subite in Italia in oltre due mesi

LISBONA, 9 dicembre.

Sono state annunciate ufficialmente a Londra le perdite subite dalle forze britanniche in Italia dal 3 settembre al 23 novembre. Secondo le comunicazioni inglesi, tali perdite ascendono a 16 mila [illegible] uomini di cui 3 mila 212 morti, 9 mila 709 feriti e 3 mila 33 dispersi.

Queste le cifre britanniche.

Ma se si tiene conto della ben nota «parsimonia inglese» [illegible]

Proroga degli accordi economici fra il Giappone e l'Italia

MILANO, 9 dicembre.

Il Ministero degli Affari Esteri e l'Ambasciata del Giappone presso la Repubblica Sociale Italiana hanno ratificato l'accordo intercorso fra il ministro delle Finanze e la delegazione commerciale giapponese per la proroga delle intese a suo tempo stipulate per il reciproco finanziamento fra i due Paesi. Il nuovo accordo regolerà le relazioni economico-finanziarie fra i due Paesi alleati.

Togiò parla ai popoli dell'Asia orientale

TOKIO, 9 dicembre.

Il Primo Ministro Togiò, in occasione del secondo anniversario dell'inizio della guerra, ha pronunciato un discorso indirizzato a tutti i popoli dell'Asia orientale nel quale ha affermato che tutti i popoli riuniti come un solo uomo faranno del terzo anno di guerra l'anno decisivo.

Riferendosi alla lotta che gli alleati del Giappone conducono in Europa, il Ministro Togiò ha dichiarato che essi sono fermissimamente animati dalla volontà di combattere e di proseguire la loro eroica lotta per superare tutte le difficoltà mentre la collaborazione del Giappone si farà sentire ogni giorno sempre più perfetta e proficua.

L'anno prossimo gli Stati Uniti avranno due milioni di uomini in meno

BUENOS AIRES, 9 dicembre.

Le autorità militari statunitensi calcolano che il primo gennaio 1944 l'esercito e la marina nord-americani dovranno contare su due milioni 330 mila uomini in meno del previsto. Gli uffici di reclutamento non hanno potuto raggiungere in alcun modo la cifra prevista.

Il Presidente del Messico emana disposizioni antireligiose

LISBONA, 9 dicembre.

Si apprende dal Messico che il Presidente Camacho ha emanato una serie di disposizioni che pregiudicano la libertà del culto religioso. La prima di esse proibisce tutte le processioni e le cerimonie all'aperto, la seconda proibisce ai militari in uniforme di assistere a funzioni religiose. La politica antireligiosa inaugurata così dal Presidente del Messico desta vive apprensioni negli ambienti cattolici del Paese.

Il Pontefice lancerà al mondo un messaggio natalizio

CITTA' del VATICANO, 9 dicem.

Il 24 dicembre prossimo, vigilia di Natale, il Pontefice celebrerà nella sua Cappella privata la Messa di mezzanotte che sarà radiodiffusa dalla stazione radio vaticana.

Negli ambienti vaticani si ritiene che Pio XII anche quest'anno lancerà un radio-messaggio al mondo.

In occasione della chiusura della settimana degli esercizi spirituali, il Papa ha tenuto un discorso ai cardinali ed ai prelati della Curia romana nel quale ha sottolineato che, mentre crollano troni, imperi ed istituzioni pubbliche e solo rottami restano quale traccia della loro passata grandezza, la Chiesa rimane incrollabile da venti secoli e continua la sua missione indipendentemente dalle burrasche che scuotono la storia del mondo.

Il Papa ha poi sottolineato che l'umanità cristiana volge il suo sguardo con speciale fiducia alla Città del Vaticano ed alla Curia romana perchè da qui si diparte non solo la guida e la dottrina cattolica, ma perchè da qui proviene l'esempio dello spirito, la volontà del sacrificio e l'amore per l'umanità che oggi è esposta ai più duri dolori ed alle più tremende scosse.

L'Arcivescovo di La Spezia contro il "mercato nero,,

LA SPEZIA, 9 dicembre.

L'Arcivescovo Ecc. Giovanni Costantini amministratore apostolico della Diocesi di La Spezia ha inviato ai sacerdoti delle diocesi di cui è a capo, una lettera nella quale dopo aver spiegato come le funzioni del suo ministero lo mettono in continuo contatto con le classi umili, ha esordito contro le iniquità del «mercato nero». Egli, ricordando le parole di Cristo: «Date e vi sarà dato» scrive: «Spiegate tutto questo ai vostri fedeli, ricordate a tutti di fare la carità e di farla con animo sereno e generoso. Mi pare che la nostra parola di sacerdoti sia veramente efficace se noi stessi daremo per primi l'esempio di carità. E' questo il momento di dimostrare che siamo dei veri sacerdoti di Cristo, il momento di praticare più con le opere che con le parole. Il denaro accumulato col «mercato nero» non fa arricchire, non rende tranquilla la coscienza». (Stefani).

LA PAROLA FASCISTA

Gioventù imbelle

Abbiamo appreso che il Rettore dell'Università di Bologna ha escluso dalla frequenza alle lezioni tutti gli studenti, meno i mutilati, e le donne.

E' un provvedimento che, oltre ad avere un notevole valore pratico ne ha anche uno morale altissimo, in quanto significa la messa al bando di quei giovani imbelli i quali non sentono, a vent'anni, il dovere di, non diciamo salvare, ma almeno fare qualcosa per la Patria.

Purtroppo la gioventù, certo anche per la durezza del momento e per altri motivi dovuti a vari errori commessi in precedenza nei suoi riguardi, non ha più l'entusiasmo impulsivo che le dovrebbe essere proprio, è diventata meschinamente calcolatrice ed egoista.

Non tutta, fortunatamente, ma in buona parte.

Certo, la responsabilità di tutto ciò ricade fortemente sull'ambiente familiare, perchè sappiamo bene che i figli sono quali li formano la famiglia e gli educatori.

Gli educatori: altra grande piaga da sanare.

Sono essi tutti all'altezza del loro delicatissimo e difficile compito?

Quanti di essi istillano nei loro discepoli quei sentimenti che formeranno domani l'uomo d'onore, d'azione e di cuore?

Conosciamo invece casi di infinita miseria morale; casi di educatori che con lungo lavorio riescono a trasformare i giovani loro affidati in individui freddi, tendenti solo alla critica sterile e all'egocentrismo più odioso, privi di quella magnifica generosità propria della giovinezza.

Certamente da questi giovani così deformati moralmente non potremo attenderci slanci di entusiasmo e di dedizione alla Patria; non ne sono più capaci, sono ormai inariditi nel cuore e invecchiati anzi tempo.

Se vogliamo raddrizzare quella parte della gioventù che va sempre più traligando dalle tradizioni della nostra razza, dovremo sanare il male alle origini: raddrizzare e, in caso estremo, stroncare gli educatori incapaci o indegni.

Ersi

L'istituzione di un Commissariato nazionale per il lavoro

MILANO, 9 dicembre.

Il Duce ha nominato Commissario nazionale per il lavoro e direttore del neo-istituto Commissariato nazionale per il lavoro, l'esperto industriale Ernesto Marchiandi, sansepolcrista, ferito di guerra, organizzatore sindacale.

(D.N.B.)

Ripresa delle trasmissioni di "Radio famiglie,,

VENEZIA, 9 dicembre.

Sabato 11 dicembre verranno riprese le trasmissioni di «Radio-famiglie». Dette trasmissioni avranno luogo ogni sabato dalle 19 alle 20. L'indirizzo di «Radio-famiglie» è Venezia. (Stefani).

Rimborso buoni novennali scaduti il 15 dicembre 1943

ROMA, 9 dicembre.

Il Ministero delle Finanze comunica:

«Il 15 dicembre 1943 scadranno i Buoni del Tesoro Novennali serie «H» emessi in base al R. D. L. 20 novembre 1934, n. 1838.

I buoni stessi cesseranno di fruttare gli interessi col 15 dicembre e il rimborso, su richiesta da presentarsi dai possessori alle sezioni di tesoreria provinciale, saranno effettuati alla pari cioè per l'ammontare corrispondente al capitale nominale da essi rappresentato.

Il Governo fascista repubblicano manifesta in tal modo il fermo intendimento di tener fede agli impegni finanziari dello Stato senza nulla trascurare affinchè la tutela del risparmiatore sia assicurata nel massimo grado possibile». (D.N.)

Gli anticipi sui trasferimenti dei salari dalla Germania

L'Ufficio stampa del Oberster Kommissar für die Operationszone des Adriatischen Küstenlandes comunica:

E' da attendersi che fra breve potranno effettuarsi regolarmente gli anticipi sui trasferimenti dei salari. Per superare questo periodo, la sede della Banca Nazionale del Lavoro nei prossimi giorni pagherà degli anticipi sui trasferimenti dei salari in arrivo nella somma di lire 1000 a quelle famiglie i cui uomini lavorano in Germania, e nella somma di lire 500 a quei titolari di rendite [illegible] presso il fronte della Società di Assicurazioni tedesche. Il pagamento viene fatto ai familiari che dovranno presentare dei documenti di banca dai quali risultino precedenti pagamenti e un certificato del Sindacato confermante che gli operai lavorano effettivamente in Germania, e ai titolari di rendite i quali dovranno presentare un documento sulla rendita e un certificato sul pagamento.

L'ITALIA CHE NON MUORE

Armando Montani, purissimo eroe

La storia, al cui giudizio non sfuggono gli eventi o gli uomini, darà un giorno non lontano la sua inappellabile sentenza sugli avvenimenti italiani di questi anni, coi carichi di grandezza e di colpe, di eroismi e di tradimenti, di luci e di ombre.

Al suo tribunale di giustizia, di fronte il quale noi deponiamo quanto [illegible] ha alimentato la nostra vita di credenti nella Patria e nei suoi destini, perchè serva di prova testimoniale contro i traditori ed i rinnegati, chiameremo [illegible] i nostri Eroi e faremo dei loro sacrifici consapevoli e delle loro parole, dei loro pensieri, dei loro ideali, materia incandescente di sangue generoso [illegible], per l'accusa più terribile ed implacabile contro tutti coloro che, per viltà, per settarismo, per egoismo [illegible], per odio, hanno osato profanare i santi della Patria, [illegible] nella carne viva della Nazione le stesse ferite dei suoi soldati più prodi.

Tra i tanti e tanti che chiameremo a raccolta per costituire la Legione degli accusatori e dei purificatori, vi sarà certo, ancora primo, come primo seppe essere sulla tolda della torpediniera colpita, il guardia marina Armando Montani.

E non solo della sua eroica morte noi faremo arma di accusa e di condanna, ma delle sue parole e dei suoi scritti potremo trarre la più terribile ed insieme la più elevata requisitoria contro i negatori della giovinezza italiana cresciuta nell'atmosfera del ventennio fascista.

Armando Montani si è immolato sul nostro mare con la sua torpediniera «Cigno» in una consapevole offerta della giovanissima e pur eroica esistenza, per perpetuare quella tradizione di volontario olocausto che ha avuto nella nostra Marina esempi inimitabili e pagine epiche di storia.

Si è inabissato in quello stesso mare che doveva poi, in una giornata di vergogna e di disonore senza nome accogliere le cento e più unità della nostra flotta, che un Savoia colpevole del più esecrabile dei tradimenti, consegnava al nemico.

Da quel mare nostro, che percorremmo in millenni di storia, sale, come voce ammonitrice e come condanna senza appello, lo spirito dei Caduti a maledire i traditori ed a incitare i fedeli; salgono le parole eterne che gli Eroi lanciarono nell'epico trapasso, ad indicare ai vivi nello spirito e nel corpo, che su quel mare essi attendono, scolte immortali, il ritorno delle prue italiche, per una riconquista definitiva che esalti i sacrifici e ridoni alla Patria il sole delle antiche glorie.

Ed ecco che dalla scia luminosa della vita di Armando Montani distacchiamo le luci della sua anima ardente e del suo spirito presago.

Il 27 luglio dell'anno XXI, così scriveva al padre: «Sono almeno quindici anni che, incoscientemente prima, poi fieramente consapevole, mi sto preparando fisicamente e soprattutto moralmente alla guerra. Non nascondo che una grande molla al mio desiderio di combattere è stata l'ambizione. L'ambizione di poter un giorno rendermi anche io degno della tua generazione e soprattutto degno di te, di te che sei sempre stato il mio modello di soldato, il modello che ho cercato di imitare in tempo di pace quando mi preparavo alla guerra, il modello che avevo giurato di imitare, a qualunque costo, in tempo di guerra. Da quando ho compiuto sedici anni tre guerre mi hanno offerto la possibilità di realizzare i miei sogni, ed ogni volta per una ragione o per l'altra, non ho potuto parteciparvi. Durante la guerra di Africa e di Spagna la mia età troppo giovane mi sembrava una giustificazione più che sufficiente. Ma ora non mi resta proprio che imprecare alla sorte. Credo che venti anni sia la migliore età per combattere, perchè la giovinezza fa vedere tutta la vita sotto una luce di sportività».

Il 25 marzo dell'anno XXI, dopo il battesimo del fuoco, scrive ai suoi genitori, in questi termini:

«... Ci sono delle giornate nella vita di un uomo che sono qualche cosa di più di una pietra miliare, di un capitolo e dell'inizio di un altro.

Sono giornate che si rifiutano di entrare negli schemi dei luoghi comuni soliti. Io ho vissuto una di queste giornate. Vorrei potervi esprimere tutto il mio entusiasmo, la mia gioia, la soddisfazione per la prova da me data a me stesso. Aspettavo da anni questa prova con immenso terrore di non essere pari ai miei desideri e intendimenti. Oggi, finalmente, giudice sereno di me, vi posso assicurare che la prova è stata superata assolutamente bene dal mio organismo e soprattutto dal mio spirito.

Sono immensamente felice di poter finalmente dire a Papà che non ho deluso la fiducia da lui in me riposta, che mi sono collaudato combattente, degno di lui e delle sue decorazioni al valore. Oggi mi sento diverso da quello che ero qualche giorno fa, e nel giro di pochi giorni il mio spirito ha subito l'evoluzione di molti anni. Sto bene, sto bene, sto bene.

Al padre raccontava un giorno che il Comandante Giobbe, durante il primo anno di Accademia diceva: [illegible]

Il 27 marzo di quest'anno, alla vigilia della sua morte, scriveva alla fidanzata in questi termini:

«Cara Iolanda, ... io mi trovo in una strana condizione. [illegible] Eppure fra queste tragedie io ho sempre cercato la mia felicità. [illegible] Quando nulla è più sicuro, e neanche la vita, è bello aggrapparsi a qualche cosa di certo. E per me quel qualche cosa sei tu. Quattro mesi sono molti. In quattro mesi molte volte ancora sentirò il sibilo che promette l'eterno riposo. O forse lo sentirò poche volte. Forse una volta sola. Non so. Non importa. Tu mi hai dato già molta felicità ed io te ne sono grato...».

Per la morte avvenuta in combattimento dell'amico e camerata di scuola e delle organizzazioni giovanili, Nando Danelli, scrive al padre prima ed al Preside del Liceo di Piacenza poi, perchè sia degnamente onorata ed esaltata la figura del Caduto.

«Caro Papà, ...Vorrei che il liceo fosse intitolato al suo nome, giacchè Melchiorre Gioia, con rispetto al grande che portò tale nome, non dice proprio nulla a nessuno, mentre Nando Danelli è una figura che è, e deve essere, presente ai giovani. Altrimenti in capo ad un paio di anni nessuno si ricorderà di un giovane che diede tutto se stesso alla comunità. E se così fosse a che pro ricordare gli eroi di Maratona o i Martiri delle Termopili, esempi inevitabilmente ammuffiti dal tempo, se l'animo non riesce più a commuovere per il martirio dei contemporanei? A nessuno piace farsi bucare per spirito di avventura. E le granate inglesi, che portano a cavallo la morte, sono sopportabili solo se la morte si affronta per la Patria. E la Patria non è che la comunità degli individui che costituiscono la Nazione. Chi è stato al fuoco, rispetta solo quelli che ci sono stati, e adora quelli che ci sono morti. E pretende che la stessa adorazione sia tributata da quelli che al fuoco non ci sono stati. Non mi si parli dunque di vecchiaia di sapienza, i virtù o simili panzane...».

Ed al Preside così si rivolge: «...sono un ufficiale di marina, da sette mesi imbarcato sull'incrociatore Gorizia. Prima di indossare l'uniforme e di prendere le armi fui allievo dell'istituto che vi ha come Preside. Ed in qualità di allievo del «Melchiorre Gioia» vengo a voi a chiedervi di compiere un atto di giustizia. Fra gli allievi del nostro liceo uno ha dato particolare lustro alla nostra scuola: Nando Danelli, caduto eroicamente il 4 settembre combattendo sul fronte egiziano.

Voi non eravate ancora a Piacenza nel periodo in cui Nando Danelli frequentò la nostra scuola. Voi dunque non potete conoscere la sublime figura di questo nostro fratello che fra le sabbie africane ha donato la vita alla Patria.

Nando Danelli, piccolo balilla, frequentò la prima ginnasio nel 1931, e per lunghi otto anni, nella scuola e nelle organizzazioni giovanili, educò la sua anima ad un appassionato amore di Patria. Chiedete a noi, suoi compagni, con quanto ardore egli si dedicasse alle istruzioni militari e sportive. In lui era chiara la meta di ogni lavoro. Prepararsi a combattere. Con lui ho diviso in quegli anni le fatiche della scuola, i disagi dei campi militari, le gioie delle competizioni sportive. Da lui ho imparato quale fonte inesauribile di energie sia l'ardore combattivo di un giovane messo al servizio della Patria...».

Leggendo nel suo diario nel quale sono minutamente descritte le azioni navali alle quali ha partecipato, raccogliamo qua e là, in una generosa dovizia di considerazioni, di affermazioni di fede e di volontà combattiva e di presagio di morte consapevolmente affrontata ed accettata, frasi come queste:

«... il primo scontro è durato un quarto d'ora. Forse la partita è finita. Faccio una rapida analisi dei miei sentimenti. Nulla, assolutamente nulla di strano... Sono contento: ho retto bene, al battesimo del fuoco...».

Dopo la battaglia, la Divisione navale rientra alla base: *«... imbocchiamo a tutto vapore lo stretto... E' l'Italia che ci accoglie... E' l'Italia che abbiamo saputo difendere e che difenderemo sempre fino alla morte».*

In data 30 aprile dell'anno XX il suo diario reca queste frasi: «La luna sull'acqua, nell'acqua, come allora. Indifferente, fredda, insensibile alla nostra grande avventura. Una sagoma; due sagome; tre sagome. E la quarta? E' là. Non la vedi? E là sul fondo e la luna la illumina ancora più fredda per la spessa coltre di acqua. Bandenere, Cesare, Marco. Perchè mi chiamate? Sono qua, sono qua. Sono di guardia e veglio anche per Voi che per sempre riposerete. Non temete, sono sveglio. Il nemico non giungerà inavvertito. Ma perchè mi chiamate ancora? Mi volete con voi? Chi sa! Una volta, o l'altra... Ma per ora sono sveglio. Sono di guardia. Sono stato fortunato? Forse. Eravamo in tre quella sera nella camera dell'albergo. Ecco è Caduto! E' Caduto? Impossibile. Eppure è caduto. E chi sarà il secondo? Dimmi Cesare chi sarà il secondo. Cielito? Io? Non capisco. Non ci sarà un secondo? Può darsi. E' tutta questione di fortuna».

Il 16 aprile 1943 Armando Montani, guardia marina della Torpediniera «Cigno» affondava con la sua nave.

Le ultime sue parole ai camerati che come lui stavano lottando con le onde furono: «Se vi prendono prigionieri non dite che siete del «Cigno»».

Era una consegna dell'Ufficiale ai suoi marinai.

Prima di lasciarsi prendere dal mare, benchè ferito e all'esaurimento delle sue forze, aveva salvato due marinai che stavano affogando.

Aveva solo ventidue anni.

Ammiragli del tradimento, generali della congiura, piccolo e meschino Savoia fuggiasco, questi erano i giovani che il Fascismo vi aveva affidati per la guerra che dovevate vincere.

Che ne avete fatto del loro sacrificio, del loro eroismo, della loro fede nella Patria?

Contro di voi, uomini del disonore, si levano veramente i morti a maledirvi.

Ma nel nome di quei morti oggi noi riprendiamo le armi della vendetta e dell'onore e procediamo lungo la via aspra del combattimento.

Memi Bortolini

Lotta

Le ultime notizie fornite dai servizi di informazioni britannico ed americano sulla situazione per così dire politica nei territori occupati dell'Italia meridionale sono particolarmente edificanti. Mentre le popolazioni oppresse, sfruttate, affamate ed esposte senza alcuna difesa alla violenza brutale della soldataglia straniera, constatavano amaramente che fra le promesse fatte dal nemico prima dell'invasione e l'odierna realtà esiste una differenza infinita, continua la lotta fra i traditori che si contendono il potere quale può essere quello subordinato alla superiore volontà dei comandi militari anglosassoni e dei Governi di Londra, Washington e Mosca. Protagonisti principali della battaglia sono il marchese di Caporetto ed il conte Sforza, l'uno rappresentante antifascista sovvenzionato dagli Stati Uniti e l'altro della disonorevole famiglia Savoia, esponente di classe che ha sempre vissuto parassitariamente del lavoro e dei sacrifici del popolo italiano.

L'ambizione e la mancanza di scrupoli di codesti due messeri la cui età oltrepassa il secolo e mezzo, potrebbe raggiungere un totale da disgustare sempre più e dare pienamente ragione a chi scrisse di preferire l'uomo al cane ma di odiare quest'ultimo perchè dell'uomo viene considerato il migliore amico. Ma non c'è da fare distinzione perchè tra Sforza e Badoglio l'uno contro l'altro armati, il peggiore mostra di essere il rudere venuto d'oltremare ad organizzare simulacri di fronte al popolo ed a pronunciare discorsi, a concedere interviste ma soprattutto a emettere un grido continuo di violenze contro il Savoia. E' per lo meno la ventesima volta che dall'estratto di un articolo pubblicato da un qualsiasi giornale inglese o americano apprendiamo che Sforza non vuol saperne del re traditore e non farà mai parte di un Governo creato sotto gli auspici di Casa Savoia. Badoglio a sua volta finge di difendere il suo degno Sovrano ma fa capire che dopo tutto non muoverebbe un dito per impedirgli di abdicare. Ciò non toglie che il marchese di Caporetto si auguri di non morire prima di Sforza, il rompiscatole venuto a contendergli il proprio osso che credeva di essersi conquistato con il tradimento all'Italia e alla Germania. Qualcosa certamente verrà fuori da tanta agitazione complicata dall'intervento di Mosca che nell'Italia meridionale desidera che il suo gioco alquanto diverso da quello di Churchill e di Roosevelt, ma a noi che sentiamo nella carne e nello spirito l'acuto dolore della tragedia d'Italia, interessa poco, molto poco il risultato finale della contesa fra i traditori ed i rinnegati che sulle miserie della Patria si sbranano a vicenda. Registriamo queste frasi soltanto perchè ciascuna di esse servano ad accumulare ancora più e meglio di quanto non sia stato fatto, la turpitudine di un branco di italiani degeneri e nel tempo stesso quella dei loro padroni, di coloro che hanno la spudoratezza di affermare che combattono in nome della giustizia umana.

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 295

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 10 dicembre 1943 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7o numero: Anno L. 87; sem L. 44; trim L. 23 — Estero: Anno L. 150; sem L. 81; trim L. 41 - Col 7o numero: Anno L. 186; sem L. 94; trim L. 48 — Un numero cent. 50 - Arretr. cent. 80 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2; [illegible] — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-233

Il bollettino germanico

I tedeschi avanzano fra Scitomir e Korosten

Accaniti attacchi sovietici respinti in tutti gli scacchieri — La battaglia continua fra il Pripet e la Beresina — Cinquantacinque velivoli abbattuti in Russia, in Italia e sul Mediterraneo

Penetrazioni nemiche eliminate sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 9 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A sud-ovest di Nipropetrowsk, le ingenti forze nemiche attaccanti sotto la protezione di densa nebbia sono state ricacciate.

Nel settore a sud-ovest di Kremenciug, le truppe germaniche sono state impegnate per tutta la giornata in accaniti combattimenti contro i sovietici che hanno attaccato incessantemente. Nelle operazioni difensive conseguenti a tali attacchi sono stati distrutti numerosi carri armati sovietici.

Nella zona a nord-ovest di Scitomir e a sud di Korosten, il nemico ha opposto viva resistenza agli attacchi delle truppe germaniche in continua avanzata delle forze tedesche.

Nel settore centrale del fronte, i sovietici hanno attaccato ancora invano nelle zone fra il Pripet e la Beresina nonchè a sud-ovest di Kriscev.

In alcuni punti, in cui si sono verificati lievi infiltrazioni, i combattimenti sono ancora in corso. Durante un vittorioso contrattacco germanico sul Pripet, sono stati fatti prigionieri e bottino.

Un attacco locale sferrato dalle truppe germaniche ad occidente di Smolensk ha raggiunto gli obiettivi prestabiliti.

Nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli, l'Arma aerea ha attaccato con successo di giorno e di notte, nel settore di Nevel, concentramenti di truppe e colonne in marcia del nemico abbattendo, nella sola giornata di ieri, in quel settore, 33 velivoli sovietici.

Sul fronte dell'Italia meridionale, si sono svolti nel settore occidentale ed orientale, combattimenti di lieve entità.

Puntate nemiche sono state respinte ed alcune piccole penetrazioni del giorno precedente sono state eliminate in seguito a contrattacchi delle truppe germaniche. Intorno ad un gruppo di montagne a sud-ovest di Venafro si continua a combattere.

Su tutto il fronte si è verificata vivace attività aerea da ambo le parti soprattutto ad opera della contraerea.

Sono stati abbattuti 16 velivoli nemici. Altri sei risultano abbattuti nelle rimanenti zone del bacino del Mediterraneo.

Nei gravi combattimenti dei giorni precedenti, la 26. Divisione corazzata al comando del tenente generale barone Von Luettwitz, ha impedito, con il suo esemplare atteggiamento e con la sua resistenza, tutti i tentativi di sfondamento dei britannici nel settore orientale del fronte italiano.

L'agenzia internazionale di informazioni *apprende dal fronte dell'Italia meridionale che, nella giornata di ieri, nel settore orientale dell'Adriatico, l'8.a Armata ha ripetuto i tentativi di sfondamento dopo un fuoco di artiglieria durato due ore.*

Nonostante che il nemico avesse ammassato sul fronte d'attacco, largo cinque chilometri, forze di gran lunga preponderanti, il successo difensivo germanico è stato tuttavia completo. Due piccole infiltrazioni sono state efficacemente bloccate.

Il nemico, preso sotto il fuoco incrociato delle armi germaniche, ha subito perdite considerevoli.

La 68.a Divisione inglese, duramente provata nella recente grande offensiva di Montgomery, è stata ritirata dal fronte e sostituita dai canadesi. Nel settore occidentale del fronte, l'attività è momentaneamente scemata.

Una pattuglia tedesca in azione sul fronte russo

annunciare le proprie perdite, è chiaro che queste cifre debbono essere aumentate di una abbondante percentuale per corrispondere alla realtà.

Va rilevato inoltre che nelle cifre soprariportate non sono compresi gli uomini perduti dai nord-americani, fortemente impegnati in tutti i settori del fronte, e quelli perduti dai canadesi, dai neozelandesi, dagli australiani, dagli indiani e dai popoli di colore, di qualsiasi razza e colore, di cui i britannici si servono come carne da cannone per risparmiare i propri soldati.

Non vi sono comprese altresì le perdite della Marina anglo-nord-americana e soprattutto non vi sono comprese le perdite subite dopo il 23 novembre e particolarmente quelle recentissime inflitte al nemico dai germanici nel corso della recente offensiva.

In Italia non ci si può aspettare che un'avanzata molto lenta

LISBONA, 9 dicembre.

Il noto critico militare maggiore Lewis Hastings, parlando ieri sera da una radio britannica, ha tracciato un completo quadro della situazione militare nell'Italia meridionale.

Il maggiore Hastings ha affermato che molte persone in Inghilterra hanno esternato il loro disappunto per la lentezza con cui si svolgono le operazioni dimenticando le condizioni con cui si combatte in Italia.

«In una guerra fra le montagne egli ha detto, le armi meccanizzate non possono essere impegnate come in pianura e quindi non ci si può aspettare che una avanzata molto lenta».

«Conoscendo la storia del popolo tedesco — ha proseguito Hastings — come si poteva pensare che sarebbe stata una cosa facile ottenere la vittoria? Non è necessario al mondo che non sappia come combattono i soldati tedeschi».

Proroga degli accordi economici tra il Giappone e l'Italia

MILANO, 9 dicembre.

Il Ministero degli Affari Esteri e l'Ambasciata del Giappone presso la Repubblica Sociale Italiana hanno ratificato l'accordo intervenuto fra il ministro delle Finanze e la delegazione commerciale giapponese per la proroga delle intese a suo tempo stipulate per il reciproco finanziamento fra i due Paesi. Il nuovo accordo infatti regola le relazioni economico-finanziarie fra i due Paesi alleati.

Togio parla ai popoli dell'Asia orientale

TOKIO, 9 dicembre.

Il Primo Ministro Togio, in occasione del secondo anniversario dell'inizio della guerra, ha pronunciato un discorso indirizzato a tutti i popoli dell'Asia orientale nel quale ha affermato che tutti i popoli riuniti come un solo uomo faranno nel terzo anno di guerra l'anno decisivo.

Riferendosi alla lotta che gli alleati del Giappone conducono in Europa, il Ministro Togio ha dichiarato che essi sono fermissimamente animati dalla volontà di combattere e di proseguire la loro eroica lotta per superare tutte le difficoltà mentre la collaborazione del Giappone si farà sentire ogni giorno sempre più perfetta e proficua.

L'anno prossimo gli Stati Uniti avranno due milioni di uomini in meno

BUENOS AIRES, 9 dicembre.

Le autorità militari statunitensi calcolano che il primo gennaio 1944 l'esercito e la marina nord-americani dovranno contare su due milioni 350 mila uomini in meno del previsto. Gli uffici di reclutamento non riescono a raggiungere in alcun modo la cifra prevista.

Rimborso buoni novennali scaduti il 15 dicembre 1943

ROMA, 9 dicembre.

Il Ministero delle Finanze comunica:

Il 15 dicembre 1943 scadranno i Buoni del Tesoro Novennali serie II, emessi in base al R. D. L. 20 novembre 1934, n. 1838.

I buoni stessi cesseranno di fruttare gli interessi col 15 dicembre e il rimborso, su richiesta dei presentatori dai possessori alle sezioni di tesoreria provinciale, saranno effettuati alla pari cioè per l'ammontare corrispondente al capitale nominale da essi rappresentato.

Il Governo fascista repubblicano manifesta in tal modo il fermo intendimento di tener fede agli impegni finanziari dello Stato senza nulla trascurare affinchè la tutela del risparmiatore sia assicurata nel massimo grado possibile. (R.N.).

Gli anticipi sui trasferimenti dei salari dalla Germania

L'Ufficio stampa del Oberster Kommissar für die Operationszone des Adriatischen Küstenlandes comunica:

E' da attendersi che fra breve potranno effettuarsi regolarmente gli anticipi sui trasferimenti dei salari. Per superare questo periodo, la sede della Banca Nazionale del Lavoro nei capoluoghi di provincia pagherà, nei prossimi giorni, degli anticipi sui trasferimenti dei salari in arrivo nella somma di lire 1000 a quelle famiglie i cui uomini lavorano in Germania e nella somma di lire 500 a quei titolari di rendite che hanno pretese di fronte alle Società di Assicurazioni tedesche. Il pagamento viene fatto ai familiari che dovranno presentare dei documenti di banca dai quali risultino precedenti pagamenti e un certificato del Sindacato confermante che gli operai lavorano effettivamente in Germania, e ai titolari di rendite i quali dovranno presentare un documento sulla rendita e un certificato sull'ultimo pagamento.

Imperialismo sovietico

Dalla difesa del "sacro suolo della patria russa,, alla aspirazione verso una egemonia mondiale bolscevica

Se leggiamo i giornali ci accorgiamo tutti i giorni di più che i piani di conquista dell'Unione Sovietica sollevano le proteste degli Stati vicini, suscitano un sentimento d'angoscia anche nei popoli non direttamente colpiti e incontra il più ostinato silenzio in Inghilterra dove è vietato di pronunziarsi in merito.

Soltanto talune voci assicurano con tono ostentatamente disinvolto che Stalin alla fine non fa che perseguire una politica «russa». Anche Stalin parla oggi, come una volta gli Zar, della «patria» russa e della difesa del suolo patrio, cercando così di mobilitare tutti i valori sentimentali del popolo. Non deve recare meraviglia che anche la Chiesa sia stata mobilitata per la guerra, quella stessa Chiesa che fu già soffocata nel sangue. Ora noi ci chiediamo se questa espansione imperialistica sia davvero così poco pericolosa, specialmente ove la si consideri in connessione con le rivendicazioni di egemonia mondiale bolscevica.

Dopo dieci secoli di progressiva espansione, del piccolo principato di Kiev formatosi nel 900 fino al grande impero zarista del XVIII secolo, la Russia non si accontentò all'inizio del secolo XIX della sua antica potenza nè dei nuovi territori annessi in seguito alla spartizione della Polonia, la cui parte più grande andò a beneficio dell'impero zarista. La Russia cercava uno sbocco a mezzogiorno; la guerra, anzi le guerre contro la Persia le fruttò i territori caucasici con Baku; la guerra, anzi le guerre contro la Turchia furono proseguite inserendo i Balcani nell'ambito della sfera degli interessi russi. Gli eserciti russi compaiono più volte alle foci del Danubio e valicano le montagne balcaniche per dirigersi verso la grande meta: Costantinopoli.

Ma il secolo XIX vede anche sorgere con l'Inghilterra la grande rivale. Nel 1856 con la pace di Parigi l'Inghilterra riuscì a far respingere le richieste formulate dalla Russia; il Congresso di Berlino (1878) accolse i postulati inglesi e concesse ai Principati sorti nei vari Paesi balcanici l'indipendenza.

L'Inghilterra riuscì quindi a ristabilire l'«equilibrio delle forze» e a tenere in iscacco la Russia. Questa parava i colpi cercando nel frattempo di allargare in Estremo Oriente le proprie conquiste, anche perchè in quelle lontane plaghe era più facile cogliere successi. Fu costruita la ferrovia transiberiana, con la stazione terminale di Vladivostok. Ma Vladivostok, è un porto di mare utilizzabile solo per qualche mese della stagione estiva, e il «mare caldo» ha sempre costituito l'obiettivo di tutti gli sforzi di pace e di guerra della Russia. Con gli accordi del 1858 e del 1860 i territori della Russia furono allargati fino ai confini della Corea. La convenzione Cassini, del 1896, così chiamata dall'allora Ministro a Pechino, le permise di costruire la ferrovia Charbin-Port-Arthur-Dalni. Questa volta la Russia aveva veramente raggiunto il «mare caldo» ma esso era purtroppo molto lontano dal nucleo centrale della Russia.

Anche nell'ultima guerra mondiale Costantinopoli e gli stretti erano l'obiettivo di guerra della Russia. Ma il crollo dell'Impero zarista da una parte e la rivoluzione turca di Kemal Ataturk dall'altra aveva sbarrato almeno per un po' la strada all'espansionismo moscovita.

Lo Stato sovietico ha ripreso consapevolmente i motivi zaristici della politica espansionistica russa, e in tal senso si può ammettere che non a torto si dica in Inghilterra che la politica di Stalin in ultima analisi è politica «russa».

I sovietici si sono pronunziati, in polemica con le Potenze occidentali, contro ogni velleità di interporre una fascia di Stati, specie di cordone di sicurezza, contro l'espansionismo russo. Correvano voci e proposte per una federazione di Stati dal Baltico al Mar Nero. Il giornale ufficiale sovietico «Izvestia» respinse tutti i progetti del genere. Nell'articolo si leggevano queste parole: «Dal punto di vista sovietico gli alleati non possono fare promesse formali a qualsiasi Governo o Comitato di fuorusciti, ma si debbono considerare come autorità di tali Paesi i Governi del fronte popolare che — sempre secondo le speculazioni sovietiche — si spera di costituire in futuro. Ogni altro punto di vista è intempestivo e prematuro, non solo, ma anche inopportuno e dannoso. Inoltre, le piccole Nazioni divenute satelliti della Germania dovranno nel dopoguerra essere trattate alla stessa stregua dei Paesi conquistati dalla Germania». Per questo motivo lo stesso giornale accusa i circoli inglesi di non prendere molto sul serio le decisioni della conferenza di Mosca e di ritenere ancora sempre necessaria una «frontiera sanitaria» contro l'Unione Sovietica.

Lo Stato Sovietico esige ai suoi confini occidentali piena libertà di movimento. Quanto al problema Mediterraneo sembra che l'U.R.S.S. abbia ceduto ai desiderata inglesi. Qualche giorno fa il settimanale inglese «News Review» ha fatto allusione a questa specie di compromesso. Qualora Stalin insista nella sua richiesta di basi sul litorale italiano, l'Unione Sovietica si verrebbe a trovare troppo vicino alla via che conduce all'Estremo Oriente (si legga: India).

L'internazionalizzazione del canale di Suez, è già presa in considerazione e un'agenzia d'informazioni ha diramato una notizia secondo la quale l'Inghilterra avrebbe già ceduto le sue azioni all'Egitto onde facilitare la transazione.

Di Gibilterra non si è parlato finora, ma gli emissari di Stalin sono venuti ad Algeri dove il comunista francese ai servizi di Mosca, Marty proclama come scopo della sua attività l'istituzione di una repubblica sovietica algerina. La repubblica bolscevica a sud potrebbe quindi neutralizzare benissimo Gibilterra a nord.

La repubblica bolscevica nel Nord-Africa richiama un'altra rivendicazione moscovita. Stalin non è soltanto il padrone di immensi territori, egli non ha soltanto ripreso la politica tradizionale degli Zar; egli è anche il Capo dello Stato dell'Unione Sovietica, cioè di un complesso statale senza precise determinazioni di indole nazionale. Esso è designato come Unione delle repubbliche socialiste sovietiche che possono essere situate dovunque purchè siano socialiste e abbiano una costituzione sovietica. La Russia stessa non è che una di tali repubbliche, la repubblica appunto socialista sovietica russa, nel quadro dell'Unione Sovietica. Sebbene l'aspirazione all'egemonia mondiale attraverso la conquista dei Paesi sembri essere in qualche modo soffocata, continua però la rivendicazione del dominio attraverso altri metodi e altre vie. Lo scioglimento puramente formale del Comintern non significa che l'attività comunista debba essere sospesa negli altri Paesi. I comunisti «interni» possono, benissimo continuare in questi Paesi la loro agitazione e i comunisti russi possono efficacemente sostenerla. D'altronde la presidenza del Comintern continua a operare allegramente in veste di Comitato liquidatore dell'Internazionale comunista. Lo scioglimento non è quindi che un bluff, adatto soltanto per gli spiriti più ingenui. Stalin è dispostissimo ad ammettere ai confini della Russia Stati non russi, purchè siano retti da un Governo a lui gradito, il che vuol dire che da un Governo influenzato dal comunismo o addirittura esercitato dai comunisti.

P. S. W.

Il Presidente del Messico emana disposizioni antireligiose

LISBONA, 9 dicembre.

Si apprende dal Messico che il Presidente Camacho ha emanato una serie di disposizioni che pregiudicano la libertà del culto religioso. La prima di esse proibisce tutte le processioni e le cerimonie all'aperto, la seconda proibisce ai militari in uniforme di assistere a funzioni religiose. La politica antireligiosa inaugurata così dal Presidente del Messico desta vive apprensioni negli ambienti cattolici del Paese.

Il Pontefice lancerà al mondo un messaggio natalizio

CITTA' del VATICANO, 9 dicem.

Il 24 dicembre prossimo, vigilia di Natale, il Pontefice celebrerà nella sua Cappella privata la Messa di mezzanotte che sarà radiodiffusa dalla stazione radio vaticana.

Negli ambienti vaticani si ritiene che Pio XII anche quest'anno lancerà un radio-messaggio al mondo.

In occasione della chiusura della settimana degli esercizi spirituali, il Papa ha tenuto un discorso ai cardinali e ai prelati della Curia romana nel quale ha sottolineato che, mentre crollano troni, imperi ed istituzioni pubbliche e solo rottami restano quale traccia della loro passata grandezza, la Chiesa rimane incrollabile da venti secoli e continua la sua missione indipendentemente dalle burrasche che scuotono la storia del mondo.

Il Papa ha poi sottolineato che l'umanità cristiana volge il suo sguardo con speciale fiducia alla Città del Vaticano ed alla Curia romana perchè da qui si diparte non solo la guida e la dottrina cattolica, ma perchè da qui proviene l'esempio dello spirito, la volontà del sacrificio e l'amore per l'umanità che oggi è esposta ai più duri dolori ed alle più tremende scosse.

L'Arcivescovo di La Spezia contro il "mercato nero,,

LA SPEZIA, 9 dicembre.

L'Arcivescovo Ecc. Giovanni Costantini amministratore apostolico della Diocesi di La Spezia ha inviato ai sacerdoti della diocesi di cui è a capo, una lettera nella quale dopo aver spiegato come le funzioni del suo ministero lo mettono in continuo contatto con le classi umili, ha esordito contro le iniquità del «mercato nero». Egli, ricordando le parole di Cristo: «Date e vi sarà dato» scrive: «Spiegate tutto questo ai vostri fedeli, ricordate a tutti di fare la carità e di farla con animo sereno e generoso. Mi pare che la nostra parola di sacerdoti sia veramente efficace se noi stessi daremo per primi l'esempio di carità. E' questo il momento di dimostrare che siamo dei veri sacerdoti di Cristo, il momento di praticare più con le opere che con le parole. Il denaro accumulato col «mercato nero» non fa arricchire, non rende tranquilla la coscienza». *(Stefani).*

L'istituzione di un Commissariato nazionale per il lavoro

MILANO, 9 dicembre.

Il Duce ha nominato Commissario nazionale per il lavoro e direttore del neo-istituto «Commissariato nazionale per il lavoro» l'esperto industriale Ernesto Marchiandi, sansepolcrista, ferito di guerra, organizzatore sindacale. *(D.N.B.)*

Ripresa delle trasmissioni di "Radio famiglie,,

VENEZIA, 9 dicembre.

Sabato 11 dicembre verranno riprese le trasmissioni di «Radio-famiglie». Dette trasmissioni avranno luogo ogni sabato dalle 19 alle 20. L'indirizzo di «Radio-famiglie» è Venezia. *(Stefani).*

LA PAROLA FASCISTA

Gioventù imbelle

Abbiamo appreso che il Rettore dell'Università di Bologna ha escluso dalla frequenza alle lezioni tutti gli studenti, meno i mutilati e le donne.

E' un provvedimento che, oltre ad avere un notevole valore pratico ne ha anche uno morale altissimo, in quanto significa la messa al bando di quei giovani imbelli i quali non sentono, a vent'anni, il dovere di, non diciamo salvare, ma almeno fare qualcosa per la Patria.

Purtroppo, la gioventù, certo anche per la durezza del momento e per altri motivi dovuti a vari errori commessi in precedenza nei suoi riguardi, non ha più l'entusiasmo impulsivo che le dovrebbe essere proprio, è diventata meschinamente calcolatrice ed egoista.

Non tutta, fortunatamente, ma in buona parte.

Certo, la responsabilità di tutto ciò ricade fortemente sull'ambiente familiare, perchè sappiamo bene che i figli sono quali li formano la famiglia e gli educatori.

Gli educatori: altra grande piaga da sanare.

Sono essi tutti all'altezza del loro delicatissimo e difficile compito?

Quanti di essi istillano nei loro discepoli quei sentimenti che formeranno domani l'uomo d'onore, d'azione e di cuore?

Conosciamo invece casi di infinita miseria morale, casi di educatori che con lungo lavorio riescono a trasformare i giovani loro affidati in individui tratti, tendenti solo alla critica sterile e all'egocentrismo più odioso, privi di quella magnifica generosità propria della giovinezza.

Certamente da questi giovani così deformati moralmente non potremo attenderci slanci di entusiasmo e di dedizione alla Patria; non ne sono più capaci, sono ormai inariditi nel cuore e invecchiati anzi tempo.

Se vogliamo raddrizzare quella parte della gioventù che va sempre più tralignando dalle tradizioni della nostra razza, dovremo sanare il male alle origini; raddrizzare e, in caso estremo, stroncare gli educatori incapaci o indegni.

[illegible]

Voci pessimistiche nelle Nazioni unite

LISBONA, 9 dicembre.

Il Vice Presidente dell'Ufficio della produzione bellica degli Stati Uniti, in una riunione dei produttori nord-americani, ha dichiarato che gli Stati Uniti dovranno superare ancora tempi assai duri. La guerra in corso peserà sugli Stati Uniti molto più duramente di quanto sia accaduto finora.

Si apprende da Londra che, in un discorso tenuto in occasione di una riunione agricola, il Ministro britannico dell'agricoltura ha affermato che in tutti i paesi alleati scarseggiano i generi alimentari e che tale scarsezza si protrarrà indubbiamente per alcuni anni dopo la guerra.

L'Arcivescovo di Canterbury deplora l'antisemitismo

STOCCOLMA, 9 dicembre.

L'Arcivescovo di Canterbury, rivolgendosi ai cristiani ed agli ebrei, dopo avere pronunciato uno dei soliti discorsi esaltanti il giudaismo, ha vivamente deplorato l'antisemitismo che prende sempre più piede in Inghilterra.

Londra annuncia le perdite subite in Italia in oltre due mesi

LISBONA, 9 dicembre.

Sono state annunciate ufficialmente a Londra le perdite subite dalle forze britanniche in Italia dal 3 settembre al 23 novembre. Secondo le comunicazioni inglesi, tali perdite ascendono a 16 mila 74 uomini di cui 3 mila 212 morti, 9 mila 709 feriti e 3 mila 53 dispersi.

Queste le cifre britanniche.

Ma se si tiene conto della ben nota «parsimonia inglese» nello

L'ITALIA CHE NON MUORE

Armando Montani, purissimo eroe

La storia, al cui giudizio non sfuggono gli eventi o gli uomini, darà un giorno non lontano la sua inappellabile sentenza sugli avvenimenti italiani di questi anni così carichi di grandezza e di colpe, di eroismi e di tradimenti, di luci e di ombre.

Al suo tribunale di giustizia, di fronte il quale noi deponiamo quanto di fede, di verità e di azione ha alimentato la nostra vita di credenti nella Patria e nei suoi destini, perchè serve di prova testimoniale contro i traditori ed i rinnegati, chiameremo lo spirito dei nostri Eroi e faremo del loro sacrificio consapevole e delle loro parole, dei loro pensieri, dei loro ideali, materia incandescente di sangue generoso e di olocausto purissimo, per l'accusa più terribile ed implacabile contro tutti coloro che, per viltà, per settarismo, per egoismo, per egoismo di casta, per odio, hanno osato profanare i santi della Patria, rinnegare la fede che li aveva sospinti verso il sacrificio, straziare nella carne viva della Nazione le stesse ferite dei suoi soldati più prodi.

Tra i tanti e tanti che chiameremo a raccolta per costituire la Legione degli accusatori e dei purificatori, vi sarà certo, ancora primo, come primo seppe essere sulla tolda della torpediniera colpita, il guardia marina Armando Montani.

E non solo della sua eroica morte noi faremo arma di accusa e di condanna, ma delle sue parole e dei suoi scritti potremo trarre la più terribile ed insieme la più elevata requisitoria contro i negatori della giovinezza italiana cresciuta nell'atmosfera del ventennio fascista.

Armando Montani si è immolato sul nostro mare con la sua torpediniera «Cigno» in una consapevole offerta della giovanissima e pur eroica esistenza, per perpetuare quella tradizione di volontario olocausto che ha avuto nella nostra Marina esempi inimitabili e pagine epiche di storia.

Si è inabissato in quello stesso mare che doveva poi, in una giornata di vergogna e di disonore senza nome, accogliere le cento e più unità della nostra flotta, che un Savoia colpevole del più esecrabile dei tradimenti, consegnava al nemico.

Da quel mare nostro, che percorremmo in millenni di storia, sale, come voce ammonitrice e come condanna senza appello, lo spirito dei Caduti a maledire i traditori ed a incitare i fedeli; salgono le parole eterne che gli Eroi lanciarono nell'epico trapasso, ad indicare ai vivi nello spirito e nel corpo, che su quel mare essi attendono, scolte immortali, il ritorno delle prue italiche, per una riconquista definitiva che esalti i sacrifici e ridoni alla Patria il sole delle antiche glorie.

Ed ecco che dalla sola luminosa della vita di Armando Montani distacchiamo le luci della sua anima ardente e del suo spirito presago.

Il 27 luglio dell'anno XXI, così scriveva al padre: «Sono almeno quindici anni che, inconsciamente prima, poi fieramente consapevole, mi sto preparando fisicamente e soprattutto moralmente alla guerra. Non nascondo che una grande molla al mio desiderio di combattere è stata l'ambizione. L'ambizione di poter un giorno rendermi anche io degno della tua generazione e soprattutto degno di te, di te che sei sempre stato il mio modello di soldato, il modello che ho cercato di imitare in tempo di pace quando mi preparavo alla guerra, il modello che avevo giurato di imitare, a qualunque costo, in tempo di guerra. Da quando ho compiuto sedici anni tre guerre mi hanno offerto la possibilità di realizzare i miei sogni, ed ogni volta per una ragione o per l'altra, non ho potuto parteciparvi. Durante la guerra di Africa e di Spagna la mia età troppo giovane mi sembrava una giustificazione più che sufficiente. Ma ora non mi resta proprio che imprecare alla sorte. Credo che venti anni sia la migliore età per combattere, perchè la giovinezza fa vedere tutta la vita sotto una luce di sportività».

Il 25 marzo dell'anno XXI, dopo il battesimo del fuoco, scrive ai suoi genitori, in questi termini:

«...Ci sono delle giornate nella vita di un uomo che sono qualche cosa di più di una pietra miliare, di un capitolo e dell'inizio di un altro.

Sono giornate che si rifiutano di entrare negli schemi dei luoghi comuni soliti. Io ho vissuto una di queste giornate. Vorrei potervi esprimere tutto il mio entusiasmo, la mia gioia, la soddisfazione per la prova da me data a me stesso. Aspettavo da anni questa prova con immenso terrore di non essere pari ai miei desideri e intendimenti. Oggi, finalmente, giudice sereno di me, vi posso assicurare che la prova è stata superata assolutamente bene dal mio organismo e soprattutto dal mio spirito.

Sono immensamente felice di poter finalmente dire a Papà che non ho deluso la fiducia da lui in me riposta, che mi sono collaudato combattente degno di lui e delle sue decorazioni al valore. Oggi mi sento diverso da quello che ero qualche giorno fa, e nel giro di pochi giorni il mio spirito ha subito l'evoluzione di molti anni. Sto bene, sto bene, sto bene.

Al padre raccontava un giorno che il Comandante Giobbe durante il primo anno di Accademia diceva spesso agli allievi: «La Marina Italiana ha poca gloria perchè ha versato poco sangue. Bisogna che molti di noi muoiano per la gloria della Marina italiana». E ripeteva al padre turbato: «Hai sentito papà? Bisogna che molti di noi muoiano per la gloria della Marina italiana».

Quando il Comandante Giobbe cadde medaglia d'oro a Malta, Armando disse freddamente: «Il Comandante Giobbe ha mantenuto la promessa e molti di noi debbono morire per la gloria della Marina Italiana».

Il 27 marzo di quest'anno, alla vigilia della sua morte, scriveva alla fidanzata in questi termini:

«Cara Iolanda, ... io mi trovo in una strana condizione. Gli avvenimenti mi hanno portato dove la vita di tutti i giorni è solo tragedia. Eppure fra queste tragedie io ho saputo cercare la mia felicità. Dunque anche nella «ruzza» si può vivere serenamente. Quando nulla è più sicuro, e neanche la vita è sicura, è bello aggrapparsi a qualche cosa di certo. E per me quel qualche cosa sei tu. Quattro mesi sono molti. In quattro mesi molte volte ancora sentirò il sibilo che promette l'eterno riposo. O forse lo sentirò poche volte. Forse una volta sola. Non so. Non importa. Tu mi hai dato già molta felicità ed io te ne sono grato...».

Per la morte avvenuta in combattimento dell'amico e camerata di scuola e delle organizzazioni giovanili, Nando Danelli, scrive al padre prima ed al Preside del Liceo di Piacenza poi, perchè sia degnamente onorata ed esaltata la figura del Caduto.

«Caro Papà, ...Vorrei che il liceo fosse intitolato al suo nome, giacchè Melchiorre Gioia, con rispetto al grande che portò tale nome, non dice proprio nulla a nessuno, mentre Nando Danelli è una figura che è, e deve essere, presente ai giovani. Altrimenti in capo ad un paio di anni nessuno si ricorderà di un giovane che diede tutto se stesso alla comunità. E se così fosse a che pro ricordare gli eroi di Maratona o i Martiri delle Termopili, esempi inevitabilmente ammuffiti dal tempo, se l'animo non riesce più a commuovere per il martirio dei contemporanei? A nessuno piace farsi bucare per spirito di avventura. E le granate inglesi, che portano a cavallo la morte, sono sopportabili solo se la morte si affronta per la Patria. E la Patria non è che la comunità degli individui che costituiscono la Nazione. Chi è stato al fuoco rispetta solo quelli che ci sono stati, e adora quelli che ci sono morti. E pretende che la stessa adorazione sia tributata da quelli che al fuoco non ci sono stati. Non mi si parli dunque di vecchiaia di sapienza, i virtù o simili panzane...».

Ed al Preside così si rivolge: «...sono un ufficiale di marina, da sette mesi imbarcato sull'incrociatore Gorizia. Prima di indossare l'uniforme e di prendere le armi fui allievo dell'istituto che vi ha come Preside. Ed in qualità di allievo del «Melchiorre Gioia» vengo a voi a chiedervi di compiere un atto di giustizia. Fra gli allievi del nostro liceo uno ha dato particolare lustro alla nostra scuola, Nando Danelli, caduto eroicamente il 4 settembre combattendo sul fronte egiziano.

Voi non eravate ancora a Piacenza nel periodo in cui Nando Danelli frequentò la nostra scuola. Voi dunque non potete conoscere la sublime figura di questo nostro fratello che fra le sabbie africane ha donato la vita alla Patria.

Nando Danelli, piccolo balilla, frequentò la prima ginnasio nel 1931, e per lunghi otto anni, nella scuola e nelle organizzazioni giovanili, educò la sua anima ad un appassionato amore di Patria. Chiedete a noi, suoi compagni, con quanto ardore egli si dedicasse alle istruzioni militari e sportive. In lui era chiara la meta di ogni lavoro. Prepararsi a combattere. Con lui ho diviso in quegli anni le fatiche della scuola, i disagi dei campi militari, le gioie delle competizioni sportive. Da lui ho imparata quale fonte inesauribile di energie sia l'ardore combattivo di un giovane messo al servizio della Patria...».

Leggendo nel suo diario nel quale sono minutamente descritte le azioni navali alle quali ha partecipato, raccogliamo qua e là, in una generosa dovizia di considerazioni, di affermazioni di fede e di volontà combattiva e di presagio di morte consapevolmente affrontata ed accettata, frasi come queste:

«... *il primo scontro è durato un quarto d'ora. Forse la partita è finita. Faccio una rapida analisi dei miei sentimenti. Nulla, assolutamente nulla di strano... Sono contento: ho retto bene al battesimo del fuoco...*».

Dopo la battaglia, la **Divisione** navale rientra alla base: «... *imbocchiamo a tutto vapore lo stretto... E' l'Italia che ci accoglie... E' l'Italia che abbiamo saputo difendere e che difenderemo sempre fino alla morte*».

In data 30 aprile dell'anno XX il suo diario reca queste frasi: «La luna sull'acqua, nell'acqua, come allora. Indifferente, fredda insensibile alla nostra grande avventura. Una sagoma; due sagome; tre sagome. E la quarta? E' là. Non la vedi? E là sul fondo e la luna la illumina ancora più fredda per la spessa coltre di acqua. Bandenere, Cesare, Marco. Perchè mi chiamate? Sono qua, son qua. Sono di guardia e veglio anche per Voi che per sempre riposerete. Non temete sono sveglio. Il nemico non giungerà inavvertito. Ma perchè mi chiamate ancora? Mi volete con voi? Chi sa! Una volta o l'altra... Ma per ora sono sveglio. Sono di guardia. Sono stato fortunato? Forse. Eravamo in tre quella sera nella camera d'albergo. E Cesa è Caduto! E' Caduto! Impossibile. Eppure è caduto. E chi sarà il secondo? Dimmi Cesare chi sarà il secondo. Cicillo? Io? Non capisco. Non ci sarà un secondo? Può darsi. E' tutta questione di fortuna».

Il 16 aprile 1943 Armando Montani, guardia marina della Torpediniera «Cigno» affondava con la sua nave.

Le ultime sue parole ai camerati che come lui stavano lottando con le onde aggrappati ai relitti dell'unità colpita, furono queste: «Se vi prendono prigionieri non dite che siete del «Cigno».

Era una consegna dell'Ufficiale ai suoi marinai.

Prima di lasciarsi prendere dal mare, benchè ferito e all'esaurimento delle sue forze, aveva salvato due marinai che stavano affogando.

Aveva solo ventidue anni.

Ammiragli del tradimento, generali della congiura, piccolo e meschino Savoia fuggiasco, questi erano i giovani che il Fascismo vi aveva affidati per la guerra che dovevate vincere.

Che ne avete fatto del loro sacrificio, del loro eroismo, della loro fede nella Patria?

Contro di voi, uomini del disonore, si levano veramente i morti a maledirvi.

Ma nel nome di quei morti oggi noi riprendiamo le armi della vendetta e dell'onore e procediamo lungo la via aspra del combattimento.

Memi Bortolini

Lotta

Le ultime notizie fornite dal servizio di informazioni britannico ed americano sulla situazione per così dire politica nei territori occupati dell'Italia meridionale sono particolarmente edificanti. Mentre le popolazioni oppresse, sfruttate, affamate ed esposte senza alcuna difesa alla violenza brutale della soldataglia straniera, constatavano amaramente che tra le promesse fatte dal nemico prima dell'invasione e l'odierna realà esiste una differenza infinita, continua la lotta fra i traditori che si contendono il potere quale può essere quello subordinato alla superiore volontà dei comandi militari anglosassoni e dei Governi di Londra, Washington e Mosca. Protagonisti principali della battaglia sono il marchese di Caporetto ed il conte Sforza, l'uno rappresentante antifascista convenzionato dagli Stati Uniti e l'altro della disonorevole famiglia Savoia, esponente di classe che ha sempre vissuto parassitariamente del lavoro e dei sacrifici del popolo italiano.

L'ambizione e la mancanza di scrupoli di codesti due messeri la cui età oltrepassa il secolo e mezzo, potrebbe raggiungere un totale da disgustare sempre più e dare pienamente ragione a chi scrisse di preferire l'uomo al cane ma di odiare quest'ultimo perchè dell'uomo viene considerato il migliore amico. Ma non c'è da fare distinzione perchè tra Sforza e Badoglio l'uno contro l'altro armati, il peggiore mostra di essere il rudere venuto d'oltremare ad organizzare simulacri di fronte al popolo ed a pronunciare discorsi, a concedere interviste ma soprattutto a emettere un getto continuo di insolenze contro il Savoia. E' per lo meno la centesima volta che dall'estratto di un articolo pubblicato da un qualsiasi giornale inglese o americano apprendiamo che Sforza non vuol saperne del re traditore e non farà mai parte di un Governo creato sotto gli auspici di Casa Savoia. Badoglio a sua volta finge di difendere il suo degno Sovrano ma fa capire che dopo tutto non muoverebbe un dito per impedirgli di abdicare. Ciò non toglie che il marchese di Caporetto si auguri di non morire prima di Sforza, il rompiscatole venuto a contendergli il proprio osso che credeva di essersi conquistato con il tradimento all'Italia e alla Germania. Qualcosa certamente verrà fuori da tanta agitazione complicata dall'intervento di Mosca che nell'Italia meridionale desidera che il suo gioco alquanto diverso da quello di Churchill e di Roosevelt, ma a noi che sentiamo nella carne e nello spirito l'acuto dolore della tragedia d'Italia, interessa poco, molto poco il risultato finale della contesa fra i traditori ed i rinnegati che sulle miserie della Patria si sbranano a vicenda. Registriamo queste frasi soltanto perchè ciascuna di esse servano ad accumulare ancora più e meglio di quanto non sia stato fatto, la turpitudine di un branco di italiani degeneri e nel tempo stesso quella dei loro padroni, di coloro che hanno la spudoratezza di affermare che combattono in nome della giustizia umana.

274

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 295

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Venerdì 10 dicembre 1943 XXII

ABBONAMENTI [illegible]

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Necrologie L. 5, Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. [illegible] - MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-233

Il bollettino germanico

I tedeschi avanzano fra Scitomir e Korosten

Accaniti attacchi sovietici respinti in tutti gli scacchieri — La battaglia continua fra il Pripet e la Beresina — Cinquantacinque velivoli abbattuti in Russia, in Italia e sul Mediterraneo

Penetrazioni nemiche eliminate sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 9 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A sud-ovest di Nipropetrowsk, le ingenti forze nemiche attaccanti sotto la protezione di densa nebbia sono state ricacciate.

Nel settore a sud-ovest di Kremenciug, le truppe germaniche sono state impegnate per tutta la giornata in accaniti combattimenti contro i sovietici che hanno attaccato incessantemente. Nelle operazioni difensive conseguenti a tali attacchi sono stati distrutti numerosi carri armati sovietici.

Nella zona a nord-ovest di Scitomir e a sud di Korosten, il nemico ha opposto viva resistenza agli attacchi delle truppe germaniche senza poter tuttavia impedire la continua avanzata delle unità tedesche.

Nel settore centrale del fronte, i sovietici hanno attaccato ancora invano nelle zone fra il Pripet e la Beresina nonchè a sud-ovest di Kriscev.

In alcuni punti, in cui si sono verificati lievi infiltrazioni, i combattimenti sono ancora in corso. Durante un vittorioso contrattacco germanico sul Pripet, sono stati fatti prigionieri e bottino.

Un attacco locale sferrato dalle truppe germaniche ad occidente di Smolensk ha raggiunto gli obbiettivi prestabiliti.

Nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli, l'Arma aerea ha attaccato con successo di giorno e di notte, nel settore di Nevel, concentramenti di truppe e colonne in marcia del nemico abbattendo, nella sola giornata di ieri, in quel settore, 33 velivoli sovietici.

Sul fronte dell'Italia meridionale si sono avolti nel settore occidentale ed orientale, combattimenti di lieve entità.

Puntate nemiche sono state respinte ed alcune piccole penetrazioni del giorno precedente sono state eliminate in seguito a contrattacchi delle truppe germaniche. Intorno ad un gruppo di montagne a sud-ovest di Venafro si continua a combattere.

Su tutto il fronte si è verificata vivace attività aerea da ambo le parti soprattutto ad opera della contraerea.

Sono stati abbattuti 16 velivoli nemici. Altri sei risultano abbattuti nelle rimanenti zone del bacino del Mediterraneo.

Nei gravi combattimenti dei giorni precedenti, la 26. Divisione corazzata al comando del tenente generale barone Von Luettwitz, ha impedito, con il suo esemplare atteggiamento e con la sua resistenza, tutti i tentativi di sfondamento dei britannici nel settore orientale del fronte italiano.

L'agenzia internazionale di informazioni apprende dal fronte dell'Italia meridionale che, nella giornata di ieri, nel settore orientale dell'Adriatico, l'8.a Armata ha ripetuto i tentativi di sfondamento dopo un fuoco di artiglieria durato due ore.

Nonostante che il nemico avesse ammassato sul fronte d'attacco, largo cinque chilometri, forze di gran lunga preponderanti, il successo difensivo germanico è stato tuttavia completo. Due piccole infiltrazioni sono state efficacemente bloccate.

Il nemico, preso sotto il fuoco incrociato delle armi germaniche, ha subito perdite considerevoli.

La 8.a Divisione inglese, duramente provata nella recente grande offensiva di Montgomery, è stata ritirata dal fronte e sostituita dai canadesi. Nel settore occidentale del fronte, l'attività è momentaneamente scemata.

Una pattuglia tedesca in azione sul fronte russo

annunciare le proprie perdite, è chiaro che queste cifre debbono essere aumentate di una abbondante percentuale per corrispondere alla realtà.

Va rilevato inoltre che nelle cifre sopraripportate non sono compresi gli uomini perduti dai [illegible] — americani, [illegible] — nè i [illegible] di tutte le razze e colori [illegible] [illegible] inflitte ai nemici dai germanici nel corso della recente offensiva.

In Italia non ci si può aspettare che un'avanzata molto lenta

LISBONA, 9 dicembre.

Il noto critico militare maggiore Lewis Hastings, parlando ieri sera ad una radio britannica, ha tracciato un quadro della situazione militare nell'Italia meridionale.

Il maggiore Hastings ha affermato che molte persone in Inghilterra hanno espresso il loro disappunto per la lentezza con cui si svolgono le operazioni, dimenticando le condizioni con cui si combatte in Italia.

«In una guerra fra le montagne, egli ha detto, le armi meccanizzate non possono essere impiegate come in pianura e quindi non ci si può aspettare che una avanzata molto lenta».

«Conoscendo la storia del popolo tedesco — ha proseguito Hastings — come si poteva pensare che sarebbe stata una cosa facile ottenere la vittoria? Non c'è nessuno al mondo che non sappia come combattono i soldati tedeschi!».

Imperialismo sovietico

Dalla difesa del "sacro suolo della patria russa" alla aspirazione verso una egemonia mondiale bolscevica

Se leggiamo i giornali ci accorgiamo tutti i giorni di più che i piani di conquista dell'Unione Sovietica sollevano le proteste degli Stati vicini, suscitano un sentimento d'angoscia anche nei popoli non direttamente colpiti e incontra il più ostinato silenzio in Inghilterra dove è vietato di pronunziarsi in merito.

Soltanto talune voci assicurano con tono ostentatamente disinvolto che Stalin alla fine non fa che perseguire una politica «russa». Anche Stalin parla oggi, come una volta gli Zar, della «patria» russa e della difesa del suolo patrio, cercando così di mobilitare tutti i valori sentimentali del popolo. Non deve recare meraviglia che anche la Chiesa sia stata mobilitata per la guerra, quella stessa Chiesa che fu già soffocata nel sangue. Ora noi ci chiediamo se questa espansione imperialistica sia davvero così poco pericolosa, specialmente ove la si consideri in connessione con le rivendicazioni di egemonia mondiale bolscevica.

Dopo dieci secoli di progressiva espansione del piccolo principato di Kiev formatosi nel 900 fino al grande impero zarista del XVIII secolo, la Russia non si accontentò all'inizio del secolo XIX della sua antica potenza nè dei nuovi territori annessi in seguito alla spartizione della Polonia, la cui parte più grande andò a beneficio dell'impero zarista. La Russia cercava uno sbocco a mezzogiorno; la guerra, anzi le guerre contro la Persia le fruttò i territori caucasici con Bakù; la guerra, anzi le guerre contro la Turchia furono proseguite inserendo i Balcani nell'ambito della sfera degli interessi russi. Gli eserciti russi comparono più volte alle foci del Danubio e valicano le montagne balcaniche per dirigersi verso la grande meta: Costantinopoli.

Ma il secolo XIX vede anche sorgere con l'Inghilterra la grande rivale. Nel 1856 con la pace di Parigi l'Inghilterra riuscì a far respingere le richieste formulate dalla Russia; il Congresso di Berlino (1878) accolse i postulati inglesi e concesse ai Principati sorti nei vari Paesi balcanici l'indipendenza.

L'Inghilterra riuscì quindi a ristabilire l'equilibrio delle forze e a tenere in iscacco la Russia. Questa parava i colpi cercando nel frattempo di allargare in Estremo Oriente le proprie conquiste, anche perchè in quelle lontane plaghe era più facile cogliere successi. Fu costruita la ferrovia transiberiana, con la stazione terminale di Vladivostok. Ma Vladivostok è un porto di mare utilizzabile solo per qualche mese della stagione estiva, [illegible] Con gli accordi del 1858 e del 1860 [illegible] confini della Corea. La convenzione Cassini del 1896 [illegible] Harbin-Port-Arthur-Dalni. Questa volta la Russia aveva veramente [illegible] centrale della Russia.

[illegible]

role: «Dal punto di vista sovietico gli alleati non possono fare promesse formali a qualsiasi Governo o Comitato di fuorusciti ma si debbono considerare come autorità di tali Paesi i Governi del fronte popolare che — sempre secondo le speculazioni sovietiche — si sperano di costituire. [illegible]

[illegible] Lo Stato Sovietico [illegible] Mediterraneo [illegible] Qualche giornale inglese «News Review» [illegible] sua richiesta [illegible] India.

L'internazionalizzazione del canale di Suez [illegible] facilitare la transazione.

Di Gibilterra non si è parlato finora; ma [illegible] francese [illegible] proclamazione [illegible] della repubblica sovietica algerina. La repubblica bolscevica a sud potrebbe quindi neutralizzare benissimo Gibilterra a nord.

La repubblica bolscevica nel Nord-Africa richiama un'altra rivendicazione moscovita. Stalin non è soltanto il padrone di immensi territori, egli non ha soltanto ripreso la politica tradizionale degli Zar: egli è anche il Capo dello Stato dell'Unione Sovietica cioè di un complesso statale senza precise determinazioni di indole nazionale. Esso è designato come Unione delle repubbliche socialiste sovietiche che possono essere situate dovunque purchè siano socialiste e abbiano una costituzione sovietica. [illegible] confini della Russia Stati non russi, purchè siano retti da un Governo a lui gradito, il che vuol dire che da un Governo influenzato dal comunismo o addirittura esercitato dai comunisti.

P. S. W.

Voci pessimistiche nelle Nazioni unite

LISBONA, 9 dicembre.

Il Vice Presidente dell'Ufficio della produzione bellica degli Stati Uniti, in una riunione dei produttori nord-americani, ha dichiarato che gli Stati Uniti dovranno superare ancora tempi assai duri. La guerra in corso peserà sugli Stati Uniti molto più duramente di quanto sia accaduto finora.

Si apprende da Londra che, in un discorso tenuto in occasione di una riunione [illegible]

L'Arcivescovo di Canterbury deplora l'antisemitismo

STOCCOLMA, 9 dicembre.

L'Arcivescovo di Canterbury, rivolgendosi ai cristiani [illegible] antisemitismo [illegible] Inghilterra.

Londra annuncia le perdite subite in Italia in oltre due mesi

LISBONA, 9 dicembre.

Sono state annunciate ufficialmente a Londra le perdite subite dalle forze britanniche in Italia dal 3 settembre al 23 novembre. Secondo le comunicazioni inglesi, le perdite ascendono a [illegible] uomini di cui 3 mila 212 morti, 9 mila 709 feriti e 3 mila 33 dispersi.

Ma se le cifre britanniche [illegible] Ma se si tiene conto della ben nota «parsimonia» inglese nello

LA PAROLA FASCISTA

Gioventù imbelle

Abbiamo appreso che il Rettore dell'Università di Bologna ha escluso dalla frequenza alle lezioni tutti gli studenti, meno i mutilati, e le donne.

E' un provvedimento che, oltre ad avere un notevole valore pratico ne ha anche uno morale altissimo, inquantochè significa la messa al bando di quei giovani imbelli i quali non sentono, a vent'anni, il dovere di, non diciamo saltare, ma almeno fare qualcosa per la Patria.

Purtroppo la gioventù, certo anche per la durezza del momento e per altri motivi dovuti ai vari errori commessi in precedenza nei suoi riguardi, non ha più l'entusiasmo impulsivo che le dovrebbe essere proprio, è diventata meschinamente calcolatrice ed egoista.

Non tutta, fortunatamente, ma in buona parte.

Certo, la responsabilità di tutto ciò ricade fortemente sull'ambiente familiare, perchè sappiamo bene che i figli sono quali li formano la famiglia e gli educatori.

Gli educatori: altra grande piaga da sanare.

Sono essi tutti all'altezza del loro delicatissimo e difficile compito?

Quanti di essi istillano nei loro discepoli quei sentimenti che formeranno domani l'uomo d'onore, d'azione e di cuore?

Conosciamo invece casi di infinita miseria morale, casi di educatori che con lungo lavorio riescono a trasformare i giovani loro affidati in individui freddi, tendenti solo alla critica sterile e all'egocentrismo più odioso, privi di quella magnifica generosità propria della giovinezza.

Certamente da questi giovani così deformati moralmente non potremo attenderci slanci di entusiasmo e di dedizione alla Patria; non ne sono più capaci, sono ormai inariditi nel cuore e invecchiati anzi tempo.

Se vogliamo raddrizzare quella parte della gioventù che va sempre più tralignando dalle tradizioni della nostra razza, dovremo sanare il male alle origini: raddrizzare e, in caso estremo, stroncare gli educatori incapaci o indegni.

Eta

Proroga degli accordi economici tra il Giappone e l'Italia

MILANO, 9 dicembre.

Il Ministero degli Affari Esteri e l'Ambasciata del Giappone presso la Repubblica Sociale Italiana hanno ratificato l'accordo intercorso fra il ministro delle Finanze e la delegazione commerciale giapponese per la proroga delle intese a suo tempo stipulate per il reciproco finanziamento fra i due Paesi. Il nuovo accordo infatti regola le relazioni economico-finanziarie fra i due Paesi alleati.

Togio parla ai popoli dell'Asia orientale

TOKIO, 9 dicembre.

Il Primo Ministro Togio, in occasione del secondo anniversario dell'inizio della guerra, ha pronunciato un discorso indirizzato a tutti i popoli dell'Asia orientale nel quale ha affermato che tutti i popoli riuniti come un solo uomo faranno nel terzo anno di guerra l'anno decisivo.

Riferendosi alla lotta che gli alleati del Giappone conducono in Europa, il Ministro Togio ha dichiarato che essi sono fermissimamente animati dalla volontà di combattere e di proseguire la loro eroica lotta per superare tutte le difficoltà mentre la collaborazione del Giappone si farà sentire ogni giorno sempre più perfetta e proficua.

L'anno prossimo gli Stati Uniti avranno due milioni di uomini in meno

BUENOS AIRES, 9 dicembre.

Le autorità militari statunitensi calcolano che il primo gennaio 1944 l'esercito e la marina nord-americani dovranno contare su due milioni 350 mila uomini in meno del previsto. Gli uffici di reclutamento non hanno potuto raggiungere in alcun modo la cifra prevista.

Il Presidente del Messico emana disposizioni antireligiose

LISBONA, 9 dicembre.

Si apprende dal Messico che il Presidente Camacho ha emanato una serie di disposizioni che pregiudicano la libertà del culto religioso. La prima di esse proibisce tutte le processioni e le cerimonie all'aperto, la seconda proibisce ai militari in uniforme di assistere a funzioni religiose. La politica antireligiosa inaugurata così dal Presidente del Messico desta vive apprensioni negli ambienti cattolici del Paese.

Il Pontefice lancerà al mondo un messaggio natalizio

CITTÀ DEL VATICANO, 9 dicem.

Il 24 dicembre prossimo, vigilia di Natale, il Pontefice celebrerà nella sua Cappella privata la Messa di mezzanotte che sarà radiodiffusa dalla stazione radio vaticana.

Negli ambienti vaticani si ritiene che Pio XII anche quest'anno lancerà un radio-messaggio al mondo.

In occasione della chiusura della settimana degli esercizi spirituali, il Papa ha tenuto un discorso ai cardinali ed ai prelati della Curia romana nel quale ha sottolineato che, mentre crollano troni, imperi ed istituzioni pubbliche e solo rottami restano quale traccia della loro passata grandezza, la Chiesa rimane incrollabile da venti secoli e continua la sua missione indipendentemente dalle burrasche che scuotono la storia del mondo.

Il Papa ha poi sottolineato che l'umanità cristiana volge il suo sguardo con speciale fiducia alla Città del Vaticano ed alla Curia romana perchè da qui si diparte non solo la guida e la dottrina cattolica, ma perchè da qui proviene l'esempio dello spirito, la volontà del sacrificio e l'amore per l'umanità che oggi è esposta ai più duri dolori ed alle più tremende scosse.

L'Arcivescovo di La Spezia contro il "mercato nero,,

LA SPEZIA, 9 dicembre.

L'Arcivescovo Ecc. Giovanni Costantini, amministratore apostolico della Diocesi di La Spezia ha inviato ai sacerdoti della diocesi di cui è a capo, una lettera nella quale dopo aver spiegato come le funzioni del suo ministero lo mettono in continuo contatto con le classi umili, ha esordito contro le turpitudini del «mercato nero». Egli, ricordando le parole di Cristo: «Date e vi sarà dato» scrive: «Spiegate tutto questo ai vostri fedeli, ricordate a tutti di fare la carità e di farla con animo sereno e generoso. Mi pare che la nostra parola di sacerdoti sia veramente efficace se noi stessi daremo per primi l'esempio di carità. E' questo il momento di dimostrare che siamo dei veri sacerdoti di Cristo. Il momento di praticare più con le opere che con le parole. Il denaro accumulato col «mercato nero» non fa arricchire, non rende tranquilla la coscienza». (Stefani).

L'istituzione di un Commissariato nazionale per il lavoro

MILANO, 9 dicembre.

Il Duce ha nominato Commissario nazionale per il lavoro e direttore del neo-istituto Commissariato nazionale per il lavoro l'esperto industriale Ernesto Marchiandi, sansepolcrista, ferito di guerra, organizzatore sindacale. (D.N.B.)

Ripresa delle trasmissioni di "Radio famiglie,,

VENEZIA, 9 dicembre.

Sabato 11 dicembre verranno riprese le trasmissioni di «Radio-famiglie». Dette trasmissioni avranno luogo ogni sabato dalle 19 alle 20. L'indirizzo di «Radio-famiglie» è Venezia. (Stefani).

Rimborso buoni novennali scaduti il 15 dicembre 1943

ROMA, 9 dicembre.

Il Ministero delle Finanze comunica:

Il 15 dicembre 1943 scadranno i Buoni del Tesoro Novennali serie H-I, emessi in base al R. D. L. 20 novembre 1934, n. 1838.

I buoni stessi cesseranno di fruttare gli interessi col 15 dicembre e il rimborso, su richiesta da presentarsi dai possessori alle sezioni di tesoreria provinciale, saranno effettuati alla pari cioè per l'ammontare corrispondente al capitale nominale da essi rappresentato.

Il Governo fascista repubblicano manifesta in tal modo il fermo intendimento di tener fede agli impegni finanziari dello Stato senza nulla trascurare affinchè la tutela del risparmiatore sia assicurata nel massimo grado possibile. (R.N.)

Gli anticipi sui trasferimenti dei salari dalla Germania

L'Ufficio stampa del Oberster Kommissar für die Operationszone des Adriatischen Küstenlandes comunica:

E' da attendersi che fra breve potranno effettuarsi regolarmente gli anticipi sui trasferimenti dei salari. Per superare questo periodo, la sede della Banca Nazionale del Lavoro nel capoluogo di provincia pagherà, nei prossimi giorni, degli anticipi sui trasferimenti dei salari in arrivo nella somma di lire 1000 a quelle famiglie i cui uomini lavorano in Germania e nella somma di lire 500 a quei titolari di rendite che hanno pretese di fronte alle Società di Assicurazioni tedesche. Il pagamento viene fatto ai familiari che dovranno presentare dei documenti di banca dai quali risultino precedenti pagamenti e un certificato del Sindacato confermante che gli operai lavorano effettivamente in Germania, e ai titolari di rendita i quali dovranno presentare un documento sulla rendita e un certificato sull'ultimo pagamento.

L'ITALIA CHE NON MUORE

Armando Montani, purissimo eroe

La storia, al cui giudizio non sfuggono gli eventi o gli uomini, darà un giorno non lontano la sua inappellabile sentenza sugli avvenimenti italiani di questi anni così carichi di grandezza e di colpe, di eroismi e di tradimenti, di luci e di ombre.

Al suo tribunale di giustizia, di fronte il quale noi deponiamo quanto di fede, di verità e di azione ha alimentato la nostra vita di credenti nella Patria e nei suoi destini, perchè serve di prova testimoniale contro i traditori ed i rinnegati, chiameremo lo spirito dei nostri Eroi e faremo del loro sacrificio consapevole e delle loro parole, dei loro pensieri, dei loro ideali, materia incandescente di sangue generoso e di olocausto purissimo, per l'accusa più terribile ed implacabile contro tutti coloro che, per viltà, per settarismo, per egoismo, per egoismo di casta, per odio, hanno osato profanare i santi della Patria, rinnegare la fede che li aveva sospinti verso il sacrificio, straziare nella carne viva della Nazione le stesse ferite dei suoi soldati più prodi.

Tra i tanti e tanti che chiameremo a raccolta per costituire la Legione degli accusatori e dei purificatori, vi sarà certo, ancora primo, come primo seppe essere sulla tolda della torpediniera colpita, il guardia marina Armando Montani.

E non solo della sua eroica morte noi faremo arma di accusa e di condanna, ma delle sue parole e dei suoi scritti potremo trarre la più terribile ed insieme la più elevata requisitoria contro i negatori della giovinezza italiana cresciuta nell'atmosfera del ventennio fascista.

Armando Montani si è immolato sul nostro mare con la sua torpediniera «Cigno» in una consapevole offerta della giovanissima e pur eroica esistenza, per perpetuare quella tradizione di volontario olocausto che ha avuto nella nostra Marina esempi inimitabili e pagine epiche di storia.

Si è inabissato in quello stesso mare che doveva poi, in una giornata di vergogna e di disonore senza nome accogliere le cento e più unità della nostra flotta, che un Savoia colpevole del più esecrabile dei tradimenti, consegnava al nemico.

Da quel mare nostro, che percorremmo in millenni di storia, sale, come voce ammonitrice e come condanna senza appello, lo spirito dei Caduti a maledire i traditori ed a incitare i fedeli; salgono le parole eterne che gli Eroi lanciarono nell'epico trapasso, ad indicare ai vivi nello spirito e nel corpo, che su quel mare essi attendono, scolte immortali, il ritorno delle prue italiche, per una riconquista definitiva che esalti i sacrifici e ridoni alla Patria il sole delle antiche glorie.

Ed ecco che dalla scia luminosa della vita di Armando Montani distacchiamo le luci della sua anima ardente e del suo spirito presago.

Il 27 luglio dell'anno XXI così scriveva al padre: «Sono almeno quindici anni che, inconsolamente prima, poi fieramente consapevole, mi sto preparando fisicamente e soprattutto moralmente alla guerra. Non nascondo che una grande molla al mio desiderio di combattere è stata l'ambizione. L'ambizione di poter un giorno rendermi anche io degno della tua generazione e soprattutto degno di te, di te che sei sempre stato il mio modello di soldato, il modello che ho cercato di imitare in tempo di pace quando mi preparavo alla guerra, il modello che avevo giurato di imitare, a qualunque costo, in tempo di guerra. Da quando ho compiuto sedici anni tre guerre mi hanno offerto la possibilità di realizzare i miei sogni, ed ogni volta per una ragione o per l'altra, non ho potuto parteciparvi. Durante la guerra di Africa e di Spagna la mia età troppo giovane mi sembrava una giustificazione più che sufficiente. Ma ora non mi resta proprio che imprecare alla sorte. Credo che venti anni sia la migliore età per combattere, perchè la giovinezza fa vedere tutta la vita sotto una luce di sportività».

Il 26 marzo dell'anno XXI, dopo il battesimo del fuoco, scrive ai suoi genitori, in questi termini:

«... Ci sono delle giornate nella vita di un uomo che sono qualche cosa di più di una pietra miliare, di un capitolo e dell'inizio di un altro.

Sono giornate che si rifiutano di entrare negli schemi dei luoghi comuni soliti. Io ho vissuto una di queste giornate. Vorrei potervi esprimere tutto il mio entusiasmo, la mia gioia, la soddisfazione per la prova da me data a me stesso. Aspettavo da anni questa prova con immenso terrore di non essere pari ai miei desideri e intendimenti. Oggi, finalmente giudico sereno di me, vi posso assicurare che la prova è stata superata assolutamente bene dal mio organismo e soprattutto dal mio spirito.

Sono immensamente felice di poter finalmente dire a Papà che non ho deluso la fiducia da lui in me riposta, che mi sono collaudato combattente degno di lui e delle sue decorazioni al valore. Oggi mi sento diverso da quello che ero qualche giorno fa; e nel giro di pochi giorni il mio spirito ha subito l'evoluzione di molti anni. Sto bene, sto bene.

Al padre raccontava un giorno che il Comandante Giobbe durante il primo anno di Accademia diceva spesso agli allievi: «La Marina Italiana ha poca gloria perchè ha versato poco sangue. Bisogna che molti di noi muoiano per la gloria della Marina italiana». E ripeteva al padre turbato: «Hai sentito papà? Bisogna che molti di noi muoiano per la gloria della Marina italiana».

Quando il Comandante Giobbe cadde medaglia d'oro a Malta, Armando disse freddamente: «Il Comandante Giobbe ha mantenuto la promessa e molti di noi debbono morire per la gloria della Marina Italiana».

Il 27 marzo di quest'anno, alla vigilia della sua morte, scriveva alla fidanzata in questi termini:

«Cara Iolanda, ... io mi trovo in una strana condizione. Gli avvenimenti mi hanno portato dove la vita di tutti i giorni è solo tragedia. Eppure fra queste tragedie io ho saputo cercare la mia felicità. Dunque anche nella «ruzza» si può vivere serenamente. Quando nulla è più sicuro, e neanche la vita è sicura, è bello aggrapparsi a qualche cosa di certo. E' per me quel qualche cosa sei tu. Quattro mesi sono molti. In quattro mesi molte volte ancora sentirò il sibilo che promette l'eterno riposo. O forse lo sentirò poche volte. Forse una volta sola. Non so. Non importa. Tu mi hai dato già molta felicità ed io te ne sono grato...».

Per la morte avvenuta in combattimento dell'amico e camerata di scuola e delle organizzazioni giovanili, Nando Danelli, scrive al padre prima ed al Preside del Liceo di Piacenza poi, perchè sia degnamente onorata ed esaltata la figura del Caduto:

«Caro Papà, ...Vorrei che il liceo fosse intitolato al suo nome, giacchè Melchiorre Gioia, con rispetto al grande che portò tale nome, non dice proprio nulla a nessuno, mentre Nando Danelli è una figura che è, e deve essere, presente ai giovani. Altrimenti in capo ad un paio di anni nessuno si ricorderà di un giovane che diede tutto se stesso alla comunità. E se così fosse a che pro ricordare gli eroi di Maratona o i Martiri delle Termopili, esempi inevitabilmente ammuffiti dal tempo, se l'animo non riesce più a commuovere per il martirio dei contemporanei? A nessuno piace farsi bucare per spirito di avventura. E le granate inglesi, che portano a cavallo la morte, sono sopportabili solo se la morte si affronta per la Patria. E la Patria non è che la comunità degli individui che costituiscono la Nazione. Chi è stato al fuoco rispetta solo quelli che ci sono stati, e adora quelli che ci sono morti. E pretende che la stessa adorazione sia tributata da quelli che al fuoco non ci sono stati. Non mi si parli dunque di vecchiaia di sapienza, i virtù o simili panzane...».

Ed al Preside così si rivolge: «...sono un ufficiale di marina, da sette mesi imbarcato sull'incrociatore Gorizia. Prima di indossare l'uniforme e di prendere le armi fui allievo dell'istituto che vi ha come Preside. Ed in qualità di allievo del «Melchiorre Gioia» vengo a voi a chiedervi di compiere un atto di giustizia. Fra gli allievi del nostro liceo uno ha dato particolare lustro alla nostra scuola. Nando Danelli, caduto eroicamente il 4 settembre combattendo sul fronte egiziano.

Voi non eravate ancora a Piacenza nel periodo in cui Nando Danelli frequentò la nostra scuola. Voi dunque non potete conoscere la sublime figura di questo nostro fratello che fra le sabbie africane ha donato la vita alla Patria.

Nando Danelli, piccolo balilla, frequentò la prima ginnasio nel 1931, e per lunghi otto anni, nella scuola e nelle organizzazioni giovanili, educò la sua anima ad un appassionato amore di Patria. Chiedete a noi, suoi compagni, con quanto ardore egli si dedicasse alle istruzioni militari e sportive. In lui era chiara la meta di ogni lavoro. Prepararsi a combattere. Con lui ho diviso in quegli anni le fatiche della scuola, i disagi dei campi militari, le gioie delle competizioni sportive. Da lui ho imparato quale fonte inesauribile di energie sia l'ardore combattivo di un giovane messo al servizio della Patria...».

Leggendo nel suo diario nel quale sono minutamente descritte le azioni navali alle quali ha partecipato, raccogliamo qua e là, in una generosa dovizia di considerazioni, di affermazioni di fede e di volontà combattiva e di presagio di morte consapevolmente affrontata ed accettata, frasi come queste:

«... il primo scontro è durato un quarto d'ora. Forse la partita è finita. Faccio una rapida analisi dei miei sentimenti. Nulla, assolutamente nulla di strano. Sono contento; ho retto bene al battesimo del fuoco...».

Dopo la battaglia, la Divisione navale rientra alla base: «... *Imbocchiamo a tutto vapore lo stretto... E' l'Italia che ci accoglie... E' l'Italia che abbiamo saputo difendere e che difenderemo sempre fino alla morte*».

In data 30 aprile dell'anno XX il suo diario reca queste frasi: «La luna sull'acqua, nell'acqua, come allora. Indifferente, fredda, insensibile alla nostra grande avventura. Una sagoma; due sagome; tre sagome. E la quarta? E' là. Non la vedi? E là sul fondo e la luna la illumina ancora più fredda per la spessa coltre di acqua. Randentre [illegible]

Cesare, Marco. Perchè mi chiamate? Sono qua, son qua. Sono di guardia e veglio anche per Voi che per sempre riposerete. Non temete sono sveglio. Il nemico non giungerà inavvertito. Ma perchè mi chiamate ancora? Mi volete con voi? Chi sa! Una volta o l'altra... Ma per ora sono sveglio. Sono di guardia. Sono stato fortunato? Forse. Eravamo in tre quella sera nella camera d'albergo. E Cesa è Caduto! E' Caduto! Impossibile. Eppure è caduto. E chi sarà il secondo? Dimmi Cesare chi sarà il secondo. Cicillo? Io? Non capisco. Non ci sarà un secondo? Può darsi. E' tutta questione di fortuna».

Il 16 aprile 1943 Armando Montani, guardia marina della Torpediniera «Cigno» affondava con la sua nave.

Le ultime sue parole ai camerati che come lui stavano lottando con le onde aggrappati ai relitti dell'unità colpita, furono queste: «Se vi prendono prigionieri non dite che siete del «Cigno».

Era una consegna dell'Ufficiale ai suoi marinai.

Prima di lasciarsi prendere dal mare, benchè ferito e all'esaurimento delle sue forze, aveva salvato due marinai che stavano affogando.

Aveva solo ventidue anni.

Ammiragli del tradimento, generali della congiura, piccolo e meschino Savoia fuggiasco, questi erano i giovani che il Fascismo vi aveva affidati per la guerra che dovevate vincere.

Che ne avete fatto del loro sacrificio, del loro eroismo, della loro fede nella Patria?

Contro di voi, uomini del disonore, si levano veramente i morti a maledirvi.

Ma nel nome di quei morti oggi noi riprendiamo le armi della vendetta e dell'onore e procediamo lungo la via aspra del combattimento.

Memi Bortolini

Lotta

Le ultime notizie fornite dal servizio di informazioni britannico ed americano sulla situazione per così dire politica nei territori occupati dell'Italia meridionale sono particolarmente edificanti. Mentre le popolazioni oppresse, sfruttate, affamate ed esposte senza alcuna difesa alla violenza brutale della soldataglia straniera, constatavano amaramente che tra le promesse fatte dal nemico prima dell'invasione e l'odierna realtà esiste una differenza infinita, continua la lotta fra i traditori che si contendono il potere quale può essere quello subordinato alla superiore volontà dei comandi militari anglosassoni e dei Governi di Londra, Washington e Mosca. Protagonisti principali della battaglia sono il marchese di Caporetto ed il conte Sforza, l'uno rappresentante antifascista foraggiato dagli Stati Uniti e l'altro della disonorevole famiglia Savoia, esponente di classe che ha sempre vissuto parassitariamente del lavoro e dei sacrifici del popolo italiano.

L'ambizione e la mancanza di scrupoli di codesti due messeri la cui età oltrepassa il secolo e mezzo, potrebbe raggiungere un totale da disgustare sempre più e dare pienamente ragione a chi scrisse di preferire l'uomo al cane ma di odiare quest'ultimo perchè dell'uomo viene considerato il migliore amico. Ma non c'è da fare distinzione perchè tra Sforza e Badoglio l'uno contro l'altro armati, il peggiore mostra di essere il vecchio venuto d'oltremare ad organizzare simulacri di fronte al popolo ed a pronunciare discorsi, a concedere interviste ma soprattutto a emettere un getto continuo di insolenze contro il Savoia. E' per lo meno la centesima volta che dall'estratto di un articolo pubblicato da un qualsiasi giornale inglese o americano apprendiamo che Sforza non vuol saperne del re traditore e non farà mai parte di un Governo creato sotto gli auspici di Casa Savoia. Badoglio a sua volta finge di difendere il suo degno Sovrano ma fa capire che dopo tutto non muoverebbe un dito per impedirgli di abdicare. Ciò non toglie che il marchese di Caporetto si auguri di non morire prima di Sforza, il rompiscatole venuto a contendergli il proprio osso che credeva di essersi conquistato con il tradimento all'Italia e alla Germania. Qualcosa certamente verrà fuori da tanta agitazione complicata dall'intervento di Mosca che nell'Italia meridionale desidera che il suo gioco alquanto diverso da quello di Churchill e di Roosevelt, ma a noi che sentiamo nella carne e nello spirito l'acuto dolore della tragedia d'Italia, interessa poco, molto poco il risultato finale della contesa fra i traditori ed i rinnegati che sulle miserie della Patria si sbranano a vicenda. Registriamo queste frasi soltanto perchè ciascuna di esse servono ad accumulare ancora più e meglio di quanto non sia stato fatto, la turpitudine di un branco di italiani degeneri e nel tempo stesso quella dei loro padroni, di coloro che hanno la spudoratezza di affermare che combattono in nome della giustizia umana.

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 295

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 10 dicembre 1943 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75, Sem. L. 88, Trim. L. 20. Col 7o numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160, sem. L. 81, trim. L. 41. Col 7o numero, Anno L. 185, sem. L. 94, trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: Via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3, Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5, Necrologie L. 5, aggiunta al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronaca, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 6. Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-30 — MILANO, via Virale 10, telefono 70-383

Il bollettino germanico

I tedeschi avanzano fra Scitomir e Korosten

Accaniti attacchi sovietici respinti in tutti gli scacchieri — La battaglia continua fra il Pripet e la Beresina — Cinquantacinque velivoli abbattuti in Russia, in Italia e sul Mediterraneo

Penetrazioni nemiche eliminate sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 9 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A sud-ovest di Nipropetrowsk, ingenti forze nemiche attaccanti sotto la protezione di densa nebbia sono state ricacciate.

Nel settore a sud-ovest di Kremenciug, le truppe germaniche sono state impegnate per tutta la giornata in accaniti combattimenti contro i sovietici che hanno attaccato incessantemente. Nelle operazioni difensive conseguenti a tali attacchi sono stati distrutti numerosi carri armati sovietici.

Nella zona a nord-ovest di Scitomir e a sud di Korosten, il nemico ha opposto viva resistenza agli attacchi delle truppe germaniche senza poter tuttavia impedire la continua avanzata delle unità tedesche.

Nel settore centrale del fronte, i sovietici hanno attaccato ancora invano nelle zone fra il Pripet e la Beresina nonchè a sud-ovest di Kriscev.

In alcuni punti, in cui si sono verificati lievi infiltrazioni, i combattimenti sono ancora in corso. Durante un vittorioso contrattacco germanico sul Pripet, sono stati fatti prigionieri e bottino.

Un attacco locale sferrato dalle truppe germaniche ad occidente di Smolensk ha raggiunto gli obiettivi prestabiliti.

Nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli, l'Arma aerea ha attaccato con successo di giorno e di notte, nel settore di Nevel, concentramenti di truppe e colonne in marcia del nemico abbattendo, nella sola giornata di ieri, in quel settore, 33 velivoli sovietici.

Sul fronte dell'Italia meridionale, si sono svolti nel settore occidentale ed orientale, combattimenti di lieve entità.

Puntate nemiche sono state respinte ed alcune piccole penetrazioni del giorno precedente sono state eliminate in seguito a contrattacchi delle truppe germaniche. Intorno ad un gruppo di montagne a sud-ovest di Venafro si continua a combattere.

Su tutto il fronte si è verificata vivace attività aerea da ambo le parti soprattutto ad opera della contraerea.

Sono stati abbattuti 16 velivoli nemici. Altri sei risultano abbattuti nelle rimanenti zone del bacino del Mediterraneo.

Nei gravi combattimenti dei giorni precedenti, la 26. Divisione corazzata al comando del tenente generale barone Von Luettwitz, ha impedito, con il suo esemplare atteggiamento e con la sua resistenza, tutti i tentativi di sfondamento dei britannici nel settore orientale del fronte italiano.

L'agenzia internazionale di informazioni apprende dal fronte dell'Italia meridionale che, nella giornata di ieri, nel settore orientale dell'Adriatico, l'8.a Armata ha ripetuto i tentativi di sfondamento dopo un fuoco di artiglieria durato due ore.

Nonostante che il nemico avesse ammassato sul fronte d'attacco, largo cinque chilometri, forze di gran lunga preponderanti, il successo difensivo germanico è stato tuttavia completo. Due piccole infiltrazioni sono state efficacemente bloccate.

Il nemico, preso sotto il fuoco incrociato delle armi germaniche, ha subito perdite considerevoli.

La 68.a Divisione inglese, duramente provata nella recente grande offensiva di Montgomery, è stata ritirata dal fronte e sostituita dai canadesi. Nel settore occidentale del fronte, l'attività è momentaneamente scemata.

Una pattuglia tedesca in azione sul fronte russo

Voci pessimistiche nelle Nazioni unite

LISBONA, 9 dicembre.

Il Vice Presidente dell'Ufficio della produzione bellica degli Stati Uniti, in una riunione dei produttori nord-americani, ha dichiarato che gli Stati Uniti dovranno superare ancora tempi assai duri. La guerra in corso peserà sugli Stati Uniti molto più duramente di quanto sia accaduto finora.

Si apprende da Londra che, in un discorso tenuto in occasione di una riunione agricola, il Ministro britannico dell'agricoltura ha affermato che in tutti i paesi alleati scarseggiano i generi alimentari e che tale scarsezza si protrarrà indubbiamente per alcuni anni dopo la guerra.

L'Arcivescovo di Canterbury deplora l'antisemitismo

STOCCOLMA, 9 dicembre.

L'Arcivescovo di Canterbury, rivolgendosi ai cristiani ed agli ebrei, dopo avere pronunciato uno dei soliti discorsi esaltanti il giudaismo, ha vivamente deplorato l'antisemitismo che prende sempre più piede in Inghilterra.

Londra annuncia le perdite subite in Italia in oltre due mesi

LISBONA, 9 dicembre.

Sono state annunciate ufficialmente a Londra le perdite subite dalle forze britanniche in Italia dal 3 settembre al 23 novembre. Secondo le comunicazioni inglesi, tali perdite ascendono a 16 mila 14 uomini di cui 3 mila 212 morti, 9 mila 709 feriti e 3 mila 53 dispersi.

Queste le cifre britanniche.

Ma se si tiene conto della ben nota «parsimonia inglese» nello annunciare le proprie perdite, è chiaro che queste cifre debbono essere aumentate di una abbondante percentuale per corrispondere alla realtà.

Va rilevato inoltre che nelle cifre soprariportate non sono compresi gli uomini perduti dai nord-americani, fortemente impegnati in tutti i settori del fronte e quelli perduti dai canadesi, dai neozelandesi, dagli australiani, dagli indiani e dai popoli di ogni razza e colore, di cui i britannici si servono come carne da cannone per risparmiare i propri soldati.

Non vi sono comprese altresì le perdite della Marina anglo-nordamericana e soprattutto non vi sono comprese le perdite subite dopo il 23 novembre e particolarmente quelle recentissime inflitte al nemico dai germanici nel corso della recente offensiva.

In Italia non ci si può aspettare che un'avanzata molto lenta

LISBONA, 9 dicembre.

Il noto critico militare maggiore Lewis Hastings, parlando ieri sera ad una radio britannica, ha tracciato un completo quadro della situazione militare nell'Italia meridionale.

Il maggiore Hastings ha affermato che molte persone in Inghilterra hanno esternato il loro disappunto per la lentezza con cui si svolgono le operazioni dimenticando le condizioni con cui si combatte in Italia.

«In una guerra fra le montagne — egli ha detto, le armi meccanizzate non possono essere impegnate come in pianura e quindi non ci si può aspettare che una avanzata molto lenta».

«Conoscendo la storia del popolo tedesco — ha proseguito Hastings — come si poteva pensare che sarebbe stata una cosa facile ottenere la vittoria? Non c'è nessuno al mondo che non sappia come combattono i soldati tedeschi?».

Imperialismo sovietico

Dalla difesa del "sacro suolo della patria russa,, alla aspirazione verso una egemonia mondiale bolscevica

Se leggiamo i giornali ci accorgiamo tutti i giorni di più che i piani di conquista dell'Unione Sovietica sollevano le proteste degli Stati vicini, suscitano un sentimento d'angoscia anche nei popoli non direttamente colpiti e incontra il più ostinato silenzio in Inghilterra dove è vietato di pronunziarsi in merito.

Soltanto talune voci assicurano con tono ostentatamente disinvolto che Stalin alla fine non fa che perseguire una politica «russa». Anche Stalin parla oggi, come una volta gli Zar, della «patria» russa e della difesa del suolo patrio, cercando così di mobilitare tutti i valori sentimentali del popolo. Non deve recare meraviglia che anche la Chiesa sia stata mobilitata per la guerra, quella stessa Chiesa che fu già soffocata nel sangue. Ora noi ci chiediamo se questa espansione imperialistica sia davvero così poco pericolosa, specialmente ove la si consideri in connessione con le rivendicazioni di egemonia mondiale bolscevica.

Dopo dieci secoli di progressiva espansione, del piccolo principato di Kiev formatosi nel 900 fino al grande impero zarista del XVIII. secolo, la Russia non si accontentò all'inizio del secolo XIX della sua antica potenza nè dei nuovi territori annessi in seguito alla spartizione della Polonia, la cui parte più grande andò a beneficio dell'impero zarista. La Russia cercava uno sbocco a mezzogiorno; la guerra, anzi le guerre contro la Persia le fruttò i territori caucasici con Baku; la guerra, anzi le guerre contro la Turchia furono proseguite inserendo i Balcani nell'ambito della sfera degli interessi russi. Gli eserciti russi compaiono più volte alle foci del Danubio e valicano le montagne balcaniche per dirigersi verso la grande meta: Costantinopoli.

Ma il secolo XIX vede anche sorgere con l'Inghilterra la grande rivale. Nel 1856 con la pace di Parigi l'Inghilterra riuscì a far respingere le richieste formulate dalla Russia; il Congresso di Berlino (1878) accolse i postulati inglesi e concesse ai Principati sorti nei vari Paesi balcanici l'indipendenza.

L'Inghilterra riuscì, quindi, a ristabilire l'«equilibrio delle forze» e a tenere in iscacco la Russia. Questa parava i colpi cercando nel frattempo di allargare in Estremo Oriente le proprie conquiste, anche perchè in quelle lontane plaghe era più facile cogliere successi. Fu costruita la ferrovia transiberiana con la stazione terminale di Vladivostok. Ma Vladivostok è un porto di mare utilizzabile solo per qualche mese della stagione estiva; e il «mare caldo» ha sempre costituito l'obiettivo di tutti gli sforzi di pace e di guerra della Russia. Con gli accordi del 1858 e del 1860 i territori della Russia furono allargati fino ai confini della Corea. La convenzione Cassini, del 1898, così chiamata dall'allora Ministro a Pechino, le permise di costruire la ferrovia Ciarbin-Port-Arthur-Dalni. Questa volta la Russia aveva veramente raggiunto il «mare caldo», ma esso era purtroppo molto lontano dal nucleo centrale della Russia.

Anche nell'ultima guerra mondiale Costantinopoli e gli stretti erano l'obiettivo di guerra della Russia. Ma il crollo dell'impero zarista da una parte e la rivoluzione turca di Kemal Ataturk dall'altra aveva sbarrato almeno per un po' la strada all'espansionismo moscovita.

Lo Stato sovietico ha ripreso consapevolmente i motivi zaristici della politica espansionistica russa, e in tal senso si può ammettere che non a torto si dica in Inghilterra che la politica di Stalin in ultima analisi è politica «russa».

I sovietici si sono pronunziati in polemica con le Potenze occidentali, contro ogni velleità di interporre una fascia di Stati, specie di cordone di sicurezza, contro l'espansionismo russo. Correvano voci e proposte per una federazione di Stati dal Baltico al Mar Nero. Il giornale ufficiale sovietico «Isvestia» respinse tutti i progetti del genere. Nell'articolo si leggevano queste parole: «Dal punto di vista sovietico gli alleati non possono fare promesse formali a qualsiasi Governo o Comitato di fuorusciti, ma si debbono considerare come autorità di tali Paesi i Governi del fronte popolare che — sempre secondo le speculazioni sovietiche — si spera di costituire in futuro. Ogni altro punto di vista è intempestivo e prematuro, non solo, ma anche inopportuno e dannoso. Inoltre, le piccole Nazioni divenute satelliti della Germania dovranno nel dopoguerra essere trattate alla stessa stregua dei Paesi conquistati dalla Germania». Per questo motivo lo stesso giornale accusa i circoli inglesi di non prendere molto sul serio le decisioni della conferenza di Mosca e di ritenere ancora sempre necessaria una «frontiera sanitaria» contro l'Unione Sovietica.

Lo Stato Sovietico esige ai suoi confini occidentali piena libertà di movimento. Quanto al problema Mediterraneo sembra che l'U.R.S.S. abbia ceduto ai desiderata inglesi. Qualche giorno fa il settimanale inglese «News-Review» ha fatto allusione a questa specie di compromesso. Qualora Stalin insista nella sua richiesta di basi sul litorale italiano, l'Unione Sovietica si verrebbe a trovare troppo vicino alla via che conduce all'Estremo Oriente (si legga: India).

L'internazionalizzazione del canale di Suez è già presa in considerazione e un'agenzia d'informazioni ha diramato una notizia secondo la quale l'Inghilterra avrebbe già ceduto le sue azioni all'Egitto onde facilitare la transazione.

Di Gibilterra non si è parlato finora, ma gli emissari di Stalin sono venuti ad Algeri dove il comunista francese ai servizi di Mosca, Marty proclama come scopo della sua attività l'istituzione di una repubblica sovietica, algerina. La repubblica bolscevica a sud potrebbe quindi neutralizzare benissimo Gibilterra a nord.

La repubblica bolscevica nel Nord-Africa richiama un'altra rivendicazione moscovita. Stalin non è soltanto il padrone di immensi territori, egli non ha soltanto ripreso la politica tradizionale degli Zar; egli è anche il Capo dello Stato dell'Unione Sovietica cioè di un complesso statale senza precise determinazioni di indole nazionale. Esso è designato come Unione delle repubbliche socialiste sovietiche che possono essere situate dovunque purchè siano socialiste e abbiano una costituzione sovietica. La Russia stessa non è che una di tali repubbliche, la repubblica appunto socialista sovietica russa, nel quadro dell'Unione Sovietica. Sebbene l'aspirazione all'egemonia mondiale attraverso la conquista dei Paesi sembri essere in qualche modo soffocata, continua però la rivendicazione del dominio attraverso altri metodi e altre vie. Lo scioglimento puramente formale del Comintern non significa che l'attività comunista debba essere sospesa negli altri Paesi. I comunisti «interni» possono, benissimo continuare in questi Paesi la loro agitazione e i comunisti russi possono efficacemente sostenerla. D'altronde la presidenza del Comintern continua a operare allegramente in veste di Comitato liquidatore dell'Internazionale comunista. Lo scioglimento non è quindi che un bluff, adatto soltanto per gli spiriti più ingenui. Stalin è dispostissimo ad ammettere ai confini della Russia Stati non russi, purchè siano retti da un Governo a lui gradito, il che vuol dire che da un Governo influenzato dal comunismo o addirittura esercitato dai comunisti.

P. S. W.

LA PAROLA FASCISTA

Gioventù imbelle

Abbiamo appreso che il Rettore dell'Università di Bologna ha escluso dalla frequenza alle lezioni tutti gli studenti, meno i mutilati e le donne.

E' un provvedimento che, oltre ad avere un notevole valore pratico ne ha anche uno morale altissimo, in quanto significa la messa al bando di quei giovani imbelli i quali non sentono, a vent'anni, il dovere di non dico salvare, ma almeno fare qualcosa per la Patria.

Purtroppo la gioventù, certo anche per la durezza del momento e per altri motivi dovuti a certi errori commessi in precedenza nei suoi riguardi, non ha più l'entusiasmo impulsivo che le dovrebbe essere proprio, è diventata meschinamente calcolatrice ed egoista.

Non tutta, fortunatamente, ma in buona parte.

Certo, la responsabilità di tutto ciò ricade fortemente sull'ambiente familiare, perchè sappiamo bene che i figli sono quali li formano la famiglia e gli educatori.

Gli educatori, altra grande piaga da sanare... Sono essi tutti all'altezza del loro delicatissimo e difficile compito?

Quanti di essi istillano nei loro discepoli quei sentimenti che formeranno domani l'uomo d'onore, d'azione e di cuore?

Conosciamo invece casi di infinita miseria morale, casi di educatori che con lungo lavorio riescono a trasformare i giovani loro affidati in individui freddi, tendenti solo alla critica sterile e all'egocentrismo più odioso, privi di quella magnifica generosità propria della giovinezza.

Certamente da questi giovani così deformati moralmente non potremo attenderci slanci di entusiasmo e di dedizione alla Patria: non ne sono più capaci, sono ormai inariditi nel cuore e invecchiati anzi tempo.

Se vogliamo raddrizzare quella parte della gioventù che va sempre più tralignando dalle tradizioni della nostra razza, dovremo sanare il male alle origini: raddrizzare e, in caso estremo, stroncare gli educatori incapaci o indegni.

Ersi

Proroga degli accordi economici fra il Giappone e l'Italia

MILANO, 9 dicembre.

Il Ministero degli Affari Esteri e l'Ambasciata del Giappone presso la Repubblica Sociale Italiana hanno ratificato l'accordo intercorso fra il ministro delle Finanze e la delegazione commerciale giapponese per la proroga delle intese a suo tempo stipulate per il reciproco finanziamento fra i due Paesi. Il nuovo accordo infatti regola le relazioni economico-finanziarie fra i due Paesi alleati.

Togio parla ai popoli dell'Asia orientale

TOKIO, 9 dicembre.

Il Primo Ministro Togio, in occasione del secondo anniversario dell'inizio della guerra, ha pronunciato un discorso indirizzato a tutti i popoli dell'Asia orientale nel quale ha affermato che tutti i popoli riuniti come un solo uomo faranno nel terzo anno di guerra l'anno decisivo.

Riferendosi alla lotta che gli alleati del Giappone conducono in Europa, il Ministro Togio ha dichiarato che essi sono fermissimamente animati dalla volontà di combattere e di proseguire la loro eroica lotta per superare tutte le difficoltà mentre la collaborazione del Giappone si farà sentire ogni giorno sempre più perfetta e proficua.

L'anno prossimo gli Stati Uniti avranno due milioni di uomini in meno

BUENOS AIRES, 9 dicembre.

Le autorità militari statunitensi calcolano che il primo gennaio 1944 l'esercito e la marina nord-americani dovranno contare su due milioni 350 mila uomini in meno del previsto. Gli uffici di reclutamento non hanno potuto raggiungere in alcun modo la cifra prevista.

Il Presidente del Messico emana disposizioni antireligiose

LISBONA, 9 dicembre.

Si apprende dal Messico che il Presidente Camacho ha emanato una serie di disposizioni che pregiudicano la libertà del culto religioso. La prima di esse proibisce tutte le processioni e le cerimonie all'aperto, la seconda proibisce ai militari in uniforme di assistere a funzioni religiose. La politica antireligiosa inaugurata così dal Presidente del Messico desta vive apprensioni negli ambienti cattolici del Paese.

Il Pontefice lancerà al mondo un messaggio natalizio

CITTA' del VATICANO, 9 dicem.

Il 24 dicembre prossimo, vigilia di Natale, il Pontefice celebrerà nella sua Cappella privata la Messa di mezzanotte che sarà radiodiffusa dalla stazione radio vaticana.

Negli ambienti vaticani si ritiene che Pio XII anche quest'anno lancerà un radio-messaggio al mondo.

In occasione della chiusura della settimana degli esercizi spirituali, il Papa ha tenuto un discorso ai cardinali ed ai prelati della Curia romana nel quale ha sottolineato che, mentre crollano troni, imperi ed istituzioni pubbliche e solo rottami restano quale traccia della loro passata grandezza, la Chiesa rimane incrollabile da venti secoli e continua la sua missione indipendentemente dalle burrasche che scuotono la storia del mondo.

Il Papa ha poi sottolineato che l'umanità cristiana volge il suo sguardo con speciale fiducia alla Città del Vaticano ed alla Curia romana perchè da qui si diparte non solo la guida e la dottrina cattolica, ma perchè da qui proviene l'esempio dello spirito, la volontà del sacrificio e l'amore per l'umanità che oggi è esposta ai più duri dolori ed alle più tremende scosse.

L'Arcivescovo di La Spezia contro il "mercato nero,,

LA SPEZIA, 9 dicembre.

L'Arcivescovo Ecc. Giovanni Costantini amministratore apostolico della Diocesi di La Spezia ha inviato ai sacerdoti della diocesi di cui è a capo, una lettera nella quale dopo aver spiegato come le funzioni del suo ministero lo mettono in continuo contatto con le classi umili, ha esordito contro le iniquità del «mercato nero». Egli, ricordando le parole di Cristo: «Date e vi sarà dato» scrive: «Spiegate tutto questo ai vostri fedeli, ricordate a tutti di fare la carità e di farla con animo sereno e generoso. Mi pare che la nostra parola di sacerdoti sia veramente efficace se noi stessi daremo per primi l'esempio di carità. E' questo il momento di dimostrare che siamo dei veri sacerdoti di Cristo, il momento di praticare più con le opere che con le parole. Il denaro accumulato col «mercato nero» non fa arricchire, non rende tranquilla la coscienza». (Stefani).

L'istituzione di un Commissariato nazionale per il lavoro

MILANO, 9 dicembre.

Il Duce ha nominato Commissario nazionale per il lavoro e direttore del neo-istituito Commissariato nazionale per il lavoro l'esperto industriale Ernesto Marchiandi, sansepolcrista, ferito di guerra, organizzatore sindacale. (D.N.B.)

Ripresa delle trasmissioni di "Radio famiglie,,

VENEZIA, 9 dicembre.

Sabato 11 dicembre verranno riprese le trasmissioni di «Radio-famiglie». Dette trasmissioni avranno luogo ogni sabato dalle 19 alle 20. L'indirizzo di «Radio-famiglie» è Venezia. (Stefani).

Rimborso buoni novennali scaduti il 15 dicembre 1943

ROMA, 9 dicembre.

Il Ministero delle Finanze comunica:

Il 15 dicembre 1943 scadranno i Buoni del Tesoro Novennali serie H-I, emessi in base al R. D. L. 20 novembre 1934, n. 1838.

I buoni stessi cesseranno di fruttare gli interessi col 15 dicembre e il rimborso, su richiesta, da presentarsi dai possessori alle sezioni di tesoreria provinciale, saranno effettuati alla pari, cioè per l'ammontare corrispondente al capitale nominale da essi rappresentato.

Il Governo fascista repubblicano manifesta in tal modo il fermo intendimento di tener fede agli impegni finanziari dello Stato senza nulla trascurare affinchè la tutela del risparmiatore sia assicurata nel massimo grado possibile. (R.N.)

Gli anticipi sui trasferimenti dei salari dalla Germania

L'Ufficio stampa del Oberster Kommissar für die Operationszone des Adriatischen Küstenlandes, comunica:

E' da attendersi che fra breve potranno effettuarsi regolarmente gli anticipi sui trasferimenti dei salari. Per superare questo periodo, la sede della Banca Nazionale del Lavoro nel capoluogo di provincia pagherà, nei prossimi giorni, degli anticipi sui trasferimenti dei salari in arrivo nella somma di lire 1000 a quelle famiglie i cui uomini lavorano in Germania, e nella somma di lire 500 a quei titolari di rendite che hanno pretese di fronte alle Società di Assicurazioni tedesche. Il pagamento viene fatto ai famigliari che dovranno presentare dei documenti di banca dai quali risultino precedenti pagamenti e un certificato del Sindacato confermante che gli operai lavorano effettivamente in Germania, e ai titolari di rendite i quali dovranno presentare un documento sulla rendita, e un certificato sull'ultimo pagamento.

L'ITALIA CHE NON MUORE

Armando Montani, purissimo eroe

La storia, al cui giudizio non sfuggono gli eventi o gli uomini, darà un giorno non lontano la sua inappellabile sentenza sugli avvenimenti italiani di questi anni così carichi di grandezza e di colpe, di eroismi e di tradimenti, di luci e di ombre.

Al suo tribunale di giustizia, di fronte il quale noi deponiamo quanto di fede, di verità e di azione ha alimentato la nostra vita di credenti nella Patria e nei suoi destini, perchè serve di prova testimoniale contro i traditori ed i rinnegati, chiameremo lo spirito dei nostri Eroi e faremo del loro sacrificio consapevole e delle loro parole, dei loro pensieri, dei loro ideali materia incandescente di sangue generoso e di olocausto purissimo, per l'accusa più terribile ed implacabile contro tutti coloro che, per viltà, per settarismo, per egoismo, per egoismo di casta, per odio, hanno osato profanare i santi della Patria, rinnegare la fede che li aveva sospinti verso il sacrificio, straziare nella carne viva della Nazione le stesse ferite dei suoi soldati più prodi.

Tra i tanti e tanti che chiameremo a raccolta per costituire la Legione degli accusatori e dei purificatori, vi sarà certo, ancora primo, come primo seppe essere sulla tolda della torpediniera colpita, il guardia marina Armando Montani.

E non solo della sua eroica morte noi faremo arma di accusa e di condanna, ma dalle sue parole e dei suoi scritti potremo trarre la più terribile ed insieme la più elevata requisitoria contro i negatori della giovinezza italiana cresciuta nell'atmosfera del ventennio fascista.

Armando Montani si è immolato sul nostro mare con la sua torpediniera «Cigno» in una consapevole offerta della giovanissima e pur eroica esistenza, per perpetuare quella tradizione di volontario olocausto che ha avuto nella nostra Marina esempi inimitabili e pagine epiche di storia.

Si è inabissato in quello stesso mare che doveva poi, in una giornata di vergogna e di disonore senza nome, accogliere le cento e più unità della nostra flotta, che un Savoia colpevole del più esecrabile dei tradimenti, consegnava al nemico.

Da quel mare nostro, che percorremmo in millenni di storia, sale, come voce ammonitrice e come condanna senza appello, lo spirito dei Caduti a maledire i traditori ed a incitare i fedeli; salgono le parole eterne che gli Eroi lanciarono nell'epico trapasso, ad indicare ai vivi nello spirito e nel corpo, che su quel mare essi attendono, scolte immortali, il ritorno delle prue italiche; per una riconquista definitiva che esalti i sacrifici e ridoni alla Patria il sole delle antiche glorie.

Ed ecco che dalla scia luminosa della vita di Armando Montani distacchiamo le luci della sua anima ardente e del suo spirito presago.

Il 27 luglio dell'anno XXI, così scriveva al padre: «Sono almeno quindici anni che, inconsciamente prima, poi fieramente consapevole, mi sto preparando fisicamente e soprattutto moralmente alla guerra. Non nascondo che una grande molla al mio desiderio di combattere è stata l'ambizione. L'ambizione di poter un giorno rendermi anche io degno della tua generazione e soprattutto degno di te, di te che sei sempre stato il mio modello di soldato, il modello che ho cercato di imitare in tempo di pace quando mi preparavo alla guerra, il modello che avevo giurato di imitare, a qualunque costo, in tempo di guerra. Da quando ho compiuto sedici anni tre guerre mi hanno offerto la possibilità di realizzare i miei sogni, ed ogni volta per una ragione o per l'altra, non ho potuto parteciparvi. Durante la guerra di Africa e di Spagna la mia età troppo giovane mi sembrava una giustificazione più che sufficiente. Ma, ora non mi resta proprio che imprecare alla sorte. Credo che venti anni sia la migliore età per combattere, perchè la giovinezza fa vedere tutta la vita sotto una luce di sportività».

Il 25 marzo dell'anno XXI, dopo il battesimo del fuoco, scrive ai suoi genitori, in questi termini:

«...Ci sono delle giornate nella vita di un uomo che sono qualche cosa di più di una pietra miliare, di un capitolo e dell'inizio di un altro.

Sono giornate che si rifiutano di entrare negli schemi dei luoghi comuni soliti. Io ho vissuto una di queste giornate. Vorrei potervi esprimere tutto il mio entusiasmo, la mia gioia, la soddisfazione per la prova da me data a me stesso. Aspettavo da anni questa prova con immenso terrore di non essere pari ai miei desideri e intendimenti. Oggi, finalmente, giudice sereno di me, vi posso assicurare che la prova è stata superata assolutamente bene dal mio organismo e soprattutto dal mio spirito.

Sono immensamente felice di poter finalmente dire a Papà che non ho deluso la fiducia da lui in me riposta, che mi sono collaudato combattente degno di lui e delle sue decorazioni al valore. Oggi mi sento diverso da quello che ero qualche giorno fa, e nel giro di pochi giorni il mio spirito ha subìto l'evoluzione di molti anni. Sto bene, sto bene, sto bene».

Al padre raccontava un giorno che il Comandante Giobbe durante il primo anno di Accademia diceva spesso agli allievi: «La Marina Italiana ha poca gloria, perchè ha versato poco sangue. Bisogna che molti di noi muoiano per la gloria della Marina Italiana». E ripeteva al padre turbato: «Hai sentito papà? Bisogna che molti di noi muoiano per la gloria della Marina italiana».

Quando il Comandante Giobbe cadde medaglia d'oro a Malta, Armando disse freddamente: «Il Comandante Giobbe ha mantenuto la promessa e molti di noi debbono morire per la gloria della Marina Italiana».

Il 27 marzo di quest'anno, alla vigilia della sua morte, scriveva alla fidanzata in questi termini:

«Cara Iolanda, ... io mi trovo in una strana condizione. Gli avvenimenti mi hanno portato dove la vita di tutti i giorni è solo tragedia. Eppure fra queste tragedie io ho saputo cercare la mia felicità. Dunque anche nella «ruzza» si può vivere serenamente. Quando nulla è più sicuro, e neanche la vita è sicura, è bello aggrapparsi a qualche cosa di certo. E per me quel qualche cosa sei tu. Quattro mesi sono molti. In quattro mesi molte volte ancora sentirò il sibilo che promette l'eterno riposo. O forse lo sentirò poche volte. Forse una volta sola. Non so. Non importa. Tu mi hai dato già molta felicità ed io te ne sono grato...».

Per la morte avvenuta in combattimento dell'amico e camerata di scuola e delle organizzazioni giovanili, Nando Danelli, scrive al padre prima ed al Preside del Liceo di Piacenza poi, perchè sia degnamente onorata ed esaltata la figura del Caduto.

«Caro Papà, ...Vorrei che il liceo fosse intitolato al suo nome, giacchè Melchiorre Gioia, con rispetto al grande che portò tale nome, non dice proprio nulla a nessuno, mentre Nando Danelli è una figura che è, e deve essere, presente ai giovani. Altrimenti in capo ad un paio di anni nessuno si ricorderà di un giovane che diede tutto se stesso alla comunità. E se così fosse a che pro ricordare gli eroi di Maratona o i Martiri delle Termopili, esempi inevitabilmente ammuffiti dal tempo, se l'animo non riesce più a commuovere per il martirio del contemporaneo? A nessuno piace farsi bucare per spirito di avventura. E le granate inglesi, che portano a cavallo la morte, sono sopportabili solo se la morte si affronta per la Patria. E la Patria non è che la comunità degli individui che costituiscono la Nazione. Chi è stato al fuoco rispetta solo quelli che ci sono stati, e adora quelli che ci sono morti. E pretende che la stessa adorazione sia tributata da quelli che al fuoco non ci sono stati. Non mi si parli dunque di vecchiaia di sapienza, di virtù o simili panzane...».

Ed al Preside così si rivolge: «...sono un ufficiale di marina, da sette mesi imbarcato sull'incrociatore Gorizia. Prima di indossare l'uniforme e di prendere le armi fui allievo dell'istituto che vi ha come Preside. Ed in qualità di allievo del «Melchiorre Gioia» vengo a voi a chiedervi di compiere un atto di giustizia. Fra gli allievi del nostro liceo uno ha dato particolare lustro alla nostra scuola: Nando Danelli, caduto eroicamente il 4 settembre combattendo sul fronte egiziano.

Voi non eravate ancora a Piacenza nel periodo in cui Nando Danelli frequentò la nostra scuola. Voi dunque non potete conoscere la sublime figura di questo nostro fratello che fra le sabbie africane ha donato la vita alla Patria.

Nando Danelli, piccolo balilla, frequentò la prima ginnasio nel 1931, e per lunghi otto anni, nella scuola e nelle organizzazioni giovanili, educò la sua anima ad un appassionato amore di Patria. Chiedete a noi, suoi compagni, con quanto ardore egli si dedicasse alle istruzioni militari e sportive. In lui era chiara la meta di ogni lavoro: Prepararsi a combattere. Con lui ho diviso in quegli anni le fatiche della scuola, i disagi dei campi militari, le gioie delle competizioni sportive. Da lui ho imparato quale fonte inesauribile di energie sia l'ardore combattivo di un giovane messo al servizio della Patria...».

Leggendo nel suo diario nel quale sono minutamente descritte le azioni navali alle quali ha partecipato, raccogliamo qua e là, in una generosa dovizia di considerazioni, di affermazioni di fede e di volontà combattiva e di presagio di morte consapevolmente affrontata, ed accettata frasi come queste:

«...*Il primo scontro è durato un quarto d'ora. Forse la partita è finita. Faccio una rapida analisi dei miei sentimenti. Nulla, assolutamente nulla di strano... Sono contento ho retto bene al battesimo del fuoco*...».

Dopo la battaglia, la Divisione navale rientra alla base: «...*Imbocchiamo a tutto vapore lo stretto... E' l'Italia che ci accoglie... E' l'Italia che abbiamo saputo difendere e che difenderemo sempre fino alla morte*».

In data 30 aprile dell'anno XX il suo diario reca queste frasi: «La luna sull'acqua, nell'acqua, come allora. Indifferente, fredda, insensibile alla nostra grande avventura. Una sagoma, due sagome, tre sagome. E la quarta? E' là. Non la vedi? E là sul fondo e la luna la illumina ancora più fredda per la spessa coltre di acqua. Bandenere, Cesare, Marco. Perchè mi chiamate? Sono qua, son qua. Sono di guardia e veglio anche per Voi che per sempre riposerete. Non temete sono sveglio. Il nemico non giungerà inavvertito. Ma perchè mi chiamate ancora? Mi volete con voi? Chi sa! Una volta, o l'altra... Ma per ora, sono sveglio. Sono di guardia. Sono stato fortunato? Forse. Eravamo in tre quella sera nella camera d'albergo. E Cesa è Caduto! E' Caduto! Impossibile. Eppure è caduto. E chi sarà il secondo? Dimmi Cesare, chi sarà il secondo. Cicillo? Io? Non capisco. Non ci sarà un secondo? Può darsi. E' tutta questione di fortuna».

Il 16 aprile 1943 Armando Montani, guardia marina della Torpediniera «Cigno» affondava con la sua nave.

Le ultime sue parole ai camerati che come lui stavano lottando con le onde aggrappati ai relitti dell'unità colpita, furono queste: «Se vi prendono prigionieri non dite che siete del «Cigno»».

Era una consegna dell'Ufficiale ai suoi marinai.

Prima di lasciarsi prendere dal mare, benchè ferito e all'esaurimento delle sue forze, aveva salvato due marinai che stavano affogando.

Aveva solo ventidue anni.

Ammiragli del tradimento, generali della congiura, piccolo e meschino Savoia fuggiasco, questi erano i giovani che il Fascismo vi aveva affidati per la guerra che dovevate vincere.

Che ne avete fatto del loro sacrificio, del loro eroismo, della loro fede nella Patria?

Contro di voi, uomini del disonore, si levano veramente i morti a maledirvi.

Ma nel nome di quei morti oggi noi riprendiamo le armi della vendetta e dell'onore e procediamo lungo la via aspra del combattimento.

Memi Bortolini

Lotta

Le ultime notizie fornite dal servizio di informazioni britannico ed americano sulla situazione per così dire politica nei territori occupati dell'Italia meridionale sono particolarmente edificanti. Mentre le popolazioni oppresse, sfruttate, affamate ed esposte senza alcuna difesa alla violenza brutale della soldataglia straniera, constatavano amaramente che tra le promesse fatte dal nemico prima dell'invasione e l'odierna realtà esiste una differenza infinita, continua la lotta fra i traditori che si contendono il potere quale può essere quello subordinato alla superiore volontà dei comandi militari anglosassoni e dei Governi di Londra, Washington e Mosca. Protagonisti principali della battaglia sono il marchese di Caporetto ed il conte Sforza, l'uno rappresentante antifascista sovvenzionato dagli Stati Uniti e l'altro della disonorevole famiglia Savoia, esponente di classe che ha sempre vissuto parassitariamente del lavoro e dei sacrifici del popolo italiano.

L'ambizione e la mancanza di scrupoli di codesti due messeri la cui età oltrepassa il secolo e mezzo, potrebbe raggiungere un totale da disgustare sempre più e dare pienamente ragione a chi scrisse di preferire l'uomo al cane ma di odiare quest'ultimo perchè dell'uomo viene considerato il migliore amico. Ma non c'è da fare distinzione perchè tra Sforza e Badoglio l'uno contro l'altro armati, il peggiore mostra di essere il rudere tenuto d'oltremare ad organizzare simulacri di fronte al popolo ed a pronunciare discorsi, a concedere interviste ma soprattutto a emettere un getto continuo di insolenze contro il Savoia. E' per lo meno la centesima volta che dall'estratto di un articolo pubblicato da un qualsiasi giornale inglese o americano apprendiamo che Sforza non vuol saperne del re traditore e non farà mai parte di un Governo creato sotto gli auspici di Casa Savoia. Badoglio a sua volta finge di difendere il suo degno Sovrano ma fa capire che dopo tutto non muoverebbe un dito per impedirgli di abdicare. Ciò non toglie che il marchese di Caporetto si auguri di non morire prima di Sforza, il rimbambito tenuto a contendergli il proprio osso che credeva di essersi conquistato con il tradimento all'Italia e alla Germania. Qualcosa certamente verrà fuori da tanto agitarsi complicato dall'intervento di Mosca che nell'Italia meridionale desidera che il suo gioco alquanto diverso da quello di Churchill e di Roosevelt, ma a noi che sentiamo nella carne e nello spirito l'acuto dolore della tragedia d'Italia, interessa poco, molto poco il risultato finale della contesa fra i traditori ed i rinnegati che sulle miserie della Patria si sbranano a vicenda. Registriamo queste frasi soltanto perchè ciascuna di esse serva ad accumulare ancora più e meglio di quanto non sia stato fatto, la turpitudine di un branco di italiani degeneri e nel tempo stesso quella dei loro padroni, di coloro che hanno la spudoratezza di affermare che combattono in nome della giustizia umana.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Un'ordinanza del Prefetto
per il conferimento del granoturco

Il Capo della Provincia di Udine ha emanato la seguente ordinanza:

Visto il R. Decreto-Legge 10 maggio 1943 n. 397; visti i decreti del ministero dell'agricoltura e delle foreste in data 26 maggio 1943 e 11 giugno 1943: Considerata la necessità di provvedere tempestivamente alla distribuzione del granoturco per l'alimentazione dei non produttori; sentiti il Comitato provinciale dell'agricoltura e l'autorità Germanica; visto l'art. 19 del T. U. della Legge comunale e provinciale;

ordina:

1) Il conferimento del granoturco all'ammasso, in relazione alle disposizioni sopra citate, deve essere completato entro il 28 febbraio 1944.

2) La sgranatura del granoturco tuttora conservato in pannocchia presso le aziende produttrici deve essere portata a termine in tempo utile per la tempestiva consegna secondo gli inviti di conferimento disposti dai centri di ammasso competenti per circoscrizione.

3) E' fatta eccezione per i quantitativi di granoturco riconosciuti ai produttori per il consumo alimentare familiare, per usi zootecnici e per semente aziendale, a sensi delle disposizioni di cui ai decreti del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste sopra citate.

4) E' fatta pure eccezione per i quantitativi regolarmente esonerati dall'ammasso e destinati a ditte selezionatrici per la preparazione di semente, secondo le disposizioni del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

5) L'Ufficio provinciale accertamenti agricoli è incaricato del controllo della osservanza della presente ordinanza ed i Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia gli Agenti della Forza Pubblica e tutti gli Organismi dell'agricoltura interessati della sua esecuzione.

6) I trasgressori saranno puniti con le severe sanzioni di legge.

Scioglimento dei consigli di amministrazione di due latterie

Il Prefetto, con suo provvedimento, ha sciolto il Consiglio di Amministrazione della latteria di Zamir, nel Comune di Stregna, nominando Commissario prefettizio il sig. Pietro Predan di Giuseppe da S. Leonardo, con l'incarico di disciplinare la produzione, la lavorazione ed il consumo del latte da conferire dai soci, nonchè di procedere, entro breve termine, alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione della Latteria, in conformità dell'atto costitutivo.

Il Prefetto, con suo provvedimento, ha sciolto il Consiglio di Amministrazione della latteria di Molinis, nel Comune di Tarcento, nominando commissario prefettizio il signor Raffaele Schneider fu Paolo, da Tarcento, con l'incarico di disciplinare la produzione, la lavorazione ed il consumo del latte da conferire dai soci, nonchè di procedere, entro breve termine alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione della Latteria, in conformità dell'atto costitutivo.

Protezione antiaerea

Ai proprietari di fabbricati

Il Comando Provinciale del l'U.N.P.A. diffida tutti i proprietari di fabbricato che abbiano costruito rifugi privati (trincee, scantinati, ricoveri in genere) dopo il 10 agosto 1942, a denunciare per iscritto, al Comando Provinciale dell'U.N.P.A., le costruzioni eseguite, indicando il luogo, la superfice del ricovero e il numero delle persone che può contenere.

Ai capi fabbricato

Il Comando Provinciale dell'U.N.P.A. invita tutti i capi-fabbricato a voler trasmettere, immediatamente, al Comando stesso, un rapporto sullo stato delle soffitte degli stabili loro affidati. Ogni capo-fabbricato dovrà assicurarsi personalmente che tutte le soffitte dei fabbricati di loro giurisdizione siano state sgombrate da materiali infiammabili e che comunque possano dare esca all'incendio.

* * *

Tutti i capi-fabbricato ricordino, anche e specialmente in caso d'allarme, che hanno il preciso dovere di rimanere sul posto di loro giurisdizione, e che devono assumere, al momento dell'allarme la direzione e la responsabilità di tutto quanto concerne la protezione antiaerea (art. 2 della Legge 1-11 1940-XIX n. 1607). La qualifica di pubblico ufficiale importa non solo dei diritti ma anche dei precisi doveri.

Annonaria

Distribuzione di carne di bassa macelleria

La sezione provinciale dell'alimentazione comunica che la distribuzione delle carni di bassa macelleria nel Capoluogo si effettuerà il giorno 11 corrente verso presentazione da parte del consumatore allo spaccio autorizzato, del tagliando n. 145 della carta annonaria per generi alimentari vari di VII emissione.

Il titolare del detto spaccio provvederà a versare i tagliandi ritirati al Co.Pro.Ma. entro la mattina di lunedì 13 corrente.

Prezzo delle patate

La sezione provinciale dell'alimentazione sulla base delle disposizioni ministeriali, comunica i nuovi prezzi delle patate, con decorrenza 1 dicembre:

alla produzione L. 112 al q.le; all'ingrosso L. 151 al q.le; al consumo L. 1,75 al kg.

Rinnovo annuale delle licenze per gli artigiani

La Segreteria provinciale dell'Artigianato informa le aziende interessate che entro il mese di dicembre corrente devono essere rinnovate, per l'anno 1944, le seguenti licenze per attività artigiane:

Molini; Riparazione radio e vendita materiale radio-elettrico; No-leggio da rimessa; Noleggio e deposito cicli; Riparazione orologi (se si riparano esclusivamente orologi di metallo prezioso); Orafi.

Le domande in carta legale da L. 6, corredate dalle prescritte bollette dell'Ufficio del Registro, dalle marche da bollo e dalle licenze da rinnovare, possono essere rimesse a questa Segreteria che ne curerà l'inoltro agli Uffici competenti.

Sessanta quintali di fieno danneggiati da un incendio

Giorni fa, nelle prime ore del pomeriggio, si sviluppava, per cause non ancora precisate un violento incendio nel fienile di Edoardo Pasquini fu Antonio abitante a Pozzo di S. Giorgio della Richinvelda.

Malgrado l'opera di tutti i coloni e di altri volonterosi subito accorsi, le fiamme, sprigionatesi improvvisamente, avvolgevano con rapidità tutto il fabbricato che restava danneggiato in più parti. Sessanta quintali di fieno ed altri materiali vari che si trovavano nel fienile al momento del sinistro rimanevano bruciacchiati o arsi del tutto, causando al Pasquini un danno di 19 mila lire in parte coperti da assicurazione.

Le vacanze nelle scuole

Il Provveditorato agli Studi informa che le vacanze natalizie e di Capodanno avranno inizio in linea generale, il giorno 23 dicembre p. v. e termineranno il giorno otto gennaio 1944 XXI, incluso, come limite massimo. Possibili eccezioni verranno individualmente comunicate alle singole scuole.

Le iscrizioni all'Istituto "A. Locatelli,,

La presidenza dell'Istituto Tecnico Industriale « A. Locatelli » avverte coloro che pur desiderando frequentare i corsi per maestranze non si siano ancora iscritti, di affrettarsi in relazione specialmente alla disponibilità dei posti ed in quanto è imminente l'inizio delle lezioni e delle esercitazioni.

Nel Dopolavoro Giorgini

Invito ai fisarmonicisti

La presidenza del Dopolavoro « Giorgini » invita i fisarmonicisti del complesso artistico a presentarsi domenica prossima alle ore 11 nella sede con i propri strumenti.

Due amici disonesti

Sere fa Antonio Del Regno, fu Antonio, di 59 anni, residente a Forni Avoltri, venuto in città per il disbrigo di alcuni affari, incontrava in un'osteria del centro due sconosciuti, dall'apparenza distinta e dalla parlantina sciolta. Bevuto un bicchiere in compagnia, e stretta subito amicizia, i tre amici uscivano dal locale, per recarsi in un altro vicino, dov'era arrivato il vino nuovo. Anche qui brindisi e confidenze; e il Del Regno, naturalmente, si offendeva se i due compari non lasciavano pagare sempre a lui, grato di avere trovato compagnia. Finchè, avvicinandosi l'ora del coprifuoco, i tre pensarono bene di ritirarsi nelle proprie stanze; ma, passando per un vicoletto stretto e molto buio, i due compari svelarono improvvisamente intenzioni tutt'altro che amichevoli; e, fattisi minacciosi, imposero al buon Antonio l'immediata consegna del portafogli, pena la morte. Egli, impressionato, aderiva alla richiesta dei due loschi figuri, i quali, per tutto ringraziamento, gli davano anche uno spintone, gettandolo a terra, e, eclissandosi poi in tutta fretta.

Il danno patito dal De Regno è piuttosto rilevante: nel portafogli infatti egli teneva 1500 lire e 1000 marchi. Magra soddisfazione, la denuncia.

Il carrettino di Anacleto

Il venditore ambulante di frutta e verdura Anacleto Bissacco, fu Santo, abitante in via Malta, aveva fatto verniciare il proprio carrettino a mano da pochi giorni; ed ignoti, approfittando della oscurità, lo sottraevano dal sottoportico di casa. Il danno patito ammonta a cinquecento lire: ma non è tanto il valore intrinseco quanto il suo valor d'uso che preme al buon Anacleto: il quale ha denunciato il furto, riservandosi di compiere attive indagini anche privatamente.

Un occhio in pericolo per il colpo di una trave

La casalinga Maria Bidolo, di 76 anni, da Tramonti di Sotto, mentre stava lavorando in un campo attiguo alla propria casa, veniva accidentalmente colpita da una trave incautamente maneggiata. Trasportata d'urgenza al nostro Ospedale, il sanitario di guardia le riscontrava la lussazione sottocongiuntivale del cristallino dell'occhio destro, e la faceva accogliere in corsia, giudicandola guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Un tentativo di furto

Il signor Alfonso Parmiggiani fu Armando, uscendo una mattina di casa per recarsi al lavoro, notava sul muretto che recinge il cortile attiguo alla sua abitazione delle tracce lasciate evidentemente da persone che si erano arrampicate sul manufatto per scavalcarlo e penetrare nell'interno. Anche sul terreno del cortile si potevano osservare delle piste che risalivano a poche ore prima, e delle graffiature sulla superficie del muro.

Compiuta una diligente ispezione e collegando tutti gli indizi costituiti da rumori che il Parmiggiani aveva sentito nel corso della notte e ai quali non aveva fatto caso, egli arguì che gli ignoti mariuoli miravano ad impossessarsi di qualcuno dei pneumatici che giacciono ammonticchiati in un piccolo ripostiglio in un angolo del cortile. Evidentemente però, come dimostravano le tracce segno di una affrettata fuga, i ladri erano stati disturbati nel corso dell'impresa e avevano desistito da essa. Il fatto è stato denunciato.

Un incendio a Treppo Piccolo
30 mila lire di danni

Un violento incendio si sviluppava l'altra sera nella casa colonica di Giovanni Lendaro, fu Mattia, da Treppo Piccolo, distruggendo 100 quintali di foraggio, 45 quintali di patate, numerosi attrezzi rurali, il tetto, i pavimenti del secondo e del terzo piano, e le travatura, per un danno complessivo di 30 mila lire, in parte coperto da assicurazione.

Da indagini prontamente effettuate dopo lo spegnimento, al quale contribuirono con lodevole slancio molti volonterosi del luogo, è maturata l'ipotesi che le cause siano da attribuire alle fiamme sprigionatesi dal camino costruito nel muro, comunicante con l'abitazione civile e il rustico; l'incendio infatti ebbe inizio nelle travature di sostegno del tetto, presso la supreficie del camino. E' perciò esclusa ogni circostanza di dolo.

Infortunio casalingo

L'apprendista sarta Maria Bulesi di Amedeo, di 15 anni, da Ceresetto, saliva ieri le scale dello stabile dove si recà a lavorare quando accidentalmente scivolava e metteva il piede sinistro in fallo. Colpita da forti dolori all'arto, essa veniva trasportata al nostro Ospedale civile, dove il medico di guardia le riscontrava la distorsione dell'articolazione tibio tarsica della gamba stessa, e la faceva ricoverare, guaribile in una decina di giorni.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S A Ed de «Il Popolo del Friuli»

BENEFICENZA
a mezzo de « Il Popolo del Friuli »

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Carolina Rizzani Murero: notaio Alfredo Cavallieri L. 10.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Amelia Fabris Facini di S. Giorgio di Nogaro: Elvira e Tosca Accordini L. 25, Irene Del Torre, co. Teresa di Spilimbergo, Emma Teresa Baldini, Maria Michelli, Sandri, Rizzi Lucia Francesconi L. 10 ciascuna; Ida Cionfero, Rosina Cressatti, Amelia do Campo, Elena Berretta L. 20 ciascuna.

ALTRE OFFERTE

All'Unione Italiana ciechi. — Per onorare la memoria di Rosa Fabricio: Melchiorre e Anna Maria Chiussi L. 20.

DALLA PROVINCIA

Cronaca di Pordenone

Una interessante pubblicazione di un missionario pordenonese

Il missionario concittadino Padre dott. Luigi Ambruzzi, nativo della frazione di Vallenoncello ed attualmente, dopo essere stato per vari lustri rettore dell'Università cattolica di Mangalore, in India, ed apostolo di italianità e di fede in quelle terre, direttore della rivista veneziana « Le Missioni della Compagnia di Gesù », ha pubblicato in questi giorni un interessante libro: « Gesuiti missionari ». Servendosi delle memorie di un suo confratello, nelle quali sono raccolte le impressioni di lunghi viaggi attraverso l'India, Padre Ambruzzi ha dato alle stampe un'opera nella quale, con prosa semplice e viva ed una forza descrittiva che desta nelle pennellate dei migliori artisti del paesaggio, illustra la storia delle missioni in quelle contrade asiatiche e l'opera che vanno compiendo, attraverso mille difficoltà, i nostri missionari, veri araldi della dottrina di Cristo.

Ci rallegriamo vivamente con Padre Ambruzzi per questo suo chiaro segno d'arte e d'amore che dà lustro al suo nome e alla terra che l'ha avuto figlio.

Pagamento imposte

L'Esattoria consorziale di Pordenone, gestita dalla Banca del Friuli, comunica la data e le località in cui appositi incaricati provvederanno in dicembre alla riscossione della sesta rata imposte e contributi: Tiezzo 13 — Azzano X 14, 15, 16 — Cordenons 13 14, 15, 16 — Fiume Veneto 13, 14, 15, 16 — Vigonovo 13, 14 — Fontanafredda 15, 16 — Pasiano 13, 14, 15, 16 — Porcia 19 — Pula 13 — Ghirano 14 — Prata 15, 16 — Roveredo 10 — Castions 13, 14 — Zoppola 15, 16.

Cronaca del bene

Pietro Garbin ha offerto L. 100 pro duomo, per onorare la memoria dei suoi amici defunti Andrea Baschiera, Leonardo Marini e Carlo Petris.

Un furto in pieno giorno nella chiesa di Giais

Un audace colpo ladresco è stato perpetrato in pieno giorno nella chiesa parrocchiale della prealpina borgata di Giais, in quel di Aviano.

Un ladro, approfittando che il tempio era deserto, saliva sull'altare della Madonna e, aperto il cristallo della nicchia, toglieva alla statua della Vergine la collana e gli orecchini d'oro, prendendo quindi il largo senza lasciar traccia di sè.

Il parroco, don Lorenzo Tesolin, ha sporto denuncia. I gioielli erano valutati alcune migliaia di lire.

Un pollaio di via Dogana visitato dai ladri

L'altra notte, nella campestre via Dogana, i ladri, introdottisi nel cortile dell'agricoltore Basilio Martin, forzavano la porticina del pollaio, impossessandosi di sette belle galline e di un'anitra.

Il Martin, accortosi del furto il mattino seguente, ha sporto denuncia.

Sullo schermo del « Roma »

« Finalmente! », è il titolo del bellissimo film in programma per il pomeriggio di oggi, al supercinema « Roma ». Spettacoli continuati dalle ore 16 in poi.

SACILE

Furti

Nella notte dal 7 all'8 c. m., ignoti penetrarono nella stalla di Domenico Da Dolt fu Paolo, in Ronche di Sacile e si impossessarono di venti capi di pollame arrecando un danno di circa mille lire.

In ora imprecisata della notte, pure nella stessa frazione, ignoti penetrarono da una finestra a piano terra nella abitazione di Giovanni Polese fu Pietro da Sacile, da dove asportarono due biciclette, indumenti, generi mangerecci e grassi causando un danno di circa 8000 lire.

S. VITO al TAGL.

Corrispondenza e pacchi per gli internati in Germania

Si rende noto agli interessati che è ammessa ora l'accettazione presso gli Uffici Postali, di corrispondenza e pacchi per gli internati in Germania in esenzione da tasse.

Per la accettazione dei pacchi è necessaria la speciale etichetta che gli internati stessi trasmetteranno alle rispettive famiglie.

Assegnazione pneumatici

Il Commissario prefettizio comunica che per disposizione dell'incaricato germanico per la produzione degli articoli di gomma in Italia, le assegnazioni di pneumatici vengono fatte su domanda degli interessati, tramite le singole organizzazioni sindacali. Nella domanda dovrà essere indicata la misura delle gomme occorrenti.

CORDOVADO

Pagamento imposte

Mercoledì 15 corrente si troverà in Municipio un incaricato della Esattoria di San Vito al Tagliamento per la riscossione delle prediali, tasse e tributi vari, concernenti la sesta rata ed eventuali arretrati.

LATISANA

Disciplina degli ammassi

E' ancora necessario che la disciplina di ammasso sia integralmente e scrupolosamente osservata. Come sempre, fate il vostro dovere di italiani e di produttori, assicurando così l'approvvigionamento alimentare della popolazione civile non produttrice.

Minimo di cronaca

Attilio Paron di Luigi di anni 16, da Latisana, si è ferito sul lavoro, con la roncola al mignolo sinistro. Guarirà in 12 giorni.

— Severina Casasola di Mario Luigi, di 3 anni, ha inghiottito delle pastiglie lasciate incustodite. Ricoverata al nostro Ospedale con sintomi di avvelenamento, ne avrà per 5 giorni.

F. I. G. C.

Direttorio locale S. P.

Comunicato n. 11 del 6 dicembre 1943

Gare del 5 - 12 - 1943: in base al rapporto dell'arbitro, si omologa la gara Brian-Aurora (2-2) disputata domenica 5 dicembre.

La gara Inter di Pocenia-Ardita di Castions, per la mancata presentazione in campo della squadra Ardita, non ha avuto luogo; e pertanto si da partita vinta all'A. C. Inter per 2 - 0.

Punizioni: si ammonisce l'A. C. Ardita di Castions per la mancata presentazione in campo. Poichè detta squadra non ha comunicato al Direttorio, nei termini prescritti dal regolamento, di rinunciare alla disputa della gara con l'A. C. Inter di Pocenia, si delibera di escludere l'A. C. Ardita dalla partecipazione al torneo pre campionato.

Si ammoniscono i seguenti giocatori: Vatri Giovanni dell'A. C. Brian di Precenicco; Piero Segatti e Piero Sguerzi dell'A. C. Aurora di Latisana.

Finale torneo pre campionato: le squadre Inter di Pocenia e Aurora di Latisana, vincenti i rispettivi gironi, sono qualificate per la disputa della finale, che avrà luogo, domenica 12 corrente alle ore 14, sul campo dell'A. C. Rivignano.

S. GIORGIO NOGARO

Prenotazione del sale

Il Commissario prefettizio a seguito delle disposizioni impartite dal magazzino generi monopolio di Palmanova comunica che necessita assolutamente procedere con la massima sollecitudine alla prenotazione del sale che deve avvenire tagliando dalle carte annonarie generi vari di seconda emissione, la cedola N. XXXV.

Gli addetti alle rivendite tabacchi del nostro comune, dopo di avere provveduto al taglio di dette cedole dovranno disporre ad incollare le cedole sugli appositi fogli in numero di cento per foglio che poi dovranno versare al magazzino suddetto.

La continuazione della prenotazione tabacchi dovrà essere fatta con la cedola N XXXIV e versare le stesse cedole secondo le modalità di cui sopra.

Il sale per la macellazione dei suini si distribuirà nella misura di kg. 5 per capo contro presentazione del buono rilasciato dall'Ufficio annonario.

Tutti i buoni dovranno essere conservati a disposizione del Magazzino Monopolio di Palmanova per il controllo.

Per gli inadempienti e negligenti provvederà l'Ufficio fiscale competente.

Censimento
Cassa malattia dell'idustria

Il Commissario Prefettizio avverte tutti i lavoratori dell'industria residenti nel Comune che per ottenere l'assistenza sanitaria per sè e per i familiari per l'anno 1944, occorre prenotarsi presentandosi al medico col proprio libretto d'iscrizione alla Cassa Malattia entro il 20 del corrente mese.

Coloro i quali per ragioni di lavoro non si trovano nella possibilità di adempiere a tale obbligo personalmente, potranno delegare un familiare adulto.

Entro il termine suddetto, coloro i quali non ottempereranno all'invito resteranno esclusi dall'assistenza sanitaria gratuita per tutto l'anno 1944.

La festività dell'Immacolata

Mercoledì, in tutte le chiese parrocchiali del Comune è stata festeggiata con particolare solennità la festività dell'Immacolata Concezione. Durante il mattino oltre alle solite Messe, è stata celebrata quella grande cantata, con esecuzione da parte delle singole cantorie [illegible]. Nel pomeriggio sono stati cantati i Vesperi.

Per l'intera giornata grande animazione ha caratterizzato il nostro centro.

Investimento automobilistico

Giuseppe Rossi di Luigi, di [illegible] anni, da Muzzana del Turgnano, mentre percorreva la strada nazionale proveniente da Latisana, per fare ritorno alla sua abitazione, giunto in località di Palazzolo dello Stella, malgrado [illegible] veniva investito da un automezzo militare, il quale proseguiva la corsa senza preoccuparsi del povero ciclista.

Il Rosso è stato prontamente soccorso da alcuni passanti, i quali hanno provveduto inoltre a trasportarlo a casa, ove il medico condotto dopo le prime cure lo dichiarava guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Un infortunio

Il muratore Alfredo Colautti fu Luigi di 42 anni, mentre stava sistemando una armatura, accidentalmente si feriva con un chiodo al ginocchio destro.

Ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario il quale lo ha dichiarato guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Offerte

Per onorare la memoria dell'indimenticabile signora Amelia Fabris Facini, sono pervenute all'Ente Comunale di Assistenza le seguenti offerte: dott. Jacopo Facini L. 750; rag. Luigi Facini 100; dott. Cesare Pressacco da Mortegliano 10; Romolo Taverna 20.

All'Opera Maternità Infanzia: dott. Jacopo Facini L. 750; rag. Luigi Facini 100.

CASTIONS di STRADA

Riunione delle Associazioni di Azione Cattolica

Dopo i vesperi dell'8 corrente, nella festività dell'Immacolata, ha avuto luogo nella parrocchiale la riunione delle varie associazioni cattoliche per la benedizione delle tessere che i rispettivi presidenti hanno poi consegnato ai propri soci.

Per la solenne circostanza don Leonardo Rossi rivolgeva opportune parole richiamando soprattutto i doveri dell'ora quali l'austerità e i buoni costumi.

I furti della notte

Ignoti nella notte tra il 7 e l'8 corrente, hanno asportato dalla Latteria di Morsano 11 forme di formaggio, lire 300 e lire 25 in marche da bollo; dalla abitazione di Caterina Pasqualini una radio seminuova e alcuni capi di biancheria; dalla abitazione del sig. Natale un pezzo di lardo.

SPORT

Unitas-Pocenia 2-11

L'Unitas locale ha subito su quel di Pocenia una grave sconfitta. Il ricco punteggio dimostra come i vittoriosi siano ottimi elementi dello Sport calcistico e diano massimo onore alla Bassa Friulana.

Mentre quelli dell'Unitas devono pur alfine cercare la migliore organizzazione.

CERVIGNANO

« Difesa territoriale »

Il Commissario prefettizio, vista la circolare del Capo della Provincia in merito alla costituzione della « Difesa territoriale », ritenuto di aprire le iscrizioni degli uomini validi delle classi dal 1892 al 1926, che diano ogni affidamento di onestà, di rettitudine e di buona condotta morale-civile-politica, allo scopo di comprendere, nella costituenda Guardia Civica, esclusivamente i migliori elementi del Comune; avverte che presso l'Ufficio municipale (stanza n. 3) si ricevono le inscrizioni dei volontari dai 17 ai 50 anni per la costituzione della « Difesa territoriale ».

Apposita Commissione esaminerà le singole domande, dopodichè gli interessati riceveranno comunicazione in merito all'accoglimento o meno delle stesse.

Per eventuali chiarimenti in proposito si prega di rivolgersi al Municipio.

Conferimento all'ammasso di grassi suini

Il Commissario Prefettizio, viste le vigenti disposizioni in merito al conferimento di lardo e prosciutti da parte di allevatori che macellano suini per uso familiare; osservato che dalla inadempienza degli allevatori in parola derivano gravi sanzioni a carico degli stessi, nonchè la impossibilità di approvvigionare di grassi le famiglie dei lavoratori sprovviste di qualsiasi produzione; avverte che sono completamente infondate tutte le notizie tendenziose in base alle quali Comandi germanici o autorità civili avrebbero esonerato dall'obbligo del conferimento dei grassi in questione. Invita, pertanto, gli allevatori che macellano suini per uso familiare a conferire al ricevitore, Pietro Punzin, i quantitativi di lardo e prosciutti prescritti dalle vigenti disposizioni.

A carico degli inadempienti, oltre alle sanzioni previste dalle norme in vigore (arresto), saranno segnalati per la loro incomprensione e ritenuti responsabili della mancanza di approvvigionamento della normale razione di grassi alle famiglie non produttrici.

Incontri di calcio
Cervignano-Sangiorgina 4-2

L'attesissima contesa tra l'A. C. Cervignano e la S. S. San Giorgio ha avuto ieri il suo epilogo sul bel campo sportivo di via Dal Zotto, alla presenza di un numerosissimo pubblico accorso anche dai paesi limitrofi, con una nuova vittoria dei baldi cervignanesi sulla pur forte e quadrata squadra dei sangiorgini.

Ci è sembrato di assistere ad una gara di campionato in cui la posta ha un interesse rilevantissimo ed in cui entrambe le squadre gettano nella mischia tutta la loro vitalità per la vittoria finale, tanto è stata la foga e l'ardore con cui i due undici si sono combattuti dal primo fino all'ultimo minuto gioco. Nel Cervignano ottimo e mordente è stato il trio attaccante, Piva, Tantin, Fogar II ma anche Pasian e Massimo hanno dimostrato tutto il loro entusiasmo e valore. Vittor ha dato ancora una volta prova di tutto quanto possono dare le sue brillanti doti di consumato giocatore come pure ottima impressione hanno fatto Colussi e Sandrin. Fra i sangiorgini, ottimo complesso di temprati e valenti calciatori, si è elevato il portiere De Zorzi che ha operato con stile, sicurezza di presa, ottima scelta di tempo e leonino coraggio che ha valso a che il bottino di reti del Cervignano non è stato di molto superiore a quello effettuato.

Al 7' è Tantin che avuta la palla da Piva stringe verso la casa di De Zorzi e segna con un tiro possente. Al 14 altra rete dei cervignanesi, fuga di Pasian che si libera abilmente da due avversari, tira al centro Piva, una finta, un mezzo giro su se stesso e un tiro di sinistro che saetta in rete. Da questo secondo punto la reazione del San Giorgio scatta fulminea. Non passano 5 minuti che due giocatori (Zampar e Meneghel) si scontrano violentemente. La peggio tocca al cervignanese che deve abbandonare il campo per una ferita lacero contusa al naso. Peccato, perchè il capitano era in gran forma e con di più al suo fianco il veloce Fogar I faceva prodigi di velocità tanto che sino a questo momento il disco era sempre chiuso. Ne approfittava subito la Sangiorgina che al 26' segnava con Meneghel.

Nella ripresa il Cervignano parte deciso e veloce per aumentare la posta, imbastisce azioni intelligenti, bene coordinate, ma De Zorzi sventa ogni pallone. In un contrattacco il S. Giorgio al 20, ottiene il pareggio con Meneghel. Due minuti dopo Massimo riporta il Cervignano in vantaggio. Al 39' Piva porta a 4 le reti del Cervignano. 19 calci d'angolo a favore del Cervignano e tre per il S. Giorgio. Ecco la formazione della vincente: Perusin; Zampar e Fogar I; Sandrin, Vittor e Colussi; Pasian, Massimo, Piva, Fogar II e Tantin.

TARVISIO

Sono aperte le iscrizioni al Fascio Femminile

La Commissaria del Fascio avverte che sono aperte le iscrizioni al Partito Fascista Repubblicano - Fascio Femminile di Tarvisio.

Le adesioni si ricevono al Fascio fino al giorno 15 corrente mese.

L'ufficio è aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle 18.

Tutte le donne anche quelle non iscritte possono aderire al nuovo Partito.

RINGRAZIAMENTO

Le sorelle RINA, GIULIA e MARGHERITA NARDUCCI, nonchè i nipoti MONTI e CENTAZZO, esprimono, commossi, il loro ringraziamento a tutte le gentili persone, che hanno condiviso il loro dolore per la perdita della cara ed amatissima madre e zia

Luigia Bonin nob. Narducci

S. Daniele del Friuli, 10 dicembre 1943-XXII.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia PETRUSSA, nell'impossibilità di farlo singolarmente, riconoscente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della compianta

Luigia Drescig-Petrussa

Albana di Prepotto, 8 dicembre 1943

IL CONSORZIO DELLA BONIFICA CIRCUNLAGUNARE DELLA BASSA FRIULANA

Partecipa con dolore l'avvenuto decesso di

Cesare Greguoldo

per dodici anni apprezzato macchinista presso l'impianto idrovoro del Bacino Lame di Precenicco.

Udine, li 8 dicembre 1943-XXII.

IGINO MAZZOLA e i figli: FLORA con il marito ENEA SPAGNOLI e FIGLI, MARIO con la consorte LIVIA e FIGLI, dott. SILVIO, PIA con il marito LUIGI ELEUTERI, annunciano la dolorosa perdita della loro adorata consorte e madre

MARGHERITA DI FONZO MAZZOLA

spentasi serenamente in Martellago stamane alle ore 7, munita dei conforti religiosi.

La presente serve di partecipazione.

Martellago (Venezia), 7 dicembre 1943.

Gli impiegati degli uffici di Genova e Trieste e degli stabilimenti di Marano Lagunare, Porto Tolle, Sansego e Lisignano e le maestranze tutte della Ditta Igino Mazzola prendono viva parte al dolore della famiglia Mazzola per la perdita dell'amata consorte del signor Igino, titolare della Ditta.

Martellago (Venezia), 7 dicembre 1943.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, spegnevasi improvvisamente

MICHELE DEL NEGRO FU GIOVANNI

COMMERCIANTE

Affranti dal dolore, piangono, l'adorato scomparso: la SORELLA, i FRATELLI, la COGNATA, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno sabato 11 corrente alle ore 14, movendo dall'abitazione, via di Mezzo 23.

Non fiori, ma opere di bene

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare, in qualsiasi modo il caro Scomparso.

Udine, li 10 dicembre 1943.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione di Cronaca 1-13, Amministrazione 6-80, Ufficio Pubblicità 2-78

Un'ordinanza del Prefetto
per il conferimento del granoturco

Il Capo della Provincia di Udine ha emanato la seguente ordinanza:

Visto il R. Decreto-Legge 10 maggio 1943 n. 397; visti i decreti del ministero dell'agricoltura e delle foreste in data 26 maggio 1943 e 11 giugno 1943; Considerata la necessità di provvedere tempestivamente alla distribuzione del granoturco per l'alimentazione dei non produttori; sentiti il Comitato provinciale dell'agricoltura e l'autorità Germanica; visto l'art. 19 del T. U. della Legge comunale e provinciale; ordina:

1) *Il conferimento del granoturco all'ammasso, in relazione alle disposizioni sopra citate, deve essere completato entro il 28 febbraio 1944.*

2) *La sgranatura del granoturco tuttora conservato in pannocchia presso le aziende produttrici deve essere portata a termine in tempo utile per la tempestiva consegna secondo gli inviti di conferimento disposti dai centri di ammasso competenti per circoscrizione.*

3) *E' fatta eccezione per i quantitativi di granoturco riconosciuti ai produttori per il consumo alimentare familiare, per usi zootecnici e per semente aziendale, a sensi delle disposizioni di cui ai decreti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste sopracitate.*

4) *E' fatta pure eccezione per i quantitativi regolarmente esonerati dall'ammasso e destinati a ditte selezionatrici per la preparazione di sementi, secondo le disposizioni del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.*

5) *L'Ufficio provinciale accertamenti agricoli è incaricato del controllo della osservanza della presente ordinanza ed i Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, gli Agenti della Forza Pubblica e tutti gli Organismi dell'Agricoltura interessati della sua esecuzione.*

6) *I trasgressori saranno puniti con le severe sanzioni di legge.*

Scioglimento dei consigli di amministrazione di due latterie

Il Prefetto, con suo provvedimento, ha sciolto il Consiglio di Amministrazione della latteria di Zamir, nel Comune di Sequals, nominando Commissario prefettizio il sig. Pietro Pradan di Giuseppe, da S. Leonardo, con l'incarico di disciplinare la produzione, la lavorazione ed il consumo del latte da conferire dai soci, nonchè di procedere, entro breve termine, alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione della Latteria, in conformità dell'atto costitutivo.

* * *

Il Prefetto, con suo provvedimento, ha sciolto il Consiglio di Amministrazione della latteria di Molinis, nel Comune di Tarcento, nominandone Commissario prefettizio il signor Raffaele Schneider fu Paolo, da Tarcento, con l'incarico di disciplinare la produzione, la lavorazione ed il consumo del latte da conferire dai soci, nonchè di procedere, entro breve termine, alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione della Latteria, in conformità dell'atto costitutivo.

Protezione antiaerea
Ai proprietari di fabbricati

Il Comando Provinciale del l'U.N.P.A. diffida tutti i proprietari di fabbricato che abbiano costruito rifugi privati (trincee, scantinati, ricoveri in genere) dopo il 10 agosto 1942, a denunciare per iscritto, al Comando Provinciale dell'U.N.P.A., le costruzioni eseguite, indicando il luogo, la superficie del ricovero e il numero delle persone che può contenere.

Ai capi fabbricato

Il Comando Provinciale dell'U.N.P.A. invita tutti i capi-fabbricato a voler trasmettere, immediatamente, al Comando stesso, un rapporto sullo stato delle soffitte degli stabili loro affidati. Ogni capo-fabbricato dovrà assicurarsi personalmente che tutte le soffitte dei fabbricati di loro giurisdizione siano state sgombrate da materiali infiammabili e che comunque possano dare esca all'incendio.

* * *

Tutti i capi-fabbricato ricordino, anche e specialmente in caso d'allarme, che hanno il preciso dovere di rimanere sul posto di loro giurisdizione, e che devono assumere, al momento dell'allarme la direzione e la responsabilità di tutto quanto concerne la protezione antiaerea (art. 2 della Legge 1-11-1940-XIX n. 1607). La qualifica di pubblico ufficiale importa non solo dei diritti ma anche dei precisi doveri.

Annonaria

Distribuzione di carne di bassa macelleria

La sezione provinciale dell'alimentazione comunica che la distribuzione delle carni di bassa macelleria nel Capoluogo si effettuerà il giorno 11 corrente verso presentazione da parte del consumatore allo spaccio autorizzato, del tagliando n. 145 della carta annonaria per generi alimentari vari di VII emissione.

Il titolare del detto spaccio provvederà a versare i tagliandi ritirati al Co.Pro.Ma. entro la mattina di lunedì 13 corrente.

Prezzo delle patate

La sezione provinciale dell'alimentazione sulla base delle disposizioni ministeriali comunica i nuovi prezzi delle patate, con decorrenza 1 dicembre:

alla produzione L. 112 al q.le; all'ingrosso L. 151 al q.le; al consumo L. 1,75 a kg.

Rinnovo annuale delle licenze per gli artigiani

La Segreteria provinciale dell'Artigianato informa le aziende interessate che entro il mese di dicembre corrente devono essere rinnovate, per l'anno 1944 le seguenti licenze per attività artigiane:

Molini; Riparazione radio e vendita materiale radio-elettrico; Noleggio da rimessa; Noleggio e deposito cicli; Riparazione orologi (se si riparano esclusivamente orologi di metallo prezioso); Orafi.

Le domande in carta legale da L. 6, corredate dalle prescritte bollette dell'Ufficio del Registro, dalle marche da bollo e dalle licenze da rinnovare, possono essere rimesse a questa Segreteria che ne curerà l'inoltro agli Uffici competenti.

Sessanta quintali di fieno danneggiati da un incendio

Giorni fa, nelle prime ore del pomeriggio, si sviluppava per cause non ancora precisate un violento incendio nel fienile di Edoardo Pasquini fu Antonio abitante a Pozzo di S. Giorgio della Richinvelda.

Malgrado l'opera di tutti i coloni e di altri volonterosi subito accorsi, le fiamme, sprigionatesi improvvisamente, avvolgevano con rapidità tutto il fabbricato che restava danneggiato in più parti. Sessanta quintali di fieno ed altri materiali vari che si trovavano nel fienile al momento del sinistro rimanevano bruciacchiati o arsi del tutto, causando al Pasquini un danno di 19 mila lire in parte coperti da assicurazione.

Le vacanze nelle scuole

Il Provveditorato agli Studi informa che le vacanze natalizie e di Capodanno avranno inizio in linea generale, il giorno 23 dicembre p. v. e termineranno il giorno otto gennaio 1944 XXI, incluso, come limite massimo. Possibili eccezioni verranno individualmente comunicate alle singole scuole.

Le iscrizioni all'Istituto "A. Locatelli,,

La presidenza dell'Istituto Tecnico Industriale «A. Locatelli» avverte coloro che pur desiderando frequentare i corsi per maestranze non si siano ancora iscritti, di affrettarsi in relazione specialmente alla disponibilità dei posti ed in quanto è imminente l'inizio delle lezioni e delle esercitazioni.

Nel Dopolavoro Giorgini

Invito ai fisarmonicisti

La presidenza del Dopolavoro «Giorgini» invita i fisarmonicisti del complesso artistico a presentarsi domenica prossima alle ore 11 nella sede con i propri strumenti.

Due amici disonesti

Sere fa Antonio Del Regno, fu Antonio, di 50 anni, residente a Fèrnè Avellino venuto in città per il disbrigo di alcuni affari, incontrava in un'osteria del centro due sconosciuti, dall'apparenza distinta e dalla parlantina sciolta. Bevuto un bicchiere in compagnia, e stretta subito amicizia, i tre amici uscivano dal locale per recarsi in un altro vicino, dov'era arrivato il vino nuovo. Anche qui bevute e confidenze: e il Del Regno, naturalmente, si offendeva se i due compari non lo lasciavano pagare sempre, lui. Fatto di avere trovato compagnia. Finchè, avvicinandosi l'ora del coprifuoco, i tre pensarono bene di ritirarsi nelle proprie stanze: ma, passando per un vicoletto stretto e molto buio, i due compari svelarono improvvisamente intenzioni tutt'altro che amichevoli: e, fattisi minacciosi, imposero al buon Antonio l'immediata consegna del portafogli, pena la morte. Egli, impressionato, aderiva alla richiesta dei due loschi figuri, i quali, per tutta ringraziamento, gli davano anche una spintone, gettandolo a terra, e dileguandosi poi in tutta fretta.

Il danno patito dal De Regno è piuttosto rilevante: nel portafogli infatti egli teneva 1500 lire e 1000 marchi. Magra soddisfazione, la denuncia.

Il carrettino di Anacleto

Il venditore ambulante di frutta e verdura Anacleto Bissacco, fu Santo, abitante in via Malta, aveva fatto verniciare il proprio carrettino a mano da pochi giorni: ed ignoti, approfittando della oscurità, lo sottraevano dal sottoportico di casa. Il danno patito ammonta a cinquecento lire: ma non è tanto il valore intrinseco quanto il suo valor d'uso che preme al buon Anacleto: il quale ha denunciato il furto, riservandosi di compiere attive indagini anche privatamente.

Un occhio in pericolo per il colpo di una trave

La casalinga Maria Bidoli di 70 anni, da Tramonti di Sotto, mentre stava lavorando in un campo attiguo alla propria casa, veniva accidentalmente colpita da una trave incautamente maneggiata. Trasportata d'urgenza al nostro Ospedale, il sanitario di guardia le riscontrava la lussazione sottocongiuntivale del cristallino dell'occhio destro, e la faceva accogliere in corsia, giudicandola guaribile in un mese salvo complicazioni.

Un tentativo di furto

Il signor Alfonso Parmiggiani fu Armando, uscendo, una mattina di casa per recarsi al lavoro, notava sul muretto che recinge il cortile attiguo alla sua abitazione delle tracce, lasciate evidentemente da persone che si erano arrampicate sul manufatto per scavalcarlo e penetrare nell'interno. Anche sul terreno del cortile si potevano osservare delle piste che risalivano a poche ore prima; e delle graffiature sulla superficie del muro.

Compiuta una diligente ispezione e collegando tutti gli indizi costituiti da rumori che il Parmiggiani aveva sentito nel corso della notte e ai quali non aveva fatto caso, egli arguì che gli ignoti mariuoli miravano ad impossessarsi di qualcuno dei pneumatici che giacciono ammonticchiati in un piccolo ripostiglio in un angolo del cortile. Evidentemente però, come dimostravano le tracce segno di una affrettata fuga, i ladri erano stati disturbati nel corso dell'impresa e avevano desistito da essa. Il fatto è stato denunciato.

Un incendio a Treppo Piccolo
30 mila lire di danni

Un violento incendio si sviluppava l'altra sera nella casa colonica di Giovanni Lendaro, fu Mattia, da Treppo Piccolo, distruggendo 100 quintali di foraggio, 45 quintali di patate, numerosi attrezzi rurali, il tetto, i pavimenti del secondo e del terzo piano, e le travature, per un danno complessivo di 30 mila lire, in parte coperto da assicurazione.

Da indagini prontamente effettuate dopo lo spegnimento, al quale contribuirono con lodevole slancio molti volonterosi del luogo, è maturata l'ipotesi che le cause siano da attribuire alle fiamme sprigionatesi dal camino costruito nel muro, comunicante con l'abitazione civile e il rustico: l'incendio infatti ebbe inizio nelle travature di sostegno del tetto, presso la superficie del camino. E' perciò esclusa ogni circostanza di dolo.

Infortunio casalingo

L'apprendista sarta Maria Bulesi di Amedeo, di 15 anni, da Cerseseto, saliva ieri le scale dello stabile dove si reca a lavorare quando accidentalmente scivolava e metteva il piede sinistro in fallo. Colpita da forti dolori all'atto, essa veniva trasportata al nostro Ospedale civile, dove il medico di guardia le riscontrava la distorsione dell'articolazione tibio tarsica della gamba stessa, e la faceva ricoverare, guaribile in una decina di giorni.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

BENEFICENZA
a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Carolina Rizzani, Murero: notaio Alfredo Cavalieri L. 10.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Amelia Fabris Facini di S. Giorgio di Nogaro: Elvira e Tosca Accordini L. 25, Irene Del Torre, co. Teresa di Spilimbergo, Emma Teresa Baldini, Maria Michieli, Baldini, Rizzi Lucia, Francesco L. 10 ciascuna; Ida Cianfero, Rosli Cressatti, Amelia de Campo, Elena Berzetta, L. 20 ciascuna.

ALTRE OFFERTE

All'Unione italiana ciechi. — Per onorare la memoria di Rosa Fabricio: Melchiorre e Anna Maria Chiussi L. 20.

DALLA PROVINCIA

Cronaca di Pordenone

Una interessante pubblicazione di un missionario pordenonese

Il missionario concittadino Padre dott. Luigi Ambruzzi, nativo della frazione di Vallenoncello ed attualmente, dopo essere stato per vari lustri rettore dell'Università cattolica di Mangalore, in India, ed apostolo di italianità e di fede in quelle terre, direttore della rivista veneziana «Le Missioni della Compagnia di Gesù», ha pubblicato in questi giorni un interessante libro: «Gesuiti missionari». Servendosi delle memorie di un suo confratello, nelle quali sono raccolte le impressioni di lunghi viaggi attraverso l'India, Padre Ambruzzi ha dato alle stampe un'opera nella quale, con una prosa semplice e viva, ed una forza descrittiva che sente della pennellata dei migliori artisti del paesaggio, illustra la storia delle missioni in quelle contrade asiatiche e l'opera che vanno compiendo, attraverso mille difficoltà, i nostri missionari, veri araldi della dottrina di Cristo.

Ci rallegriamo vivamente con Padre Ambruzzi per questo suo childo segno d'arte e d'amore che dà lustro al suo nome e alla terra che l'ha avuto figlio.

Pagamento imposte

L'Esattoria consorziale di Pordenone, gestita dalla Banca del Friuli, comunica la data e le località in cui appositi incaricati provvederanno in dicembre alla riscossione della sesta rata imposte e contributi: Tiezzo 13 — Azzano X 14, 15, 16 — Cordenons 13, 14, 15, 16 — Fiume Veneto 13, 14, 15, 16 — Vigonovo 13, 14 — Fontanafredda 15, 16 — Pasiano 13, 14, 15, 16 — Porcia 19 — Pulia 13 — Ghirano 14 — Prata 15, 16 — Roveredo 10 — Castions 13, 14 — Zoppola 15, 16.

Cronaca del bene

Pietro Garbin ha offerto L. 100 pro Duomo, per onorare la memoria dei suoi amici defunti Andrea Baschiera, Leonardo Marini e Garlo Petris.

Un furto in pieno giorno nella chiesa di Giais

Un audace colpo ladresco è stato perpetrato in pieno giorno nella chiesa parrocchiale della prealpina borgata di Giais, in quel di Aviano.

Un ladro, approfittando che il tempio era deserto, saliva sull'altare della Madonna e, aperto il cristallo della nicchia, toglieva alla statua della Vergine la collana e gli orecchini d'oro, prendendo quindi il largo senza lasciar traccia di sè.

Il parroco, don Lorenzo Tesolin, ha sporto denuncia. I gioielli erano valutati alcune migliaia di lire.

Un pollaio di via Dogana visitato dai ladri

L'altra notte, nella campestre via Dogana, i ladri, introdottisi nel cortile dell'agricoltore Basilio Martin, forzavano la porticina del pollaio, impossessandosi di sette belle galline e di un'anitra.

Il Martin, accortosi del furto il mattino seguente, ha sporto denuncia.

Sullo schermo del «Roma»

«Finalmente!» è il titolo del bellissimo film in programma per il pomeriggio di oggi al supercinema «Roma». Spettacoli continuati dalle ore 16 in poi.

SACILE
Furti

Nella notte dal 7 all'8 c. m. ignoti penetrarono nella stalla di Domenico Da Dolt fu Paolo, in Ronche di Sacile e si impossessarono di venti capi di pollame arrecando un danno di circa mille lire.

In ora imprecisata della notte pure nella stessa frazione, ignoti penetrarono da una finestra a piano terra nella abitazione di Giovanni Polese fu Pietro da Sacile da dove asportarono due biciclette indumenti generi mangerecci e vari causando un danno di circa 3000 lire.

S. VITO al TAGL.
Corrispondenza e pacchi per gli internati in Germania

Si rende noto agli interessati che è ammessa ora l'accettazione presso gli Uffici Postali di corrispondenza e pacchi per gli internati in Germania in esenzione da tasse.

Per la accettazione dei pacchi è necessaria la speciale etichetta che gli internati stessi trasmetteranno alle rispettive famiglie.

Assegnazione pneumatici

Il Commissario prefettizio comunica che per disposizione dell'incaricato germanico per la produzione degli articoli di gomma in Italia, le assegnazioni di pneumatici vengono fatte su domanda degli interessati, tramite le singole organizzazioni sindacali. Nella domanda dovrà essere indicata la misura delle gomme occorrenti.

CORDOVADO
Pagamento imposte

Mercoledì 15 corrente si troverà in Municipio un incaricato della Esattoria di San Vito al Tagliamento per la riscossione delle prediali, tasse e tributi vari, concernenti la sesta rata ed eventuali arretrati.

LATISANA
Disciplina degli ammassi

E' ancora necessario che la disciplina di ammasso sia integralmente e scrupolosamente osservata. Come sempre, fate il vostro dovere di italiani e di produttori, assicurando così l'approvigionamento alimentare della popolazione civile non produttrice.

Minime di cronaca

Attilio Paron di Luigi, di anni 16, da Latisana, si è ferito sul lavoro, con la roncola al mignolo sinistro. Guarirà in 12 giorni.

— Severina Casarola di Mario Luigi, di 3 anni, ha inghiottito delle pastiglie lasciate incustodite. Ricoverata al nostro Ospedale con sintomi di avvelenamento, ne avrà per 5 giorni.

F. I. G. C.
Direttorio locale S. P.

Comunicato n. 11 del 6 dicembre 1943

Gare del 5 - 12 - 1943: in base al rapporto dell'arbitro, si omologa la gara Brian-Aurora (2-2) disputata domenica 5 dicembre.

La gara Inter di Pocenia-Ardita di Castions, per la mancata presentazione in campo della squadra Ardita, non ha avuto luogo; e pertanto si dà partita vinta all'A. C. Inter per 2 - 0.

Punizioni: si ammonisce l'A. C. Ardita di Castions per la mancata presentazione in campo. Poichè detta squadra non ha comunicato al Direttorio, nei termini prescritti dal regolamento, di rinunciare alla disputa della gara con l'A. C. Inter di Pocenia, si delibera di escludere l'A. C. Ardita dalla partecipazione al torneo pre campionato.

Si ammoniscono i seguenti giocatori: Vatri Giovanni, dell'A. C. Brian di Precenicco; Piero Segatti e Piero Sguerzi dell'A. C. Aurora di Latisana.

Finale torneo pre campionato: le squadre Inter di Pocenia e Aurora di Latisana, vincenti i rispettivi gironi, sono qualificate per la disputa della finale, che avrà luogo, domenica 12 corrente alle ore 14, sul campo dell'A. C. Rivignano.

S. GIORGIO NOGARO
Prenotazione del sale

Il Commissario prefettizio a seguito delle disposizioni impartite dal magazzino generi monopolio di Palmanova comunica che necessita assolutamente procedere con la massima sollecitudine alla prenotazione del sale che deve avvenire tagliando dalle carte annonarie generi vari di seconda emissione, la cedola N. XXXV.

Gli addetti alle rivendite tabacchi del nostro comune, dopo di avere provveduto al taglio di dette cedole dovranno disporre ad incollare le cedole sugli appositi fogli in numero di cento per foglio che poi dovranno versare al magazzino suddetto.

La continuazione della prenotazione tabacchi dovrà essere fatta con la cedola N. XXXIV e versare le stesse cedole secondo le modalità di cui sopra.

Il sale per la macellazione dei suini si distribuirà nella misura di kg. 5 per capo contro presentazione del buono rilasciato dall'Ufficio annonario.

Tutti i buoni dovranno essere conservati a disposizione del Magazzino Monopolio di Palmanova per il controllo.

Per gli inadempienti e negligenti provvederà l'Ufficio fiscale competente.

Censimento
Cassa malattia dell'industria

Il Commissario Prefettizio avverte tutti i lavoratori dell'industria residenti nel Comune che per ottenere l'assistenza sanitaria per sè e per i familiari per l'anno 1944, occorre prenotarsi presentandosi al medico col proprio libretto d'iscrizione alla Cassa Malattia entro il 20 del corrente mese.

Coloro i quali per ragioni di lavoro non si trovano nella possibilità di adempiere a tale obbligo personalmente, potranno delegare un familiare adulto.

Entro il termine suddetto coloro che non si atterranno alle [illegible] saranno esclusi dall'assistenza sanitaria gratuita per tutto l'anno 1944.

La festività dell'Immacolata

Mercoledì, in tutte le chiese parrocchiali del Comune è stata festeggiata con particolare solennità la festività dell'Immacolata Concezione. Durante il mattino oltre alle solite Messe, è stata celebrata quella grande cantata, con esecuzione da parte delle singole cantorie delle chiese parrocchiali che hanno interpretato scelta musica liturgica. Nel pomeriggio sono stati cantati i Vesperi.

Per l'intera giornata grande animazione ha caratterizzato il nostro centro.

Investimento automobilistico

Giuseppe Rosso di Luigi, di 32 anni, da Muzzana del Turgnano, mentre percorreva la strada nazionale provenendo da Latisana per fare ritorno alla sua abitazione, giunto in località di Palazzolo dello Stella, malgrado conservasse scrupolosamente la sua destra, veniva investito da un automezzo militare, il quale proseguiva la corsa senza preoccuparsi del povero ciclista.

Il Rosso è stato prontamente soccorso da alcuni passanti i quali hanno provveduto inoltre a trasportarlo a casa, ove il medico condotto dopo le prime cure lo dichiarava guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Un infortunio

Il muratore Alfredo Colautti fu Luigi di 42 anni, mentre stava sistemando una armatura, accidentalmente si feriva con un chiodo al ginocchio destro.

Ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario il quale lo ha dichiarato guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Offerte

Per onorare la memoria dell'indimenticabile signora Amelia Fabris Facini, sono pervenute all'Ente Comunale di Assistenza le seguenti offerte: dott. Jacopo Facini L. 750; rag. Luigi Facini 100; dott. Cesare Pressacco da Mortegliano 10; Romolo Taverna 20.

All'Opera Maternità Infanzia: dott. Jacopo Facini L. 750; rag. Luigi Facini 100.

CASTIONS di STRADA
Riunione delle Associazioni di Azione Cattolica

Dopo i vesperi dell'8 corrente, nella festività dell'Immacolata, ha avuto luogo nella parrocchiale la riunione delle varie associazioni cattoliche per la benedizione delle tessere che i rispettivi presidenti hanno poi consegnato ai propri soci.

Per la solenne circostanza don Leonardo Rossi rivolgeva opportune parole richiamando soprattutto i doveri dell'ora quali l'austerità e i buoni costumi.

I furti della notte

Ignoti nella notte tra il 7 e l'8 corrente, hanno asportato dalla Latteria di Morsano 11 forme di formaggio, lire 300 e lire 25 in marche da bollo; dalla abitazione di Caterina Pasqualini una radio seminuova e alcuni capi di biancheria; dalla abitazione del sig. Natale un pezzo di lardo.

SPORT
Unitas-Pocenia 2-11

L'Unitas locale ha subito su quel di Pocenia una grave sconfitta. Il ricco punteggio dimostra come i vittoriosi siano ottimi elementi dello Sport calcistico e diano massimo onore alla Bassa Friulana.

Mentre quelli dell'Unitas devono pur alfine cercare la migliore organizzazione.

CERVIGNANO
«Difesa territoriale»

Il Commissario prefettizio, vista la circolare del Capo della Provincia in merito alla costituzione della «Difesa territoriale», ritenuto di aprire le iscrizioni degli uomini validi delle classi dal 1893 al 1926, che diano ogni affidamento di onestà, di rettitudine e di buona condotta morale civile-politica, allo scopo di comprendere, nelle costituenda Guardia Civica, esclusivamente i migliori elementi del Comune; avverte che presso l'Ufficio municipale [illegible] si ricevono le inscrizioni dei volontari dai 17 ai 50 anni per la costituzione della «Difesa territoriale».

Apposita Commissione esaminerà le singole domande, dopodichè agli interessati riceveranno comunicazione in merito all'accoglimento o meno delle stesse.

Per eventuali chiarimenti in proposito si prega di rivolgersi al Municipio.

Conferimento all'ammasso di grassi suini

Il Commissario Prefettizio, visto le vigenti disposizioni in merito al conferimento di lardo e prodotti da parte di allevatori che macellano suini per uso familiare; osservato che dalla inadempienza degli allevatori in parola derivano gravi sanzioni a carico degli stessi, nonchè la impossibilità di approvvigionare di grassi le famiglie dei lavoratori sprovviste di qualsiasi produzione; avverte che sono completamente infondate tutte le notizie tendenziose in base alle quali Comandi germanici o autorità civili avrebbe[ro] esonerato dall'obbligo del conferimento dei grassi in questione. Invita, pertanto, gli allevatori che macellano suini per uso familiare di conferire al raccoglitore, Pietro Puntinel, quantitativi di lardo e prosciutti prescritti dalle vigenti disposizioni.

A carico degli inadempienti, oltre alle sanzioni previste dalle norme in vigore (arresto), saranno segnalati per la loro incomprensione e ritenuti responsabili della mancanza di approvvigionamenti della normale razione di grassi alle famiglie non produttrici.

Incontro di calcio
Cervignano-Sangiorgina 4-2

L'attesissima contesa tra l'A. C. Cervignano e la S. S. San Giorgio ha avuto ieri il suo epilogo sul nostro rettangolo di gioco di via Del Zotto, alla presenza di un numerosissimo pubblico accorso anche dai paesi limitrofi, con una netta vittoria dei baldi cervignanesi sulla pur forte e quadrata squadra dei sangiorgini.

Ci è sembrato di assistere ad una gara di campionato in cui la posta ha un interesse rilevantissimo ed in cui entrambe le squadre gettano nella mischia tutta la loro vitalità per la vittoria finale, tanto è stata la foga e l'ardore con cui i due undici si sono combattuti dal primo fino all'ultimo minuto di gioco. Nel Cervignano ottimo e mordente è stato il trio attaccante, Piva, Tantin, Fogar II ma anche Pastan e Massimo hanno dimostrato tutto il loro entusiasmo e valore. Vittor ha dato ancora una volta prova di tutto quanto possono dare le sue brillanti doti di consumato giocatore come pure ottima impressione hanno fatto Colussi e Sandrin. Fra i sangiorgini, ottimo complesso di temprati e valenti calciatori, si è elevato il portiere De Zorzi che ha operato con stile, sicurezza di presa, ottima scelta di tempo e le mirio coraggio che ha valso a che il bottino di reti del Cervignano non è stato di molto superiore a quello effettuato.

Al 7' è Tantin che avuta la palla da Piva stringe verso la casa di De Zorzi e segna con un tiro possente. Al 14 altra rete dei cervignanesi, fuga di Pastan che si libera abilmente da due avversari, tira al centro Piva, una finta, un mezzo giro su se stesso e un tiro di sinistro che sarà ta in rete. Da questo secondo punto la reazione del San Giorgio scatta fulminea. Non passano 5 minuti che due giocatori (Zampar e Meneghel) si scontrano violentemente. La peggio tocca al cervignanese che deve abbandonare il campo per una ferita lacero contusa al naso. Peccato, perchè il capitano era in gran forma e con di più al suo fianco il erecion Fogar I faceva prodigi di velocità tanto che sino a questo momento il disco era sempre chiuso. Ne approfittava subito la Sangiorgina che al 25' segnava con Meneghel.

Nella ripresa il Cervignano parte deciso e veloce per aumentare la posta, imbastisce azioni intelligenti, bene coordinate, ma De Zorzi sventa ogni pallone. In un contrattacco il S. Giorgio al 20, ottiene il pareggio con Meneghel. Due minuti dopo Massimo riporta il Cervignano in vantaggio. Al 30' Piva porta a 4 le reti del Cervignano. 19 calci d'angolo a favore del Cervignano e tre per il S. Giorgio. Ecco la formazione della vincente: Parusin; Zamper e Fogar I; Sandrin, Vittor e Colussi; Pastan, Massimo, Piva, Fogar II e Tantin.

TARVISIO
Sono aperte le iscrizioni al Fascio Femminile

La Commissaria del Fascio avverte che sono aperte le iscrizioni al Partito Fascista Repubblicano - Fascio Femminile di Tarvisio.

Le adesioni si ricevono al Fascio fino al giorno 15 corrente mese.

L'ufficio è aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle 18.

Tutte le donne anche quelle non iscritte possono aderire al nuovo Partito.

RINGRAZIAMENTO

Le sorelle RINA, GIULIA e MARGHERITA NARDUCCI, nonchè i nipoti MONTI e CENTAZZO, esprimono, commossi, il loro ringraziamento a tutte le gentili persone, che hanno condiviso il loro dolore per la perdita della cara ed amatissima madre e zia

Luigia Bonin nob. Narducci

S. Daniele del Friuli, 10 dicembre 1943 XXII.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia PETRUSSA, nell'impossibilità di farlo singolarmente, riconoscente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della compianta

Luigia Drescig-Petrussa

Albana di Prepotto, 8 dicembre 1943

IL CONSORZIO DELLA BONIFICA CIRCUNLAGUNARE DELLA BASSA FRIULANA

Partecipa con dolore l'avvenuto decesso di

Cesare Greguoldo

per dodici anni apprezzato macchinista presso l'impianto idrovoro del Bacino Lame di Precenicco.

Udine, li 8 dicembre 1943-XXII.

IGINO MAZZOLA e i figli: FLORA con il marito ENEA SPAGNOLI e FIGLI, MARIO con la consorte LIVIA e FIGLI, dott. SILVIO, PIA con il marito LUIGI ELEUTERI, annunciano la dolorosa perdita della loro adorata consorte e madre

MARGHERITA DI FONZO MAZZOLA

spentasi serenamente in Martellago stamane alle ore 7, munita dei conforti religiosi.

La presente serve di partecipazione.

Martellago (Venezia), 7 dicembre 1943.

Gli impiegati degli uffici di Genova e Trieste e degli stabilimenti di Marano Lagunare, Porto Tolle, Sansego e Lisignano e le maestranze tutte della Ditta Igino Mazzola prendono viva parte al dolore della famiglia Mazzola per la perdita dell'amata consorte del signor Igino, titolare della Ditta.

Martellago (Venezia), 7 dicembre 1943.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, spegnevasi improvvisamente

MICHELE DEL NEGRO FU GIOVANNI

COMMERCIANTE

Affranti dal dolore, piangono, l'adorato scomparso: la SORELLA, i FRATELLI, la COGNATA, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno sabato 11 corrente alle ore 14, movendo dall'abitazione, via di Mezzo 23.

Non fiori, ma opere di bene

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare, in qualsiasi modo il caro Scomparso.

Udine, li 10 dicembre 1943.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9.59

Un'ordinanza del Prefetto per il conferimento del granoturco

Il Capo della Provincia di Udine ha emanato la seguente ordinanza:

Visto il R. Decreto-Legge 10 maggio 1943 n. 397; visti i decreti del ministero dell'agricoltura e delle foreste in data 26 maggio 1943 e 11 giugno 1943: Considerata la necessità di provvedere tempestivamente alla distribuzione del granoturco per l'alimentazione dei non produttori; sentiti il Comitato provinciale dell'agricoltura e l'autorità Germanica; visto l'art. 19 del T. U. della Legge comunale e provinciale; ordina:

1) *Il conferimento del granoturco all'ammasso, in relazione alle disposizioni sopra citate, deve essere completato entro il 28 febbraio 1944.*

2) *La sgranatura del granoturco tuttora conservato in pannocchia presso le aziende produttrici deve essere portata a termine in tempo utile per la tempestiva consegna secondo gli inviti di conferimento disposti dai centri di ammasso competenti per circoscrizione.*

3) *E' fatta eccezione per i quantitativi di granoturco riconosciuti ai produttori per il consumo alimentare familiare, per usi zootecnici e per semente aziendale, a sensi delle disposizioni di cui ai decreti del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste sopra citate.*

4) *E' fatta pure eccezione per i quantitativi regolarmente esonerati dall'ammasso e destinati a ditte selezionatrici per la preparazione di semente, secondo le disposizioni del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.*

5) *L'Ufficio provinciale accertamenti agricoli è incaricato del controllo della osservanza della presente ordinanza ed i Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia gli Agenti della Forza Pubblica e tutti gli Organismi dell'Agricoltura interessati della sua esecuzione.*

6) *I trasgressori saranno puniti con le severe sanzioni di legge.*

Scioglimento dei consigli di amministrazione di due latterie

Il Prefetto, con suo provvedimento, ha sciolto il Consiglio di Amministrazione della latteria di Zamir, nel Comune di Stregna, nominando Commissario prefettizio il sig. Pietro Predan di Giuseppe, da S. Leonardo, con l'incarico di disciplinare la produzione, la lavorazione ed il consumo del latte da conferire dai soci, nonchè di procedere, entro breve termine alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione della Latteria, in conformità dell'atto costitutivo.

* * *

Il Prefetto, con suo provvedimento, ha sciolto il Consiglio di Amministrazione della latteria di Molinis, nel Comune di Tarcento, nominandone Commissario prefettizio il signor Raffaele Schneider fu Paolo, da Tarcento, con l'incarico di disciplinare la produzione, la lavorazione ed il consumo del latte da conferire dai soci, nonchè di procedere, entro breve termine alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione della Latteria, in conformità dell'atto costitutivo.

Protezione antiaerea

Ai proprietari di fabbricati

Il Comando Provinciale del l'U.N.P.A. diffida tutti i proprietari di fabbricato che abbiano costruito rifugi privati (trincee, scantinati, ricoveri in genere) dopo il 10 agosto 1942, a denunciare per iscritto, al Comando Provinciale dell'U.N.P.A., le costruzioni eseguite, indicando il luogo, la superfice del ricovero e il numero delle persone che può contenere.

Ai capi fabbricato

Il Comando Provinciale dell'U.N.P.A. invita tutti i capi-fabbricato a voler trasmettere, immediatamente, al Comando stesso, un rapporto sullo stato delle soffitte degli stabili loro affidati. Ogni capo fabbricato dovrà assicurarsi personalmente che tutte le soffitte dei fabbricati di loro giurisdizione siano state sgombrate da materiali infiammabili e che comunque possano dare esca all'incendio.

* * *

Tutti i capi-fabbricato ricordino, anche e specialmente in caso d'allarme, che hanno il preciso dovere di rimanere sul posto di loro giurisdizione, e che devono assumere, al momento dell'allarme la direzione e la responsabilità di tutto quanto concerne la protezione antiaerea (art. 2 della Legge 1-11 1940-XIX n. 1607). La qualifica di pubblico ufficiale importa non solo dei diritti ma anche dei precisi doveri.

Annonaria

Distribuzione di carne di bassa macelleria

La sezione provinciale dell'alimentazione comunica che la distribuzione delle carni di bassa macelleria nel Capoluogo si effettuerà il giorno 11 corrente verso presentazione da parte dei consumatori allo spaccio autorizzato, del tagliando n. 145 della carta annonaria per generi alimentari vari di VII emissione.

Il titolare del detto spaccio provvederà a versare i tagliandi ritirati al Co.Pro.Ma. entro la mattina di lunedì 13 corrente.

Prezzo delle patate

La sezione provinciale dell'alimentazione sulla base delle disposizioni ministeriali, comunica i nuovi prezzi delle patate, con decorrenza 1 dicembre:

alla produzione L. 112 al q.le; all'ingrosso L. 151 al q.le; al consumo L. 1,75 al kg.

Rinnovo annuale delle licenze per gli artigiani

La Segreteria provinciale dell'Artigianato informa le aziende interessate che entro il mese di dicembre corrente devono essere rinnovate, per l'anno 1944, le seguenti licenze per attività artigiane:

Molini; Riparazione radio e vendita materiale radio-elettrico; Noleggio da rimessa; Noleggio e deposito cicli; Riparazione orologi (se si riparano esclusivamente orologi di metallo prezioso); Orafi.

Le domande in carta legale da L. 6, corredate dalle prescritte bollette dell'Ufficio del Registro, dalle marche da bollo e dalle licenze da rinnovare, possono essere rimesse a questa Segreteria che ne curerà l'inoltro agli Uffici competenti.

Sessanta quintali di fieno danneggiati da un incendio

Giorni fa, nelle prime ore del pomeriggio, si sviluppava per cause non ancora precisate un violento incendio nel fienile di Edoardo Pasquini fu Antonio abitante a Pozzo di S. Giorgio della Richinvelda.

Malgrado l'opera di tutti i coloni e di altri volonterosi subito accorsi, le fiamme, sprigionatesi improvvisamente, avvolgevano con rapidità tutto il fabbricato che restava danneggiato in più parti. Sessanta quintali di fieno ed altri materiali vari che si trovavano nel fienile al momento del sinistro rimanevano bruciacchiati o arsi del tutto, causando al Pasquini un danno di 19 mila lire in parte coperti da assicurazione.

Le vacanze nelle scuole

Il Provveditorato agli Studi informa che le vacanze natalizie e di Capodanno avranno inizio in linea generale, il giorno 23 dicembre p. v. e termineranno il giorno otto gennaio 1944 XXI, incluso, come limite massimo. Possibili eccezioni verranno individualmente comunicate alle singole scuole.

Le iscrizioni all'Istituto "A. Locatelli,,

La presidenza dell'Istituto Tecnico Industriale «A. Locatelli» avverte coloro che pur desiderando frequentare i corsi per maestranze non si siano ancora iscritti, di affrettarsi in relazione specialmente alla disponibilità dei posti ed in quanto è imminente l'inizio delle lezioni e delle esercitazioni.

Nel Dopolavoro Giorgini

Invito ai fisarmonicisti

La presidenza del Dopolavoro «Giorgini» invita i fisarmonicisti del complesso artistico a presentarsi domenica prossima alle ore 11 nella sede con i propri strumenti.

Due amici disonesti

Sere fà Antonio Del Regno, fu Antonio, di 59 anni, residente a Forni Avoltri, venuto in città per il disbrigo di alcuni affari, incontrava in un'osteria del centro due sconosciuti, dall'apparenza distinta e dalla parlantina sciolta. Bevuto un bicchiere in compagnia, e stretta subito amicizia, i tre amici uscivano dal locale, per recarsi in un altro vicino, dov'era arrivato il vino nuovo. Anche qui brindisi e confidenze; e il Del Regno, naturalmente, si offendeva se i due compari non lasciavano pagare sempre a lui, grato di avere trovato compagnia. Finchè, avvicinandosi l'ora del coprifuoco, i tre pensarono bene di ritirarsi nelle proprie stanze: ma, passando per un vicoletto stretto e molto buio, i due compari svelarono improvvisamente intenzioni tutt'altro che amichevoli; e, fattisi minacciosi, imposero al buon Antonio l'immediata consegna del portafogli pena la morte. Egli, impressionato, aderiva alla richiesta dei due loschi figuri, i quali, per tutto ringraziamento, gli davano anche uno spintone, gettandolo a terra, eclissandosi poi in tutta fretta.

Il danno patito dal De Regno è piuttosto rilevante nel portafogli infatti egli teneva 1500 lire e 1000 marchi. Magra soddisfazione, la denuncia.

Il carrettino di Anacleto

Il venditore ambulante di frutta e verdura Anacleto Bissacco, fu Santo abitante in via Malta, aveva fatto verniciare il proprio carrettino a mano da pochi giorni; ed ignoti, approfittando della oscurità, lo sottraevano dal sottoportico di casa. Il danno patito ammonta a cinquecento lire: ma non è tanto il valore intrinseco quanto il suo valor d'uso che preme al buon Anacleto: il quale ha denunciato il furto, riservandosi di compiere attive indagini anche privatamente.

Un occhio in pericolo per il colpo di una trave

La casalinga Maria Bidolo, di 76 anni, da Tramonti di Sotto, mentre stava lavorando in un campo attiguo alla propria casa, veniva accidentalmente colpita da una trave incautamente maneggiata. Trasportata d'urgenza al nostro Ospedale, il sanitario di guardia, le riscontrava la lussazione sottocongiuntivale del cristallino dell'occhio destro, e la faceva accogliere in corsia, giudicandola guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Un tentativo di furto

Il signor Alfonso Parmiggiani fu Armando, uscendo una mattina di casa per recarsi al lavoro, notava sul muretto che recinge il cortile attiguo alla sua abitazione delle tracce lasciate evidentemente da persone che si erano arrampicate sul manufatto per scavalcarlo e penetrare nell'interno. Anche sul terreno del cortile si potevano osservare delle piste che risalivano a poche ore prima, e delle graffiature sulla superficie del muro.

Compiuta una diligente ispezione e collegando tutti gli indizi costituiti da rumori che il Parmiggiani aveva sentito nel corso della notte e ai quali non aveva fatto caso, egli arguì che gli ignoti mariuoli miravano ad impossessarsi di qualcuno dei pneumatici che giacciono ammonticchiati in un piccolo ripostiglio in un angolo del cortile. Evidentemente però, come dimostravano le tracce segno di una affrettata fuga, i ladri erano stati disturbati nel corso dell'impresa e avevano desistito da essa. Il fatto è stato denunciato.

Un incendio a Treppo Piccolo

30 mila lire di danni

Un violento incendio si sviluppava l'altra sera nella casa colonica di Giovanni Lendaro, fu Mattia, da Treppo Piccolo, distruggendo 100 quintali di foraggio, 45 quintali di patate, numerosi attrezzi rurali, il tetto, i pavimenti del secondo e del terzo piano, e le travatura, per un danno complessivo di 30 mila lire, in parte coperto da assicurazione.

Da indagini prontamente effettuate dopo lo spegnimento, al quale contribuirono con lodevole slancio molti volonterosi del luogo, è maturata l'ipotesi che le cause siano da attribuire alle fiamme sprigionatesi dal camino costruito nel muro, comunicante con l'abitazione civile e il rustico; l'incendio infatti ebbe inizio nelle travature di sostegno del tetto, presso la superficie del camino. E' perciò esclusa ogni circostanza di dolo.

Infortunio casalingo

L'apprendista sarta Maria Buiesi di Amedeo, di 15 anni, da Ceresetto, saliva ieri le scale dello stabile dove si reca a lavorare quando accidentalmente scivolava e metteva il piede sinistro in fallo. Colpita da forti dolori all'arto essa veniva trasportata al nostro Ospedale civile, dove il medico di guardia le riscontrava la distorsione dell'articolazione tibio tarsica della gamba stessa, e la faceva ricoverare, guaribile in una decina di giorni.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S A Ed de «Il Popolo del Friuli»

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Carolina Rizzani Murero: notaio Alfredo Cavalieri L. 10.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Amelia Faleris Facini di S. Giorgio di Nogaro: Elvira e Tosca Accordini L. 25, Irene Del Torre, co. Teresa di Spilimbergo, Emma Teresa Baldini, Maria Michieli, Sandri, Rizzi Lucia Francescon L. 10 ciascuna; Ida Cionfero, Rosina Dreassatti, Amelia de Campo, Elena Berretta L. 20 ciascuna.

ALTRE OFFERTE

All'Unione italiana ciechi. — Per onorare la memoria di Rosa Fabricio: Melchiorre e Anna Maria Chiussi L. 20.

DALLA PROVINCIA

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO: REDAZIONE e PUBBLICITA' via Roma 3 - Tel. 83

TOLMEZZO

Un nuovo altare nella chiesa di S. Caterina

L'iniziativa di erigere il nuovo altare in marmo del Crocefisso della Chiesa di S. Caterina per impetrare da Dio il ritorno degli operai, soldati prigionieri ed internati, è stata accolta da tutta la cittadinanza con vero piacere.

Si è costituito un apposito comitato con a capo il nostro Monsignor Arcidiacono, affinchè tutto riesca di generale soddisfazione. L'inaugurazione avrà luogo il 31 corrente.

Siamo certi che ognuno vorrà essere presente in questa significativa e confortante dimostrazione a favore dei compaesani lontani e delle loro famiglie. Varie persone hanno già fatto pervenire la loro generosa offerta.

AMPEZZO

Nella scuola professionale

Il Commissario della Scuola di disegno professionale di Ampezzo avverte che presso l'Ufficio annonario si ricevono sino a tutto sabato 11 dicembre p. v. le iscrizioni per frequentare la Scuola stessa.

Raccomanda fin d'ora ai genitori di curare nel modo più diligente la frequenza dei loro figlioli facendo notare l'importanza della scuola i cui corsi hanno lo scopo di specializzare nei diversi rami i futuri giovani operai qualificati che dalla medesima usciranno.

Riscossione VI rata imposte

L'Esattoria consorziale di Ampezzo rende noto che appositi suoi incaricati verranno inviati nei Comuni di sua competenza nei giorni indicati qui appresso per la riscossione della VI rata imposte e arretrati:

9 e 10 dicembre a Socchieve; 11 dic. a Preone; 14 e 15 dic. a Forni di Sopra; 16 e 17 dic. a Forni di Sotto; 20 dic. a Raveo; 21 e 22 dic. a Enemonzo; 28 dic. a Sauris.

Distribuzione tabacchi

Il Podestà avvisa che presso le singole privative del Comune viene effettuata la distribuzione dei tabacchi e che la razione spettante per la I. e II settimana del mese in corso è di grammi 40 dietro presentazione dell'apposita tessera dalla quale saranno staccati i tagliandi N. 1 e 2.

AMARO

Il quarantennio di sacerdozio di mons. Monai

Mons. Monai, Arciprete di Gemona, ha celebrato nella natia Amaro il suo quarantesimo di sacerdozio nella ricorrenza di San Nicolò.

Il prelato, circondato da tutta la popolazione, ha celebrato la S. Messa solenne nella parrocchiale. Al Vangelo ha tenuto il panegirico del Santo.

PONTEBBA

Attività del Dopolavoro

Il camerata Ermenegildo Favot Presidente del Dopolavoro ha [illegible] in seno le sue attività. Giorni or sono sotto la sua presidenza il gruppo corale ha incominciato [illegible] nelle sue prove e [illegible] di villotte e di canzoni.

Ci auguriamo che questa volta sia una vera manifestazione ordinaria, ricordando in questi giorni il 25 anniversario della fondazione del coro [illegible] per merito del maestro che tanto cuore aveva e tanto diede al canto friulano.

Il maestro Piemonte che i pontebbani tanto hanno apprezzato nella sua attività come direttore del teatro è stato assegnato per quest'anno, a far lezioni a Gemona, ma speriamo che questa sia solo una parentesi e che presto ritorni in questo centro dove la sua presenza è tanto desiderata.

TARVISIO

Sono aperte le iscrizioni al Fascio Femminile

La Commissaria del Fascio avverte che sono aperte le iscrizioni al Partito Fascista Repubblicano Fascio Femminile di Tarvisio.

Le iscrizioni si ricevono al Fascio fino al giorno 15 corrente mese. L'ufficio è aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle 18.

Tutte le donne anche quelle non iscritte possono aderire al nuovo Partito.

S. DANIELE

Funebri Bonin nob. Narducci

Lunedì scorso, alle ore 9, partendo dalla propria abitazione di via Roma, hanno avuto svolgimento i funerali della compianta signora Luigia Bonin nob. Narducci.

Precedevano le sacre insegne, le corone e il clero; quattro amiche di famiglia reggevano i cordoni. Seguivano il feretro le figlie Rina, Giulia e Margherita, nonchè i nipoti Monti e Centazzo e uno stuolo di signore in gramaglie, personalità e cittadini.

In Duomo ha avuto luogo l'ufficio funebre e l'assoluzione della salma, dopo di che è seguita la tumulazione nella tomba di famiglia, al Cimitero di S. Luca.

Ai familiari condoglianze.

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 29 novembre al 5 dicembre.

Nati vivi: 9 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni. Nati morti: 1 d'altro Comune — Morti: 6, dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni — Pubblicazioni di matrimonio: Roberto Bazzara con D.letta Zanin — Matrimoni trascritti: Enrico Gobitto con Amelia Collavino; Didaco Contardo con Teresa Ros.

S. VITO al TAGL.

Corrispondenza e pacchi per gli internati in Germania

Si rende noto agli interessati che è ammessa ora l'accettazione presso gli Uffici Postali, di corrispondenza e pacchi per gli internati in Germania in esenzione da tasse.

Per la accettazione dei pacchi è necessaria la speciale etichetta che gli internati stessi trasmetteranno alle rispettive famiglie.

Assegnazione pneumatici

Il Commissario prefettizio comunica che per disposizione dell'incaricato germanico per la produzione degli articoli di gomma in Italia, le assegnazioni di pneumatici vengono fatte su domanda degli interessati, tramite le singole organizzazioni sindacali. Nella domanda dovrà essere indicata la misura delle gomme occorrenti.

CORDOVADO

Pagamento imposte

Mercoledì 15 corrente si troverà in Municipio un incaricato della Esattoria di San Vito al Tagliamento per la riscossione delle prediali, tasse e tributi vari, concernenti la sesta rata ed eventuali arretrati.

PORDENONE

Una interessante pubblicazione di un missionario pordenonese

Il missionario concittadino Padre dott. Luigi Ambruzzi, nativo della frazione di Vallenoncello ed attualmente, dopo essere stato per vari lustri rettore dell'Università cattolica di Mangalore, in India, ed apostolo di italianità e di fede in quelle terre, direttore della rivista veneziana «Le Missioni della Compagnia di Gesù», ha pubblicato in questi giorni un interessante libro: «Gesuiti missionari». Servendosi delle memorie di un suo confratello, nelle quali sono raccolte le impressioni di lunghi viaggi attraverso l'India, Padre Ambruzzi ha dato alle stampe un'opera nella quale, con una prosa semplice e viva ed una forza descrittiva che sente della pennellata dei migliori artisti del paesaggio, illustra la storia delle missioni in quelle contrade asiatiche e l'opera che vanno compiendo attraverso mille difficoltà, i nostri missionari, veri araldi della dottrina di Cristo.

Ci rallegriamo vivamente con Padre Ambruzzi per questo suo chiaro segno d'arte e d'amore che dà lustro al suo nome e alla terra che l'ha avuto figlio.

Cronaca del bene

Pietro Garbin ha offerto L. 100 pro duomo, per onorare la memoria dei suoi amici defunti Andrea Baschiera, Leonardo Marini e Carlo Petris.

Un furto in pieno giorno nella chiesa di Giais

Un audace colpo ladresco è stato perpetrato in pieno giorno nella chiesa parrocchiale della prealpina borgata di Giais, in quel di Aviano.

Un ladro, approfittando che il tempio era deserto, saliva sull'altare della Madonna e, aperto il cristallo della nicchia, toglieva alla statua della Vergine la collana e gli orecchini d'oro, prendendo quindi il largo senza lasciar traccia di sè.

Il parroco, don Lorenzo Tesolin, ha sporto denuncia. I gioielli erano valutati alcune migliaia di lire.

Un pollaio di via Dogana visitato dai ladri

L'altra notte, nella campestre via Dogana, i ladri, introdottisi nel cortile dell'agricoltore Basilio Martin, forzavano la porticina del pollaio, impossessandosi di sette belle galline e di un'anitra.

Il Martin, accortosi del furto il mattino seguente, ha sporto denuncia.

Sullo schermo del «Roma»

«Finalmente!», è il titolo del bellissimo film in programma per il pomeriggio di oggi, al supercinema «Roma». Spettacoli continuati dalle ore 16 in poi.

SACILE

Furti

Nella notte dal 7 all'8 c. m., ignoti penetrarono nella stalla di Domenico Da Dolt fu Paolo, in Ronche di Sacile e si impossessarono di venti capi di pollame arrecando un danno di circa mille lire.

In ora imprecisata della notte, pure nella stessa frazione, ignoti penetrarono da una finestra a piano terra nella abitazione di Giovanni Polese fu Pietro da Sacile, da dove asportarono due biciclette, indumenti, generi mangerecci e grassi causando un danno di circa 8000 lire.

LATISANA

Disciplina degli ammassi

E' ancora necessario che la disciplina di ammasso sia integralmente e scrupolosamente osservata. Come sempre, fate il vostro dovere di italiani e di produttori, assicurando così l'approvvigionamento alimentare della popolazione civile non produttrice.

Cronaca di Cividale

REDAZIONE e PUBBLICITA' piazza del Duomo 3 - Tel. 57

Difesa territoriale

In relazione all'ordine diramato a tutti i Podestà della Provincia dal Comando di Polizia Germanica al fine di organizzare in ogni comune una «difesa territoriale» con le norme in detta ordinanza contenute, il Podestà avverte tutti i cittadini dei 17 ai 50 anni, aventi i requisiti richiesti che le iscrizioni si ricevono presso il Municipio, Ufficio Demografico tutti i giorni feriali dalle ore 16 alle ore 17. Incaricato della raccolta delle adesioni è il capitano in congedo Ubaldo Pallini.

Un arresto a Ziracco per macellazione clandestina

Merce per due quintali sequestrata e distribuita ai poveri

Il locale Comando dell'Arma dei Carabinieri giorni fa ha voluto effettuare un sopraluogo nel di Ziracco avendo avuto sentore che in quel Comune si macellavano bovini clandestinamente. Il sopraluogo ha dato buoni risultati.

Infatti i militi dell'arma notato che un'insolito movimento di persone nel luogo [illegible] verso [illegible] entrarono nel[illegible] in via [illegible] accurata perquisizione in un locale al pianoterra, appositamente attrezzato [illegible] rintracciavano i quarti di un bel bue macellato di fresco nonchè, appesi ai ganci del soffitto, numerosi cotechini e salsicce.

Tutta la merce unitamente agli attrezzi del lavoro, veniva immediatamente sequestrata. Autore della macellazione e, a quanto pare anche titolare dell'impresa, è risultato certo [illegible] di Ziracco ma che in quel momento era assente. I carabinieri, però, dopo che ebbero ricercato, lo rintracciarono in quel [illegible] e il [illegible] è stato arrestato in [illegible] in base alla legge sui locali. Dovrà rispondere dinnanzi alla Giustizia di macellazione clandestina.

La carne e gli insaccati, per un peso complessivo di Kg. 200 sono stati distribuiti gratuitamente alle famiglie povere di Cividale in ragione di [illegible] per famiglia. Tenuto conto che ogni famiglia in media è composta di 4 persone, da tale distribuzione hanno beneficiato oltre 800 individui.

Beneficenza

Sono pervenute alla Scuola Materna «Principe Umberto» da parte della Signora Maria Rizzi in Zuliani L. 20 per onorare la memoria della propria madre e dalla signora Francesca Perin Querin L. 15 in morte della signora Francesca Castellani ved. Pittoni.

REMANZACCO

Aurora-Esperia 3-2

(Dante) - Domenica, a Udine sul campo del S. Osvaldo, l'Aurora di Remanzacco ha colto una franca e significativa vittoria a spese di quell'Esperia che per prima dopo circa tre anni di imbattibilità piegò l'Aurora sul proprio campo.

Pur mancanti di qualche titolare i rosso-blu hanno dimostrato di possedere belle doti di gioco. La partita all'inizio ha visto l'Aurora scattare all'attacco con veemenza; durante uno di questi attacchi, Dreossi che stava per tirare, viene malamente atterrato. Massima punizione e tiro imparabile del bravo Cecconi. I neri si scuotono e il portiere dell'Aurora si fa onore in più interventi. Pure i terzini lavorano sodo, ma non possono impedire il pareggio su tiro di Marcigotto.

Alla ripresa si ha un colpo di scena. I rosso-blu, incitati dal folto pubblico si fanno sotto la porta avversaria. Al 17', Mansutti, su corta respinta del portiere scaraventa in rete. Pochi minuti dopo su di un forte tiro di Saccavino il terzino, nella foga di liberare, manda la palla nella sua rete. E siamo 3 a 1 e l'Aurora, sbagliando tattica, si mette in difesa tenendo duro ai ripetuti attacchi dei neri. Finalmente Marcigotto rompe la cintura segnando di testa. Con il miraggio di un pareggio i neri si accaniscono ancora ma non possono fare nulla contro la salda e compatta difesa dei rosso-blu. Energico ed oculato l'arbitraggio.

Formazione dell'Aurora di Remanzacco: Piani; Croatto cap. e Comini; Saccavino, Mesaglio e Moreale; Cecconi, Dreossi, Braidotti, Lavaroni e Mansutti.

MANZANO

Nell'Associazione Calcio

Francesco Duri, Caduto per la Patria. - Permane vivo in tutti gli sportivi manzanesi, il caro ricordo del marinaio Francesco Duri, Caduto nell'adempimento del proprio dovere, il 1. novembre 1941, a Venezia. Il padre suo, con gesto sportivo inteso ad esprimere la propria solidarietà verso l'Associazione e nel contempo a ricordare la figura del figliolo, appassionato sportivo manzanese, ha offerto all'Associazione stessa le scarpe da gioco sue.

Invito ai giocatori. — Per sabato p. v. alle ore 17.30 il Consiglio direttivo invita i seguenti giocatori per definire la loro posizione nei confronti della Società: Nunin, Moro, Salvadori, Masarotti, Cudiz, Zillo, Potocco, Molinari, Piva, Don.

Per domenica pertanto, rimane sospesa ogni attività.

Oblazioni. - Facciamo seguire il quarto elenco degli offerenti pro Associazione Calcio Manzano: Ivo Zuccolo, lire 30; Fornasarig Arrando, 30; Sergio Fornasarig, 30; Ruggero Cappello 20; Alessandro Munaretto (Sacile), 30; Luciano Gerussi, 30; Achille Drusin, 30; N. N., 25; comm. cav. Teodoro Viello, 100 (per acquisto delle reti), Luigi Grinni, 30.

Sia dimostrato ancora una volta, con questo elenco, simpatici e sportivissimi gesti, elementi sicuri di un felice e prosperoso avvenire per l'A. C. Manzano.

RINGRAZIAMENTO

Le sorelle RINA, GIULIA e MARGHERITA NARDUCCI, nonchè i nipoti MONTI e CENTAZZO, esprimono, commossi, il loro ringraziamento a tutte le gentili persone, che hanno condiviso il loro dolore per la perdita della cara ed amatissima madre e zia

Luigia Bonin nob. Narducci

S. Daniele del Friuli, 10 dicembre 1943 XXII.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia PETRUSSA, nell'impossibilità di farlo singolarmente, riconoscente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della compianta

Luigia Drescig-Petrussa

Albana di Prepotto, 8 dicembre 1943

IL CONSORZIO DELLA BONIFICA CIRCUNLAGUNARE DELLA BASSA FRIULANA

Partecipa con dolore l'avvenuto decesso di

Cesare Greguoldo

per dodici anni apprezzato macchinista presso l'impianto idrovoro del Bacino Lame di Precenicco.

Udine, lì 8 dicembre 1943-XXII.

IGINO MAZZOLA e i figli: FLORA con il marito ENEA SPAGNOLI e FIGLI, MARIO con la consorte LIVIA e FIGLI, dott. SILVIO, PIA con il marito LUIGI ELEUTERI, annunciano la dolorosa perdita della loro adorata consorte e madre

MARGHERITA DI FONZO MAZZOLA

spentasi serenamente in Martellago stamane alle ore 7, munita dei conforti religiosi.

La presente serve di partecipazione.

Martellago (Venezia), 7 dicembre 1943.

Gli impiegati degli uffici di Genova e Trieste e degli stabilimenti di Marano Lagunare, Porto Tolle, Sansego e Lisignano e le maestranze tutte della Ditta Igino Mazzola prendono viva parte al dolore della famiglia Mazzola per la perdita dell'amata consorte del signor Igino, titolare della Ditta.

Martellago (Venezia), 7 dicembre 1943.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, spegnevasi improvvisamente

MICHELE DEL NEGRO FU GIOVANNI

COMMERCIANTE

Affranti dal dolore, piangono, l'adorato scomparso: la SORELLA, i FRATELLI, la COGNATA, i NIPOTI ed i PARENTI tutti. I funerali seguiranno sabato 11 corrente alle ore 14, movendo dall'abitazione, via di Mezzo 23.

Non fiori, ma opere di bene.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare, in qualsiasi modo, il caro Scomparso.

Udine, lì 10 dicembre 1943.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 5-80, Ufficio Pubblicità 9-50

Un'ordinanza del Prefetto per il conferimento del granoturco

Il Capo della Provincia di Udine ha emanato la seguente ordinanza:

Visto il R. Decreto-Legge 10 maggio 1943 n. 397; visti i decreti del ministero dell'agricoltura e delle foreste in data 26 maggio 1943 e 11 giugno 1943; Considerata la necessità di provvedere tempestivamente alla distribuzione del granoturco per l'alimentazione dei non produttori; sentiti il Comitato provinciale dell'agricoltura e l'autorità Germanica; visto l'art. 19 del T. U. della Legge comunale e provinciale; ordina:

1) Il conferimento del granoturco all'ammasso, in relazione alle disposizioni sopra citate, deve essere completato entro il 28 febbraio 1944.

2) La sgranatura del granoturco tuttora conservato in pannocchia presso le aziende produttrici deve essere portata a termine in tempo utile per la tempestiva consegna secondo gli inviti di conferimento disposti dai centri di ammasso competenti per circoscrizione.

3) E' fatta eccezione per i quantitativi di granoturco riconosciuti ai produttori per il consumo alimentare familiare, per usi zootecnici e per semente aziendale, a sensi delle disposizioni di cui ai decreti del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste sopra citate.

4) E' fatta pure eccezione per i quantitativi regolarmente esonerati dall'ammasso e destinati a ditte selezionatrici per la preparazione di semente, secondo le disposizioni del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

5) L'Ufficio provinciale accertamenti agricoli è incaricato del controllo della osservanza della presente ordinanza ed i Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia gli Agenti della Forza Pubblica e tutti gli Organismi dell'Agricoltura interessati della sua esecuzione.

6) I trasgressori saranno puniti con le severe sanzioni di legge.

Scioglimento dei consigli di amministrazione di due latterie

Il Prefetto, con suo provvedimento, ha sciolto il Consiglio di Amministrazione della latteria di Zamir, nel Comune di Stregna, nominando Commissario prefettizio il sig. Pietro Predan di Giuseppe, da S. Leonardo, con l'incarico di disciplinare la produzione, la lavorazione ed il consumo del latte da conferire dai soci, nonchè di procedere, entro breve termine, alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione della Latteria, in conformità dell'atto costitutivo.

* * *

Il Prefetto, con suo provvedimento, ha sciolto il Consiglio di Amministrazione della latteria di Molinis, nel Comune di Tarcento, nominandone Commissario prefettizio il signor Raffaele Schneider fu Paolo, da Tarcento, con l'incarico di disciplinare la produzione, la lavorazione ed il consumo del latte da conferire dai soci, nonchè di procedere, entro breve termine, alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione della Latteria, in conformità dell'atto costitutivo.

Protezione antiaerea

Ai proprietari di fabbricati

Il Comando Provinciale dell'U.N.P.A. diffida tutti i proprietari di fabbricato che abbiano costruito rifugi privati (trincee, scantinati, ricoveri in genere) dopo il 10 agosto 1942, a denunciare per iscritto, al Comando Provinciale dell'U.N.P.A., le costruzioni eseguite, indicando il luogo, la superficie del ricovero e il numero delle persone che può contenere.

Ai capi fabbricato

Il Comando Provinciale dell'U.N.P.A. invita tutti i capi fabbricato a voler trasmettere, immediatamente, al Comando stesso, un rapporto sullo stato delle soffitte degli stabili loro affidati. Ogni capo fabbricato dovrà assicurarsi personalmente che tutte le soffitte dei fabbricati di loro giurisdizione siano state sgombrate da materiali infiammabili e che comunque possano dare esca all'incendio.

* * *

Tutti i capi-fabbricato ricordino, anche e specialmente in caso d'allarme, che hanno il preciso dovere di rimanere sul posto di loro giurisdizione, e che devono assumere, al momento dell'allarme la direzione e la responsabilità di tutto quanto concerne la protezione antiaerea (art. 2 della Legge 1-11 1940-XIX n. 1607). La qualifica di pubblico ufficiale importa non solo dei diritti ma anche dei precisi doveri.

Annonaria

Distribuzione di carne di bassa macelleria

La sezione provinciale dell'alimentazione comunica che la distribuzione delle carni di bassa macelleria nel Capoluogo si effettuerà il giorno 11 corrente verso presentazione da parte dei consumatori allo spaccio autorizzato, del tagliando n. 145 della carta annonaria per generi alimentari vari di VII emissione.

Il titolare del detto spaccio provvederà a versare i tagliandi ritirati al Co.Pro.Ma. entro la mattina di lunedì 13 corrente.

Prezzo delle patate

La sezione provinciale dell'alimentazione sulla base delle disposizioni ministeriali, comunica i nuovi prezzi delle patate, con decorrenza 1 dicembre:

alla produzione L. 112 al q.le; all'ingrosso L. 151 al q.le; al consumo L. 1,75 al kg.

Rinnovo annuale delle licenze per gli artigiani

La Segreteria provinciale dell'Artigianato informa le aziende interessate che entro il mese di dicembre corrente devono essere rinnovate, per l'anno 1944, le seguenti licenze per attività artigiane: Molini; Riparazione radio e vendita materiale radio-elettrico; Noleggio da rimessa; Noleggio e deposito cicli; Riparazione orologi (se si riparano esclusivamente orologi di metallo prezioso); Orafi.

Le domande in carta legale da L. 6, corredate dalle prescritte bollette dell'Ufficio del Registro, dalle marche da bollo e dalle licenze da rinnovare, possono essere rimesse a questa Segreteria che ne curerà l'inoltro agli Uffici competenti.

Sessanta quintali di fieno danneggiati da un incendio

Giorni fa, nelle prime ore del pomeriggio, si sviluppava per cause non ancora precisate un violento incendio nel fienile di Edoardo Pasquini fu Antonio abitante a Pozzo di S. Giorgio della Richinvelda.

Malgrado l'opera di tutti i coloni e di altri volonterosi subito accorsi, le fiamme, sprigionatesi improvvisamente, avvolgevano con rapidità tutto il fabbricato che restava danneggiato in più parti. Sessanta quintali di fieno ed altri materiali vari che si trovavano nel fienile al momento del sinistro rimanevano bruciacchiati o arsi del tutto, causando al Pasquini un danno di 19 mila lire in parte coperti da assicurazione.

Le vacanze nelle scuole

Il Provveditorato agli Studi informa che le vacanze natalizie e di Capodanno avranno inizio in linea generale, il giorno 23 dicembre p. v. e termineranno il giorno otto gennaio 1944 XXI, incluso, come limite massimo. Possibili eccezioni verranno individualmente comunicate alle singole scuole.

Le iscrizioni all'Istituto "A. Locatelli,,

La presidenza dell'Istituto Tecnico Industriale «A. Locatelli» avverte coloro che pur desiderando frequentare i corsi per maestranze non si siano ancora iscritti, di affrettarsi in relazione specialmente alla disponibilità dei posti ed in quanto è imminente l'inizio delle lezioni e delle esercitazioni.

Nel Dopolavoro Giorgini

Invito ai fisarmonicisti

La presidenza del Dopolavoro «Giorgini» invita i fisarmonicisti del complesso artistico a presentarsi domenica prossima alle ore 11 nella sede con i propri strumenti.

Un incendio a Treppo Piccolo

30 mila lire di danni

Un violento incendio si sviluppava l'altra sera nella casa colonica di Giovanni Lendaro, fu Mattia, da Treppo Piccolo, distruggendo 100 quintali di foraggio, 45 quintali di patate, numerosi attrezzi rurali, il tetto, i pavimenti del secondo e del terzo piano, e le travatura, per un danno complessivo di 30 mila lire, in parte coperto da assicurazione.

Da indagini prontamente effettuate dopo lo spegnimento, al quale contribuirono con lodevole slancio molti volonterosi del luogo, è maturata l'ipotesi che le cause siano da attribuire alle fiamme sprigionatesi dal camino costruito nel muro, comunicante con l'abitazione civile e il rustico; l'incendio infatti ebbe inizio nelle travature di sostegno del tetto, presso la suprefície del camino. E' perciò esclusa ogni circostanza di dolo.

Investito da un autocarro sulla strada Udine-Codroipo

Il signor Aurelio Tomat, di Luigi, di 37 anni, da Cividale, percorreva in automobile la strada Udine-Codroipo, quando improvvisamente veniva investito e travolto da un autocarro sopraggiunto in quel mentre.

Soccorso e trasportato all'Ospedale militare di Udine, il sanitario di guardia riscontrava al poveretto una ferita lacera alla fronte lunga quattro centimetri, a direzione traversa, interessante i tessuti molli superficiali, guaribile in una decina di giorni. Dopo essere stato antitetanizzato, gli venivano praticati alcuni punti di sutura.

Una controquerela

Abbiamo riferito, a suo tempo, della denuncia, accompagnata da regolare querela, sporta da Nino Romanelli, della nostra città, a carico del suo cugino Giuseppe Vaccaroni e della di lui moglie, per lesioni, ingiurie e violazione di domicilio.

Ci fa sapere ora, il Vaccaroni di aver inoltrato in questi giorni all'Autorità una controquerela con la quale intende attribuire al Romanelli, parte dei reati imputati a lui ed a sua moglie.

Infortunio casalingo

L'apprendista sarta Maria Buiesi di Amedeo, di 15 anni, da Cereseto, saliva ieri le scale dello stabile dove abita e si recava al lavoro quando accidentalmente scivolava e metteva il piede sinistro in fallo. Colpita da forti dolori all'arto essa veniva trasportata al nostro Ospedale civile. Dove il medico di guardia le riscontrava la distorsione dell'articolazione tibio tarsica della gamba stessa, e la faceva ricoverare, guaribile in una decina di giorni.

Il carrettino di Anacleto

Il venditore ambulante di frutta e verdura Anacleto Bissacco, fu Santo, abitante in via Malta, aveva fatto verniciare il proprio carretto a mano da pochi giorni; ed ignoti, approfittando della oscurità, lo sottrassero davanti al sottoportico di casa. Il danno patito ammonta a cinquecento lire; ma non è tanto il valore, ecco quanto il suo valore d'uso che preme al buon Anacleto: il quale ha denunciato [illegible] complete attive indagini anche privatamente.

Comando Reggimento volontari friulani "Tagliamento,,

GIOVANI DEL FRIULI!

La nostra piccola Patria ha bisogno di voi per essere difesa contro i nemici di Dio e dell'Italia.

La sicurezza delle vostre case, l'onore delle vostre donne, i vostri averi e le vostre stesse vite, sono minacciate da volgari banditi che hanno giurato la schiavitù della nostra gente e lo sterminio del nostro suolo.

Impugnate con noi le armi per mantenere l'ordine pubblico nella nostra Provincia: centinaia di fratelli vi attendono sotto le insegne irrorate di sangue e di gloria sui campi di Spagna e di Russia.

Chi non ascolta oggi l'appello della Patria, non avrà domani che il rimorso e la vergogna della propria viltà.

Accorrete presto ad arruolarvi alla caserma dell'8° Alpini in Udine.

Il Comandante del Reggimento
Cons. E. ZULIANI

La carta d'identità è stata rubata sul tram cittadino, sul percorso Chiavris-Piazza Contarena, a Nella Vaccaroni, di Guido, di anni 22, abitante in viale Ettore Muti. Il furto è stato denunciato.

Alla mostra personale del pittore Zanini

Continua ad ottenere vivo successo alla Galleria d'arte dell'Unione Professionisti ed Artisti, la Mostra personale del pittore Giuseppe Zanini meglio conosciuto nel campo dell'arte caricaturale come Nino Za. Noti intenditori, pittori, amatori d'arte autorità e pubblico si sono dati convegno nella sala di via Poscolle, compiacendosi con l'artista per la preparazione raggiunta anche nel campo della pittura, dove egli dimostra una spiccata originalità.

La Mostra che comprende una quarantina fra disegni e dipinti ad olio, non manca di richiamare l'attenzione e l'interesse del pubblico. Anche domenica e mercoledì l'affluenza dei visitatori è stata ragguardevole. Diversi gli acquisti.

La Mostra rimarrà aperta fino al 19 corrente dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Un occhio in pericolo per il colpo di una trave

La casalinga Maria Bidolo, di 76 anni, da Tramonti di Sotto, mentre stava lavorando in un campo attiguo alla propria casa, veniva accidentalmente colpita da una trave incautamente maneggiata. Trasportata d'urgenza al nostro Ospedale, il sanitario di guardia le riscontrava la lussazione sottocongiuntivale del cristallino dell'occhio destro, e la faceva accogliere in corsia, giudicandola guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Due amici disonesti

Sere fa Antonio Del Regno, fu Antonio, di 59 anni, residente a Forni Avoltri, venuto in città per il disbrigo di alcuni affari, incontrava in un'osteria del centro due sconosciuti, dall'apparenza distinta e dalla parlantina sciolta. Bevuto un bicchiere in compagnia, e strette subito amicizia, i tre amici uscivano dal locale, per recarsi in un altro vicino, dov'era arrivato il vino nuovo. Anche qui brindisi e confidenze: e il Del Regno, naturalmente, si offendeva se i due compari non lasciavano pagare sempre a lui, grato di avere trovato compagnia. Finchè, avvicinandosi l'ora del coprifuoco, i tre pensarono bene di ritirarsi nelle proprie stanze: ma, passando per un vicoletto stretto e molto buio, i due compari svelarono improvvisamente intenzioni tutt'altro che amichevoli: e, fattisi minacciosi, imposero al buon Antonio l'immediata consegna del portafogli pena la morte. Egli, impressionato, aderiva alla richiesta dei due loschi figuri, i quali, per tutto ringraziamento, gli davano anche uno spintone, gettandolo a terra, e, eclissandosi poi in tutta fretta.

Il danno patito dal De Regno è piuttosto rilevante: nel portafogli infatti egli teneva 1500 lire e 1000 marchi. Magra soddisfazione, la denuncia.

Un tentativo di furto

Il signor Alfonso Parmiggiani fu Armando, uscendo una mattina di casa per recarsi al lavoro, notava sul muretto che recinge il cortile attiguo alla sua abitazione delle tracce lasciate evidentemente da persone che si erano arrampicate sul manufatto per scavalcarlo e penetrare nell'interno. Anche sul terreno del cortile si potevano osservare delle piste che risalivano a poche ore prima, e delle graffiature sulla superficie del muro.

Compiuta una diligente ispezione e collegando tutti gli indizi costituiti da rumori che il Parmiggiani aveva sentito nel corso della notte e ai quali non aveva fatto caso, egli arguì che gli ignoti mariuoli miravano ad impossessarsi di qualcuno dei pneumatici che giacciono ammonticchiati in un piccolo ripostiglio in un angolo del cortile. Evidentemente però, come dimostravano le tracce segno di una affrettata fuga, i ladri erano stati disturbati nel corso dell'impresa e avevano desistito da essa. Il fatto è stato denunciato.

Quattro colli di sporte rubati alla stazione di Tricesimo

Dalla stazione ferroviaria di Tricesimo sono stati involati quattro colli di sporte di trecce, destinati a Giorgio Corradini, di Castello Lavolese. Il furto, del quale non è apparsa nessuna traccia, è stato compiuto approfittando di un momento in cui il custode del magazzino si era assentato per ragioni di servizio. La Benemerita sta indagando per scoprire il mariuolo.

Cronaca mesta

Angelina Buzzi in Madrassi

Spirava improvvisamente l'altro giorno — come ieri abbiamo annunciato — la buona signora Angelina Buzzi in Madrassi, moglie del signor Guido, pensionato delle FF. SS.

I funerali, svoltisi ieri partendo dall'abitazione di via Vittorio Alfieri, sono stati una commossa testimonianza dell'affetto e della stima di cui la signora era in vita circondata. Aveva inviato una corona di fiori la famiglia Canova. Sulla bara posava un mazzo di fiori, omaggio della famiglia. Reggevano i cordoni la co. Agricola e le signore Fumei, Borsetta e Cirio. Seguivano il carro funebre i familiari, i parenti ed una numerosa schiera di signore, amici della famiglia ed estimatori.

Le esequie si sono svolte nella Chiesa del Carmine, con scelta musica d'organo. Indi il corteo si è mosso verso il Cimitero monumentale, dove la salma è stata tumulata.

Al marito e ai congiunti tutti rinnoviamo vivissime condoglianze.

Michele Del Negro

Ieri, nelle primissime ore pomeridiane, improvvisamente, cessava di vivere, a 59 anni Michele Del Negro.

La triste notizia, sparsasi in città, ha suscitato vivo e profondo rimpianto. Scompare infatti una figura assai nota: una figura tipica di commerciante, continuatore fedele e tenace di una tradizione di famiglia, di lavoro operoso, di rettitudine.

Dopo la immatura e repentina scomparsa del fratello Giovanni — l'indimenticabile buon «Min» — Michele Del Negro aveva continuato nella conduzione della macelleria in via delle Erbe; la sua fibra robusta, la floridezza del suo aspetto non lasciavano presagire per niente, una sua fine così fulminea. Una ventina di giorni or sono era stato colpito da improvviso malore, del quale però si rimetteva rapidamente e le sue condizioni facevano ritenere imminente il suo ritorno alla quotidiana fatica, la sua riapparizione fra i tantissimi amici.

Purtroppo, l'inesorabile destino, ha voluto schiudergli anzitempo la tomba, recando indicibile dolore fra i fratelli ed i parenti, nonchè fra gli amici che avevano imparato a conoscere e ad apprezzare il suo animo che, pur sotto una apparente rudezza, era sensibile, leale, generoso.

Alla sua memoria, un reverente commosso saluto; ai fratelli cav. Giuseppe, rag. Luigi, Pietro e Rinaldo, alla sorella e parenti tutti, sentite condoglianze.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Carolina Rizzani Murero: notaio Alfredo Cavalieri L. 10.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Amelia Fabris Facini di S. Giorgio di Nogaro: Elvira e Tosca Accordini L. 25, Irene Del Torre, co. Teresa di Spilimbergo, Emma Teresa Baldini, Maria Michieli, Sandri Rizzi Lucia, Francesconi L. 10 ciascuna; Ida Cionfero, Rosina Cressatti, Amelia de Campo, Elena Berretta L. 20 ciascuna.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Enrico Caucigh: famiglia Gigante L. 20. Per onorare la memoria di Teresa Sartori Galanda: Ditta Chiussi L. 20. Per onorare la memoria di Carolina Rizzani Murero: co. Elci e Miriam Bellavitis L. 100. Per onorare la memoria di Regina De Franceschi: coniugi Malesani L. 50. Per onorare la memoria di Amelia Fabris Facini: coniugi Malesani L. 50.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Innocente Ria: Gisella Cossio L. 10. Per onorare la memoria del col. Fausto Verona: co. Elci Bellavitis L. 10. Per onorare la memoria di Carolina Rizzani Murero: Paolina Feruglio L. 25. Per onorare la memoria di Alberto Zanitten. Luciano Zani L. 100.

ALTRE OFFERTE

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Amelia Facini di S. Giorgio di Nogaro: dott. Arrigo Cescutti L. 20, dott. Antonio Colutta L. 10, Luigi Agnola L. 50. Per onorare la memoria di Tita Marzuttini: comm. Antonio Rizzani L. 100. Per onorare la memoria di Carolina Sartori Galanda: Alfonso Pravisani L. 10.

Alle Dame di Carità della Parrocchia di S. Quirino. — Per onorare la memoria di Enrico Caucigh: Ines e Vittoria Cotterli L. 200, Giuseppe Tosolini L. 50.

All'Unione italiana ciechi. — Per onorare la memoria di Rosa Fabricio: Melchiorre e Anna Maria Chiussi L. 20.

Per onorare la memoria di Erasmo Bandiani: Cotonificio Udinese L. 1000; Luigi Frova, dott. ing. Amedeo Tosolini, dott. Luigi Comino, Guido Toso, Pia Caldana, Degano Sigifredo, Marinatto Nazzarena, Floritto Derna, De Grassi Fulgenzio, Rhò Carlo, Gino Mauro, Antonucci Elio, Feruglio Giovanni, Armellini Mario, cav. Giuseppe Gaspardis, complessivamente L. 335.

All'Opera Messa del Povero: N. N. lire 50; N. N. lire 10; Padre Pigoli, per la morte di suo fratello Arnaldo Pigoli, lire 25.

All'E. C. A. — Per onorare la memoria della zia Ida Bierti Fantini: Massimo Bierti L. 100.

SCHERMI

La valle del diavolo

Si dice che questo film sia stato girato in un mese: un pregio e un difetto ad un tempo. Mario Mattoli si compiace qui di umori grotteschi specie nella ricostruzione di un ambiente a sfondo lugubre e saltuariamente suggestivo, fra rotolamenti di frane in una valle solitaria, echi, e misteriose penombre, all'espressione dei quali elementi concorrono sequenze più introduttive che sostanziali. La vicenda d'amore di due giovani, un'epidemia di vaiolo nero, la malattia funesta di un sarcastico barone hanno il loro svolgimento in questa triste atmosfera. La pellicola palesa un indubbio interesse narrativo a scorci pittoreschi ed avventurosi e talvolta non scevri di una raffinatezza di recitazione e di immagini insieme; seppure nel complesso si avverte un'impostazione un po' scombinata. Talune effusioni patetiche sciupano lievemente il tono e la sostenutezza d'inizio che sono poi coerenti in tutti gli sviluppi del film. La conclusione giunge fulminea ma ugualmente esatta e con un certo stile sintetico che ci fa ricordare i finali delle commedie di Giannini e di Tieri.

Osvaldo Valenti è il protagonista indiscusso, ricco di ironia, di malizia, e di rilievo espressivo, sempre aderente a una sua intelligenza recitativa; Carlo Ninchi disinvolto e di giusta naturalezza; Marina Berti rimane negli schemi che il suo ruolo comporta. Andrea Checchi leggermente impacciato sebbene la parte glielo consenta eccessivamente.

Al «Garibaldi».

s. m.

Nozze d'oro

Nella chiesa del Redentore hanno celebrato l'altro giorno le nozze d'oro i concittadini Giuseppe Locatelli e Teresa Pachini, abitanti in via Mentana 5.

Alla Messa hanno assistito i figli e uno stuolo di parenti e amici. Gli sposi sono stati molto festeggiati. Ad essi anche il nostro saluto e le più cordiali felicitazioni.

Orario ferroviario

Linea UDINE-VENEZIA
Partenze: ore 7.25 — 12.45 (fino a Sacile) — 14.56 — 18.
Arrivi: ore 7.20 (da Sacile) — 12 — 16.47 — 21.37.

Linea UDINE-TRIESTE
Partenze: ore 5.50 — 8 (soltanto i giorni feriali e fino a Buttrio) — 13.6 — 15 (soltanto i giorni feriali e fino a Buttrio) — 16.
Arrivi: ore 8.46 — 12.4 — 12.38 (soltanto i giorni feriali da Buttrio) — 18.4 (soltanto i giorni feriali da Buttrio) — 18.45

Linea UDINE-TARVISIO
Partenze: ore 8 — 12.30 — 18.
Arrivi: ore 7.8 — 14.31 — 19.26.

Linea UDINE-S. GIORGIO NOG.
Partenze: ore 5.16 — 17.14.
Arrivi: ore 7.51 — 19.46.

Linea UDINE-CERVIGNANO
Partenze: ore 5.16 — 13.30 — 17.14.
Arrivi: ore 7.51 — 19.46.

Linea UDINE-CIVIDALE
Partenze: ore 7.35 — 10.54 (sospeso la domenica) — 12.45 — 16.32 — 18.30.
Arrivi: ore 7.11 — 8.58 — 14.16 — 17.50 — 19.40 (sospeso alla domenica).

Il nuovo orario delle tranvie

In seguito alle annunciate modifiche in vigore da ieri, giovedì, l'orario delle tramvie è il seguente:

TRANVIA UDINE-S. DANIELE
Udine, partenze: 7 — 11.40 — 14.40 — 16.40 — 18.20.
S. Daniele, partenze: 6.15 — 8.20 — 13.20 — 16.10 — 18.10.

TRANVIA UDINE-TARCENTO
Udine, partenze: 6.20 — 7.20 — 8.40 — 10 — 11.20 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 — 18.20.
Tarcento, partenze: 6.25 — 7.25 — 8.15 — 10.5 — 11.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25 — 18.25.

Orario dell'oscuramento

L'orario dell'oscuramento per la Provincia di Udine è stato fissato con inizio alle ore 18 e deve essere osservato fino alle ore 6,30 del mattino.

Durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare da finestre, porte, lucernari, vetrine, ecc., dalle abitazioni, uffici, esercizi pubblici e negozi.

Eventuali infrazioni saranno rigorosamente represse.

SPORT

PUGILATO

In attesa dell'incontro Cortonesi e Malvich

Dallo stato di servizio dei due pugili che si incontreranno domenica 19 al nostro «Puccini», dobbiamo trarre diverse considerazioni. Federico Cortonesi prima serie d'Italia dei pesi piuma ed aspirante al titolo di campione d'Europa, nei suoi venti combattimenti quale professionista ha avuto un solo incontro nullo con Ansini a Roma all'inizio della sua carriera ed ha pure perduto un combattimento solo con Gualandri a Roma. Ha perduto però ai punti. Ai punti ha vinto ben nove combattimenti e sei per k. o., ciò che dimostra la sua resistenza ed abilità nell'incassare ed inoltre la sua tecnica. Malvich ha vinto una volta sola per k. o. e le sue vittorie sono generalmente dovute ad abbandono dello avversario, ciò che dice quale tempra di picchiatore sia e quale effetto abbiano i suoi pugni sull'avversario. C'è da aggiungere che mentre Malvich ha combattuto molto quest'anno, Cortonesi, essendo al servizio militare, non ha avuto occasione di incontrare molti avversari e si trova pertanto minorato nei riguardi del fiumano. Se perderà pertanto la porta al campionato europeo dovrà tentare di riaprirla incontrando nuovamente Malvich.

Infine bisogna riconoscere che gli avversari opposti a Malvich sono stati più duri di quello opposti a Cortonesi. Chi vincerà a Udine? I tifosi udinesi propendono per Cortonesi che conoscono ed ammirano; noi però siamo molto più indecisi sull'esito dell'incontro perchè se è vero che Cortonesi, più tecnico, cercherà di sbarazzarsi di uno degli ultimi avversari per il campionato europeo, è pur vero che Malvich si è messo decisamente sulla stessa strada con un pugno meno tecnico ma più potente.

PALLACANESTRO

Torneo "Ettore Muti,,

Calendario degli incontri

Ecco il calendario dei prossimi incontri di pallacanestro per la disputa della coppa «Ettore Muti»:

Sabato 11 dicembre 1943: per la 1. giornata (femminile), Educandato «Uccellis»-Liceo «Stellini» (campo O.N.B., ore 14.30); per la 2. giornata (maschile): Collegio «Bertoni»-Liceo «Marinelli» (campo «Bertoni», ore 15.30).

Domenica 12 dicembre 1943: per la 2. giornata (maschile), Istituto «Zanon»-Tuppo Wassermann (campo O.N.B., ore 9); Liceo «Stellini»-I.T.I. B (campo O.N.B., ore 10); Magistrale «Percoto»-I.T.I. A (campo O.N.B., ore 11); per la 2. giornata (femminile), Avviamento «Valussi»-Educandato «Uccellis» (campo O. N. B., ore 14.30); Magistrale «Percoto»-Liceo «Stellini» (campo O.N.B., ore 15.30)

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

9 dicembre 1943

NATI	4
MORTI	8
MATRIMONI	0

Nascite

Tarondo Renza (II nato) di Giordano e di Bon Cisella.
Dario Alessandro (II nato) di Giuseppe e di Galliussi Derna.
Ronzoni Daniela (III nato) di Curzio e di Bastianutto Fanny.
Rossato Ugo (III nato) di Arturo e di Fracasso Maria.

Pubblicazioni di matrimonio

Ricci Gino, industriale, con Carlini Margherita, casalinga.
Cattaruzzi Luigi, ragioniere, con Carnielli Dirce, impiegata.

Morti

Buzzi Angiolina in Madrassi, fu Francesco, di anni 65, civile.
Tarondo Renza di Giordano, di ore 7.
Dordolo Luigi fu Francesco, di anni 72, contadino.
Filippi Paolo di Giuseppe, di anni 33, tipografo.
Azzano Enzo di Gerardo, di anni 2.
Negro Massimiliano fu Giovanni, di anni 72, contadino.
Bernardis Carlo fu Giovanni, di anni 70, muratore.
Comuzzo Valentino fu Francesco, di anni 68, agricoltore.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

RINGRAZIAMENTO

Le sorelle RINA, GIULIA e MARGHERITA NARDUCCI, nonchè i nipoti MONTI e CENTAZZO, esprimono, commossi, il loro ringraziamento a tutte le gentili persone, che hanno condiviso il loro dolore per la perdita della cara ed amatissima madre e zia

Luigia Bonin nob. Narducci

S. Daniele del Friuli, 10 dicembre 1943 XXII.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia PETRUSSA, nell'impossibilità di farlo singolarmente, riconoscente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della compianta

Luigia Drescig-Petrussa

Albana di Prepotto, 8 dicembre 1943

IL CONSORZIO DELLA BONIFICA CIRCUNLAGUNARE DELLA BASSA FRIULANA

Partecipa con dolore l'avvenuto decesso di

Cesare Greguoldo

per dodici anni apprezzato macchinista presso l'impianto idrovoro del Bacino Lame di Precenicco.

Udine, lì 8 dicembre 1943-XXII.

IGINO MAZZOLA e i figli: FLORA con il marito ENEA SPAGNOLI e FIGLI, MARIO con la consorte LIVIA e FIGLI, dott. SILVIO, PIA con il marito LUIGI ELEUTERI, annunciano la dolorosa perdita della loro adorata consorte e madre

MARGHERITA DI FONZO MAZZOLA

spentasi serenamente in Martellago stamane alle ore 7, munita dei conforti religiosi.

La presente serve di partecipazione.

Martellago (Venezia), 7 dicembre 1943.

Gli impiegati degli uffici di Genova e Trieste e degli stabilimenti di Marano Lagunare, Porto Tolle, Sansego e Lisignano e le maestranze tutte della Ditta Igino Mazzola prendono viva parte al dolore della famiglia Mazzola per la perdita dell'amata consorte del signor Igino, titolare della Ditta.

Martellago (Venezia), 7 dicembre 1943.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, spegnevasi improvvisamente

MICHELE DEL NEGRO FU GIOVANNI

COMMERCIANTE

Affranti dal dolore, piangono, l'adorato scomparso: la SORELLA, FRATELLI, la COGNATA, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno sabato 11 corrente alle ore 14, movendo dall'abitazione, via di Mezzo 23.

Non fiori, ma opere di bene

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare, in qualsiasi modo il caro Scomparso.

Udine, lì 10 dicembre 1943.

Si rovina un occhio cadendo dalle scale

Cadendo dalle scale della propria abitazione Antonio Cosson, fu Domenico, di 67 anni, da Prepotto, riportava una lesione all'occhio destro; per cui ha dovuto essere ricoverato presso la casa di cura del dott. Baldassarre della nostra città. Egli è stato accolto con prognosi riservata per l'occhio; la lesione è guaribile in un mese circa.

Annunci economici

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA VITA E' BELLA, con Rabagliati, Campanini, Riento. Ore 14.
GARIBALDI - LA VALLE DEL DIAVOLO, C. Ninchi. Ore 14.
PUCCINI - I FUOCHI DI SAN GIOVANNI, con Gertrud Mejeu - Ore 14.
IMPERO - VOLO SUL DESERTO, con Hornej. Ore 14.
CECCHINI - COME MARGHERITA GHAUTIER, con Ortiz, Parravicini. Ore 14.
FERROVIARIO - ERANO NOVE CELIBI, con Sacha Guitrj e E. Popesco. Ore 14.